



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
Cav. Prof. Antonio Marziale



2025
Laruffa Editore

RELAZIONE ANNUALE

del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

Cav. Prof. Antonio Marziale

Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Cav. Prof. Antonio Marziale

Staff

Area giuridico-legale

Avv. Mariarita Stilo

Avv. Stefania Valente

Area Informatica

Dott. Roberto Zema

Segreteria

Dott.ssa Valeria Manti

Collaboratori

Antonino Martino

Recapiti

Palazzo Campanella

Via Cardinale Portanova

89124 - Reggio Calabria

Telefono

0965880531

0965880969

garanteinfanzia@consrc.it

garanteinfanzia@pec.consrc.it

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Cav. Prof. Antonio Marziale



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Anno 2025

Laruffa Editore

La redazione della Relazione è stata curata dall'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria sotto il coordinamento del Garante, Cav. Prof. Antonio Marziale, con la collaborazione degli avvocati Mariarita Stilo e Stefania Valente.

Progetto grafico di copertina, impaginazione e inserti grafici:

Dott. Roberto Zema
(Staff Ufficio del Garante)

 A.D. 2025
© Laruffa Editore Srl
Via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria
Tel.: 0965.814954/fax: 0965.311745
www.laruffaeditore.it - segreteria@laruffaeditore.it

ISBN 979-12-82027-49-6

INDICE

INTRODUZIONE DEL GARANTE ANTONIO MARZIALE	7
ASPETTI NORMATIVI	39
LE FONTI NORMATIVE	39
CENNI BIOGRAFICI DEL GARANTE ANTONIO MARZIALE	42
LA PROMOZIONE DEI DIRITTI E I SERVIZI SOCIOSANITARI A TUTELA DEL MINORE	43
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA	45
L'ORGANIZZAZIONE	45
A) AREA I: SEGRETERIA DEL GARANTE – AFFARI GENERALI	45
B) AREA II: AFFARI GIURIDICO-LEGALI-AMMINISTRATIVI-LEGISLATIVI	46
C) AREA III: COMUNICAZIONE	48
LE RISORSE UMANE	48
LE RISORSE FINANZIARIE	49
PROTOCOLLI E DECRETAZIONI	51
IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	51
IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO IN PREFETTURA	58
TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA	69
I PROTOCOLLI SIGLATI CON I TRIBUNALI PER I MINORENNI	90
PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'UNICEF – COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA	112
L'ACCORDO PER LA PREVENZIONE A SCUOLA DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)	125
REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, DIVULGAZIONE E FORMAZIONE SUL TEMA DELLA TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA ANCHE DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	135
ATTIVARE UNA COLLABORAZIONE VOLTA A FAVORIRE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA DEI MINORI PORTATORI DI DISABILITÀ	144
ATP VIBO VALENTIA – PROGETTO PIANO SCUOLA 3.0	148
CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA	152

LA CONSULTA DEL GARANTE PER MSNA _____	160
PROGETTO RAGAZZI IN "AULA" (ANNO SCOLASTICO 2023/2024) - VISITE GUIDATE E CONCORSO "CALABRIA DA SCOPRIRE: BORGHI, TRADIZIONI E PERSONAGGI _____	161
ADESIONE AL PROGETTO FAMI CON UN PIANO OPERATIVO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ SUL TEMA DELLA TUTELA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI _____	166
PROTOCOLLO DI INTESA FINALIZZATO ALLA COOPERAZIONE PER ATTIVITÀ IN FAVORE DEI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) DELLA CALABRIA _____	174
DECALOGO PER I GENITORI NELLO SPORT DEI MINORI _____	188
LE SEGNALAZIONI _____	193
NUMERO E TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONI _____	195
IL SUPPORTO TECNICO DEGLI AVVOCATI _____	196
L'AVV. MARIA RITA STILO _____	196
L'AVV. STEFANIA VALENTE _____	198
CONVEGNI, ENCOMI, PATROCINI, EVENTI _____	201
L'AGENDA DEL GARANTE _____	201
ENCOMI _____	206
PATROCINI _____	209
EVENTI ORGANIZZATI DAL GARANTE _____	210

INTRODUZIONE DEL GARANTE ANTONIO MARZIALE

Comincio con l'atto più recente: Il 25 luglio 2025 ho scritto al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per denunciare con fermezza e profonda preoccupazione la drammatica situazione umanitaria che sta colpendo i bambini nella Striscia di Gaza. Molti di questi minori, partiti sani e con il diritto fondamentale a una vita dignitosa, stanno morendo a causa della fame, delle privazioni e, purtroppo, anche per l'effetto diretto delle armi da fuoco. Non posso definire quanto accade semplicemente una guerra: questa è una vera e propria tragedia, uno sterminio che colpisce soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione. Nel mio appello mi sono basato sui dati allarmanti forniti dall'UNICEF, secondo cui in soli 22 mesi di conflitto sono stati uccisi circa 18.000 bambini, una media di 28 vittime al giorno, mentre oltre 320.000 minori sono in gravissimo rischio di malnutrizione acuta. Questi numeri non sono semplici statistiche, ma rappresentano vite spezzate, sogni infranti e un futuro compromesso per un'intera generazione. Ho ritenuto necessario indirizzare la mia lettera non solo a Netanyahu, ma anche al ministro degli Esteri italiano e agli ambasciatori di Italia e Israele, perché credo che sia un dovere istituzionale e morale farsi portavoce dei diritti dell'infanzia e di chi non ha voce. In questo momento storico, in cui la diplomazia internazionale spesso sembra restare in silenzio o impotente di fronte a queste tragedie, ho voluto affermare con forza che non importa se la mia voce appare flebile o isolata di fronte ai potenti del mondo: io non taccio. Questo appello è un grido che lancia in nome della giustizia, della tutela dei diritti umani e della necessità inderogabile di proteggere i civili, in particolare i bambini, durante i conflitti armati. La comunità internazionale deve agire con urgenza per fermare questa catastrofe umanitaria e garantire un futuro di pace e sicurezza ai più piccoli, che sono i testimoni più fragili e, al tempo stesso, la speranza per un domani migliore.

In Italia, nonostante la ratifica della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel 1991, la piena affermazione dei diritti dei minori è ancora lontana da una realizzazione concreta, uniforme e garantita su tutto il territorio nazionale. Le principali criticità si manifestano in settori nevralgici quali la povertà minorile, l'accesso all'istruzione, i servizi sociosanitari, la giustizia minorile e la protezione contro ogni forma di abuso, oltre alla tutela dei diritti emergenti legati all'identità, all'inclusione e alla

partecipazione. Secondo i dati più recenti, circa 1,2 milioni di bambini e adolescenti vivono in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza crescente nel Sud Italia e nelle periferie urbane, dove la carenza di servizi pubblici aggrava ulteriormente le disuguaglianze. Tale condizione si ripercuote negativamente sull'accesso all'istruzione e sull'inclusione sociale: l'abbandono scolastico precoce si attesta attorno al 10%, superando la media europea, con picchi allarmanti in contesti svantaggiati. Inoltre, l'assenza strutturale di servizi di salute mentale per minori, quali neuropsichiatria infantile, assistenza psicologica scolastica e supporto familiare, impedisce di garantire un'efficace prevenzione e presa in carico dei bisogni psicoeducativi.

A fronte di ciò, si registra una persistente vulnerabilità dei minori rispetto a fenomeni di abuso e violenza, tanto fisica quanto psicologica e digitale. Gli ultimi rapporti del Comitato ONU e delle organizzazioni nazionali mostrano un aumento dei casi di abusi sessuali, bullismo, cyberviolenza, sextortion e diffusione di contenuti a sfondo pedopornografico, a fronte di sistemi di prevenzione ancora troppo frammentati e incapaci di rispondere con efficacia e tempestività. Particolarmente grave è anche il fenomeno dell'utilizzo delle punizioni corporali in ambito familiare: circa il 65% dei minori tra i 2 e i 14 anni ha sperimentato una qualche forma di violenza fisica o verbale da parte di adulti, in violazione degli articoli 571 e 572 del Codice penale e della Convenzione di Lanzarote. Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati (MSNA), l'Italia continua a manifestare gravi ritardi nell'applicazione piena della Legge 47/2017, che pure rappresenta un modello avanzato a livello europeo. In particolare, permangono criticità nell'accoglienza di qualità, nella nomina tempestiva dei tutori volontari e nel rispetto dei criteri di non discriminazione: molti MSNA sono accolti in strutture sovraffollate o inadeguate, talvolta insieme a adulti, in violazione dei principi fondamentali di separazione, protezione e supporto personalizzato. A questo si aggiunge una recente tendenza alla securizzazione della presenza migrante minorile, con effetti disumanizzanti e regressivi sul piano dei diritti. Anche il sistema della giustizia minorile è stato recentemente segnato da un'involuzione: la cosiddetta "Legge Caivano" (159/2023), pur nata in risposta a gravi episodi di criminalità minorile, ha rafforzato l'approccio punitivo e detentivo, determinando un aumento del 48% dei minori detenuti tra il 2022 e il 2024. Ciò ha compromesso l'orientamento rieducativo previsto dall'ordinamento

penitenziario minorile e dalla normativa internazionale, determinando una preoccupante compressione dei percorsi alternativi alla detenzione.

Non mancano tuttavia segnali di progresso, in particolare nel campo dei diritti emergenti. La Corte costituzionale, con una sentenza storica, ha riconosciuto nel 2024 il diritto dei cittadini single a adottare minori stranieri, superando un divieto normativo in vigore da oltre quarant'anni.

Sul versante della partecipazione, infine, la voce dei bambini e degli adolescenti fatica a trovare canali effettivi di ascolto e influenza nei processi decisionali pubblici. Sebbene siano stati istituiti Consigli comunali e regionali dei ragazzi, spesso si tratta di strumenti simbolici, privi di continuità, supporto educativo e reale incidenza sulle politiche. Le esperienze più virtuose restano circoscritte a singole realtà locali o a progetti promossi dal Terzo Settore.

La piena affermazione dei diritti dei minori in Italia richiede un intervento sistemico, multilivello e coordinato, che integri azione legislativa, investimento nelle politiche pubbliche, rafforzamento dei servizi territoriali e promozione di una cultura dei diritti a partire dall'infanzia. Il superamento delle disuguaglianze territoriali, l'implementazione effettiva delle normative esistenti, il rilancio dell'educazione alla cittadinanza e la costruzione di un sistema di tutela integrato e partecipato rappresentano condizioni imprescindibili per rendere effettivi i diritti che, sulla carta, sono già riconosciuti. È dunque urgente passare da un approccio dichiarativo a uno trasformativo, capace di riconoscere i minori non come soggetti da proteggere in modo paternalistico, ma come cittadini titolari di diritti, degni di ascolto, rispetto e fiducia.

La condizione dei minori in Calabria rappresenta un'emergenza sociale e istituzionale di estrema rilevanza, documentata da una pluralità di fonti ufficiali, studi accademici e rapporti delle organizzazioni internazionali. La regione presenta indici allarmanti di povertà minorile, sia materiale che educativa, con oltre il 32% dei bambini e adolescenti in condizione di povertà relativa, una percentuale significativamente più elevata della media nazionale.

I dati relativi all'accesso ai servizi per la prima infanzia confermano una drammatica carenza strutturale: solo il 2,1% dei bambini sotto i tre anni ha accesso a servizi socio-

educativi, mentre la copertura dei posti nei nidi e nei servizi integrativi è pari a 10,9 ogni 100 bambini, contro una media nazionale di circa 27.

La scuola calabrese è caratterizzata da una cronica mancanza di servizi: il tempo pieno nella scuola primaria è garantito solo al 21,8% degli alunni e in oltre un terzo degli istituti è assente il servizio mensa. La dispersione scolastica, endemica nel Mezzogiorno, si manifesta in Calabria con indici superiori alla media nazionale, aggravando ulteriormente il divario educativo.

L'insufficienza dei servizi è ulteriormente aggravata dalla debolezza dei sistemi di tutela: nel solo biennio 2021–2022, i reati contro i minori in Calabria sono aumentati del 36%, passando da 170 a 231 casi. A livello nazionale, nel 2022 sono stati registrati 6.857 reati contro i minori, con un aumento del 27% delle violenze sessuali, colpendo in prevalenza bambine e adolescenti.

In merito alle misure di protezione, emerge una prevalenza di collocamenti in comunità rispetto agli affidamenti familiari: al 31 dicembre 2022 risultano accolti 600 minori in strutture residenziali e solo 386 in affido. Questo squilibrio segnala un fallimento nella promozione dell'affido come strumento prioritario di tutela e nell'attuazione di progettualità personalizzate.

Il sistema di affido appare scarsamente sviluppato: solo il 17% dei minori coinvolti ha un progetto educativo definito, e meno del 20% degli ambiti territoriali ha attivato centri di supporto all'affido. Inoltre, la Calabria si distingue per un tasso di affido familiare pari a 1,2‰, inferiore alla media italiana, e per la bassa percentuale di affidamenti rivolti a minori stranieri non accompagnati.

Con la presenza di un Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, di fatto non funzionante, la regione si trova priva di uno strumento organico di monitoraggio e coordinamento delle politiche minorili. Il contesto si complica ulteriormente se si considera l'aumento del numero di minori stranieri non accompagnati accolti nel sistema CAS/SAI: alla fine del 2023, la Calabria risultava la sesta regione italiana per presenza di MSNA, con 392 minori ospitati.

Il sistema sanitario e psicologico per l'età evolutiva è anch'esso gravemente carente, con forti richieste di attivazione di servizi di neuropsichiatria infantile e presa in carico multidisciplinare per minori vulnerabili.

La relazione 2024 del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza sottolinea con chiarezza l'urgenza di interventi strutturali su più livelli, denunciando l'assenza di servizi, la debolezza delle competenze genitoriali, la mancanza di protezione nel mondo digitale e l'insufficiente investimento nella prevenzione del disagio psico-sociale.

In sintesi, la condizione dei minori in Calabria evidenzia una grave inadeguatezza del sistema di welfare regionale, con ricadute dirette sul benessere, sui diritti e sulle opportunità di crescita di migliaia di bambini e ragazzi.

Alla luce di queste criticità, si impone l'attuazione di un piano regionale integrato per l'infanzia, che preveda: l'ampliamento dei servizi educativi per la prima infanzia, il potenziamento della scuola a tempo pieno, la riqualificazione delle strutture di accoglienza, lo sviluppo degli affidamenti familiari attraverso percorsi formativi e reti di sostegno, la creazione di un Osservatorio regionale per la raccolta e l'analisi dei dati, l'implementazione di servizi sociosanitari territoriali con équipe multiprofessionali, e la promozione della cultura dell'infanzia come priorità politica e sociale.

Senza un investimento sistemico e continuo nelle politiche per i minori, il divario tra i bambini calabresi e i loro coetanei del resto d'Italia è destinato ad ampliarsi ulteriormente, con effetti di lungo periodo sulla coesione sociale, sull'equità e sullo sviluppo del territorio.

Nell'anno appena trascorso, la mia attività di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria si è mossa all'interno di un territorio segnato da fragilità strutturali, disagio sociale diffuso e una cronica marginalizzazione delle politiche minorili. Non ho inteso limitarmi a un resoconto tecnico: la relazione che ho presentato al Consiglio regionale nell'aprile 2025 è stata, innanzitutto, un atto di denuncia istituzionale.

Ho voluto offrire una fotografia nitida — e drammaticamente autentica — della condizione minorile calabrese. Per farlo, ho parlato senza reticenze di un'eredità fatta di inadempienze, trascuratezze e di una grave assenza di visione politica. Una vera e propria

“muraglia cinese” di problemi stratificati nel tempo, che oggi impedisce ogni tentativo di riscatto se non si interviene con determinazione.

Gli ambiti prioritari che ho individuato e sui quali ho operato riguardano il sistema sanitario, i servizi sociali, l'educazione, la tutela legale e la partecipazione attiva dei minori.

Nel mio lavoro di sociologo, ho avuto modo di riflettere a lungo sul ruolo fondamentale che la famiglia riveste nella formazione e nello sviluppo dei bambini. Una delle questioni che mi sta maggiormente a cuore è la necessità di rispettare i bambini all'interno del contesto familiare, un principio che considero imprescindibile per la costruzione di relazioni sane e di una società più equa e inclusiva.

Spesso la famiglia viene percepita come un luogo dove l'adulto detiene il potere assoluto e il bambino viene visto come un soggetto passivo, da plasmare e controllare. Io, invece, sostengo che questa visione tradizionale è profondamente limitante e dannosa. Rispetto ai bambini non significa solo evitare atteggiamenti violenti o autoritari, ma riconoscerli come soggetti sociali con diritti, bisogni e capacità di contribuire alla vita familiare e sociale.

Nel corso della mia analisi, ho osservato come spesso i bambini vengano ignorati o sottovalutati nelle loro esigenze emotive e cognitive. La mia posizione è che ogni bambino merita di essere ascoltato e coinvolto, nella misura del possibile, nelle decisioni che lo riguardano, anche quelle apparentemente più piccole. Questo non solo rinforza la loro autostima, ma contribuisce a costruire un senso di appartenenza e di responsabilità all'interno della famiglia. Io credo fermamente che la pratica dell'ascolto attivo sia la base su cui fondare qualsiasi relazione rispettosa.

Inoltre, ritengo che il rispetto significhi riconoscere e valorizzare la diversità e l'unicità di ogni bambino. Spesso la famiglia tende a imporre modelli rigidi di comportamento e aspettative standardizzate, ma io sono convinto che ogni bambino debba poter sviluppare la propria identità senza il peso di conformismi imposti. L'accettazione delle differenze e il sostegno alla crescita personale rappresentano per me pilastri fondamentali per un'educazione rispettosa e autentica.

Un altro aspetto che ritengo cruciale riguarda la promozione dell'autonomia dei bambini. Nella mia visione sociologica, il rispetto passa anche attraverso la possibilità data ai più piccoli di sperimentare, sbagliare e imparare attraverso l'esperienza diretta, senza un controllo eccessivo o rigido da parte degli adulti. Questa autonomia consente ai bambini di diventare individui consapevoli e attivi nella società, capaci di prendere decisioni responsabili. Personalmente, considero questo un investimento a lungo termine, fondamentale per il benessere individuale e collettivo.

Infine, voglio sottolineare il ruolo che la comunicazione empatica svolge all'interno della famiglia. Sono convinto che un dialogo basato sulla comprensione reciproca e sul rispetto delle emozioni di ciascun membro, compresi i più piccoli, sia la via maestra per evitare conflitti e costruire legami solidi. Il linguaggio rispettoso non è solo forma, ma sostanza: è un modo per educare senza sopraffare, per guidare senza controllare, per amare senza limitare.

In sintesi, la mia riflessione come sociologo mi porta a sostenere con forza che il rispetto verso i bambini in famiglia non è un lusso, ma una necessità imprescindibile. Solo attraverso il rispetto possiamo costruire una società in cui i diritti di tutti, a partire dai più piccoli, siano realmente tutelati. La famiglia deve diventare il luogo privilegiato in cui si pratica questa forma di rispetto, affinché i bambini crescano in ambienti sicuri, stimolanti e inclusivi, preparati a vivere pienamente la propria vita da cittadini del mondo.

Ho avuto modo di osservare con profonda preoccupazione il fenomeno della strumentalizzazione dei bambini da parte dei genitori durante le separazioni. Vorrei condividere alcune riflessioni personali su questo tema, che ritengo di fondamentale importanza per il benessere dei più piccoli.

Quando due genitori decidono di separarsi, è inevitabile che la vita dei bambini venga profondamente scossa. Tuttavia, ciò che spesso vedo è che, anziché proteggere i figli da questa situazione delicata, alcuni genitori finiscono per usarli come strumenti per esprimere il proprio dolore, la propria rabbia o la propria frustrazione. Personalmente, considero questa dinamica un grave errore, perché i bambini non sono "mezzi" per vincere una guerra emotiva, ma persone con diritti e sentimenti da rispettare.

Nel mio lavoro, mi sono reso conto che, quando un genitore strumentalizza il bambino — ad esempio, parlando male dell'altro genitore davanti a lui, chiedendo al bambino di schierarsi, o caricandolo di aspettative e colpe — si crea un danno psicologico che può avere conseguenze molto profonde e durature. Io credo fermamente che i bambini debbano essere protetti da queste tensioni e non messi nella posizione di dover scegliere tra due figure affettive fondamentali.

Riflettendo su questa realtà, mi sento di affermare che rispettare i bambini significa anche, e soprattutto, evitare di coinvolgerli in conflitti che non sono loro, salvaguardando la loro serenità e la loro capacità di vivere relazioni sane con entrambi i genitori. Come adulto e come studioso, invito sempre le famiglie a mettersi nei panni dei bambini, riconoscendo che loro hanno bisogno di essere ascoltati, rassicurati e tutelati, piuttosto che utilizzati come pedine.

In conclusione, ritengo che la sfida più grande, ma anche la più necessaria, sia quella di accompagnare i genitori nella consapevolezza che il rispetto per i figli durante la separazione è il miglior investimento per il loro futuro. Solo così si può sperare di limitare il trauma e favorire una crescita equilibrata, nonostante le difficoltà della situazione familiare.

Sento profondamente il dovere di affrontare una delle questioni più delicate e dolorose che riguardano i bambini: gli allontanamenti dalle loro famiglie d'origine. Ho potuto osservare, nel corso del mio lavoro, quanto questa misura — pur talvolta necessaria per tutelare la sicurezza e il benessere dei minori — rappresenti un momento traumatico e complesso nella vita di un bambino.

Parlando in prima persona, posso affermare che ogni allontanamento deve essere l'ultima risorsa, adottata solo quando tutte le altre possibilità di sostegno e tutela sono state esaurite. Sono convinto che la famiglia, con i suoi legami affettivi e la sua storia, costituisca per il bambino un ambiente fondamentale, insostituibile per la sua crescita emotiva e identitaria.

Nel mio ruolo, mi sono impegnato affinché le istituzioni riconoscano l'importanza di agire sempre nel rispetto della dignità e dei diritti del bambino, garantendo che ogni intervento sia improntato a preservare il più possibile la continuità affettiva, la stabilità e il senso di appartenenza. L'allontanamento, infatti, se gestito senza la giusta attenzione, può determinare sentimenti di abbandono, paura e confusione, che rischiano di compromettere il percorso di crescita.

Personalmente, credo fermamente che l'ascolto attivo del bambino debba essere centrale in ogni decisione che lo riguarda. Spesso i minori vengono esclusi dai processi decisionali, nonostante siano i soggetti più direttamente coinvolti. Garantire loro la possibilità di esprimere le proprie paure, desideri e bisogni non è solo un diritto, ma una necessità per progettare interventi realmente efficaci e rispettosi.

Sono altresì convinto che un adeguato supporto alle famiglie, prima di arrivare all'allontanamento, possa prevenire molte situazioni di rischio. Interventi di sostegno educativo, psicologico e sociale devono essere la prima risposta, affinché si lavori insieme per il benessere del bambino e della sua famiglia, evitando soluzioni drastiche quando possibile.

In conclusione, come Garante per l'infanzia, mi sono impegnato a vigilare affinché ogni bambino allontanato dalla propria famiglia sia protetto nel pieno rispetto dei suoi diritti, ricevendo cure, affetto e stabilità. Solo così possiamo garantire a ogni minore la possibilità di crescere sereno, nonostante le difficoltà che la vita può presentare.

Nel mio ruolo di Garante per l'infanzia, ho ritenuto fondamentale facilitare percorsi di affido e adozione che siano il più possibile sereni, trasparenti e rispettosi dei bisogni dei bambini. Facilitare significa, per me, accompagnare ogni minore e le famiglie coinvolte con un sostegno continuo e qualificato, eliminando gli ostacoli burocratici e relazionali che spesso rendono questi processi complessi e dolorosi.

Facilitare i percorsi di affido e adozione vuol dire anche promuovere un lavoro integrato tra istituzioni, servizi sociali, famiglie affidatarie e adottive, in modo da garantire una rete di supporto efficace. È indispensabile mettere al centro il benessere del bambino, assicurando che ogni tappa del percorso sia costruita intorno ai suoi bisogni e alla sua storia personale.

Inoltre, facilitare i percorsi significa rispettare i tempi del bambino, riconoscendo l'importanza della gradualità e della continuità affettiva, evitando cambiamenti bruschi che possono creare insicurezze e disagio. La mia esperienza mi ha insegnato quanto sia importante sostenere anche i genitori naturali, offrendo loro opportunità di recupero e di coinvolgimento, quando possibile, per costruire una dimensione di tutela più ampia e condivisa.

In sintesi, il mio impegno è stato quello di agevolare percorsi che non siano solo una procedura formale, ma un vero processo di cura, ascolto e accoglienza, affinché ogni bambino possa trovare, attraverso l'affido o l'adozione, una famiglia in cui crescere con dignità e serenità.

Sul fronte scuola, avverto il dovere di portare all'attenzione pubblica e istituzionale le molte criticità che ancora oggi affliggono il sistema, in particolare riguardo alla tutela dei diritti dei minori e al benessere psicofisico degli studenti.

La scuola deve essere molto più di un luogo di trasmissione di conoscenze: è un ambiente fondamentale per la crescita, la protezione e l'inclusione di tutti i ragazzi, specialmente di quelli più vulnerabili. Tuttavia, in troppe realtà ho riscontrato una mancata risposta concreta da parte di molte istituzioni scolastiche ai bisogni reali degli studenti. Questo silenzio o disattenzione rappresenta una grave forma di inadempienza nei confronti dei giovani a cui dovremmo invece garantire ascolto, sostegno e interventi efficaci.

Quello che più mi preoccupa è vedere come, non di rado, alcune persone all'interno del sistema scolastico non svolgano adeguatamente il proprio dovere e, nonostante ciò, si vantino di risultati che in realtà non corrispondono alla realtà vissuta dagli studenti. Questo atteggiamento è non solo ingiusto, ma dannoso, poiché nasconde le vere difficoltà e rallenta gli interventi necessari per migliorare le condizioni di vita e di apprendimento nelle scuole.

Un aspetto che ritengo cruciale è il benessere del personale scolastico stesso, spesso esposto a stress lavoro-correlato, che compromette la capacità di garantire un ambiente sano e funzionale per tutti. Per questo motivo, ho promosso e continuerò a sostenere l'attuazione e il rafforzamento del protocollo con gli psicologi, previsto per offrire supporto

sia agli studenti sia agli insegnanti, con interventi mirati alla prevenzione e alla gestione dello stress lavoro-correlato.

Il mio impegno è rivolto a promuovere una scuola più attenta, più inclusiva e più responsabile, capace di:

Formare e aggiornare continuamente il personale scolastico su tematiche legate al benessere psicologico e sociale degli studenti

Creare reti di supporto tra scuola, famiglia e servizi territoriali per intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio.

Garantire interventi efficaci contro il bullismo, l'esclusione e ogni forma di discriminazione.

Diffondere la consapevolezza che solo con un ambiente scolastico sano e partecipativo si può costruire una società migliore.

Chiedo con forza un impegno istituzionale chiaro e concreto: non possiamo permettere che nessun ragazzo venga lasciato indietro a causa della superficialità, dell'inerzia o di una falsa immagine di efficienza. Il benessere e la tutela dei minori devono essere al centro di ogni azione educativa e amministrativa.

Con questa relazione, intendo ribadire la necessità di una scuola che sappia essere davvero protagonista nella costruzione di un futuro migliore, investendo sulle persone, sulle competenze e sui valori.

Desidero condividere in questa sede un'importante iniziativa promossa insieme al CORECOM (Comitato Regionale per le Comunicazioni) per affrontare una problematica molto sentita: la diffusione eccessiva e spesso poco regolamentata di fotografie di minori sui social media da parte delle scuole.

Pur non essendo componente del CORECOM, ho collaborato attivamente con questo organismo per inviare una lettera all'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria (USR Calabria), con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulle criticità legate alla tutela della privacy e alla protezione dei dati personali dei ragazzi.

Le scuole sono luoghi fondamentali di crescita e apprendimento, ma devono essere altrettanto consapevoli delle responsabilità che comporta la condivisione pubblica di immagini e informazioni sui minori. Troppo spesso assistiamo a una diffusione di foto senza un consenso adeguato, senza un'informazione chiara alle famiglie, con il rischio di esporre i minori a possibili violazioni della privacy.

Attraverso la lettera congiunta, abbiamo chiesto all'USR Calabria di promuovere nelle scuole una maggiore attenzione e responsabilità, suggerendo:

L'adozione di linee guida precise per la gestione delle immagini dei minori.

La richiesta del consenso informato, esplicito e documentato da parte dei genitori o tutori prima di ogni pubblicazione.

L'organizzazione di corsi di formazione rivolti a dirigenti, docenti e personale scolastico sulle normative vigenti e sulle buone pratiche – anche etiche – nella comunicazione digitale.

Questo impegno nasce dalla convinzione che la tutela dei diritti dei minori passi anche attraverso un uso corretto e consapevole della tecnologia e dei social media. La scuola, in quanto istituzione educativa, deve porsi come modello di riferimento non solo per l'apprendimento, ma anche per la protezione e il rispetto dei ragazzi in ogni ambito.

Continuerò a lavorare con tutti gli attori coinvolti per promuovere una cultura della sicurezza e della responsabilità, affinché i diritti dei minori siano sempre al primo posto.

Sul piano sanitario, una delle urgenze assolute resta l'istituzione di un reparto pubblico di neuropsichiatria infantile. La sua attuale assenza obbliga le famiglie calabresi a spostamenti dolorosi fuori regione, generando costi economici e sofferenze psicologiche inaccettabili. In tal senso, ho ottenuto un impegno formale dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ma ho anche precisato — senza ambiguità — che i risultati si misureranno solo nel momento in cui le promesse diventeranno realtà concreta

Ho lavorato per garantire corsie preferenziali nell'accesso alle cure sanitarie per i minori con disabilità. Un primo passo verso un servizio sanitario regionale più equo e inclusivo.

Nel campo dell'educazione e dell'innovazione digitale, ho scelto una linea netta, rifiutando sia l'allarmismo sia le derive proibizionistiche. Ho partecipato attivamente al Privacy Tour 2025, promuovendo una riflessione pubblica sull'intelligenza artificiale e il suo impatto sui più giovani. Credo fermamente che bambini e adolescenti vadano educati a un uso consapevole, etico e responsabile degli strumenti digitali. Per questo ho promosso percorsi di alfabetizzazione digitale nelle scuole e nelle famiglie.

Sul fronte della tutela giuridica, la Calabria ha raggiunto un primato nazionale: è la regione con il maggior numero di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. Un segnale importante di partecipazione civile, che tuttavia non può farci dimenticare le criticità ancora presenti nei sistemi di affido, nella presa in carico individualizzata e nella protezione dei minori contro gli abusi.

Proprio in materia di prevenzione delle violenze, ho sollecitato un maggiore coordinamento tra servizi sociali, autorità giudiziarie minorili e agenzie educative. L'obiettivo è chiaro: ridurre drasticamente il numero di minori esposti a maltrattamenti, trascuratezza o abbandono istituzionale.

In quest'ottica si inserisce la mia iniziativa a livello nazionale per l'innalzamento dell'età del consenso sessuale da 14 a 16 anni. Ho scritto personalmente a tutti i capigruppo parlamentari, chiedendo un intervento urgente per allineare la normativa italiana agli standard europei e internazionali di tutela dell'adolescenza.

Tutto il mio impegno si fonda su una visione precisa: l'infanzia non è una parentesi da sorvegliare, ma il cuore generativo della società. È uno spazio politico da costruire con responsabilità condivisa, interistituzionale. La Calabria non può più permettersi l'inazione. Io continuerò a fare la mia parte — senza silenzi, senza compromessi, senza paura.

A tal proposito, ribadisco con fermezza che la protezione dell'infanzia non può essere demandata a un singolo ufficio o a un'unica figura istituzionale, ma richiede un'alleanza sistemica tra scuola, famiglia, servizi sociali, sistema sanitario e terzo settore. Tra le criticità strutturali che ho evidenziato, vi è il mancato funzionamento, da parte della Regione, dell'Osservatorio permanente sull'infanzia e l'adolescenza, strumento essenziale per monitorare i dati, valutare le politiche e programmare gli interventi.

La mia relazione annuale si chiude con un appello chiaro e forte: la Calabria ha bisogno di un'inversione di rotta concreta e immediata, che parta dal riconoscimento della centralità del minore come titolare di diritti e non come soggetto residuale delle politiche pubbliche. Pur riconoscendo i limiti del mio mandato e la lentezza con cui spesso si muovono le istituzioni, ho dichiarato pubblicamente che l'unica risposta legittima a un sistema che per troppo tempo ha ignorato i minori è quella di costruire una nuova cultura dei diritti, fondata su ascolto, cura, responsabilità e partecipazione.

In tal senso, la mia attività non si è limitata alla funzione di vigilanza, ma si è esplicitata anche in un ruolo di stimolo, di mediazione tra i poteri e di pressione etica nei confronti della politica regionale e nazionale, con l'obiettivo di restituire all'infanzia calabrese quella visibilità e quella dignità che troppo spesso le sono state negate.

Ho portato avanti un'azione istituzionale estesa e multidimensionale, volta alla promozione dei diritti fondamentali dei minori, agendo in un contesto caratterizzato da profonde fragilità strutturali, sanitarie e sociali. La mia funzione ha assunto una valenza strategica in una regione dove i servizi per l'infanzia risultano storicamente carenti e disomogenei, imponendo un intervento sistemico e intersettoriale.

Uno dei traguardi più significativi del mio operato è stato l'ottenimento dell'attivazione della prima Terapia Intensiva Pediatrica in Calabria, istituita nel 2016 presso l'Ospedale Annunziata di Cosenza. Nonostante sia stata formalmente configurata come struttura semplice, questa unità ha rappresentato un cambiamento paradigmatico nel sistema sanitario regionale, offrendo un servizio specialistico fino ad allora del tutto assente. Ho difeso costantemente l'operatività della struttura contro notizie fuorvianti circa una sua presunta chiusura, ribadendone la piena funzionalità e sollecitando il potenziamento verso l'istituzione di una unità operativa complessa, in linea con gli standard previsti dal piano sanitario regionale e in coerenza con gli indirizzi del Commissario ad acta.

La valorizzazione del diritto alla salute dei minori si è accompagnata a un'intensa attività di denuncia pubblica e istituzionale circa la drammatica assenza della neuropsichiatria infantile in Calabria, situazione che ha obbligato numerosi nuclei familiari a migrazioni sanitarie verso altre regioni italiane. In sede di relazione annuale, ho definito

questa carenza “un'emergenza cronica” e mi sono impegnato, in collaborazione con il governo regionale, alla sollecita istituzione di un reparto specificamente dedicato a tali patologie.

In parallelo, ho rafforzato l'azione di advocacy a favore dei minori stranieri non accompagnati, promuovendo la formazione del più alto numero di tutori volontari in Italia attraverso accordi con le università calabresi. Il mio operato ha incluso altresì interventi a tutela dei minori, vittime di abusi, violenze, maltrattamenti e sfruttamento sessuale, con costituzioni di parte civile nei procedimenti giudiziari e pubbliche prese di posizione contro fenomeni emergenti come la pedopornografia online e l'adescamento digitale.

Ho promosso attivamente l'adozione di protocolli operativi tra Procure, Tribunali e Servizi Sociali, tra cui il modello “Liberi di Scegliere”, finalizzato alla tutela dei minori appartenenti a contesti criminali. Inoltre, ho incentivato un'azione educativa diffusa all'interno delle scuole calabresi, premiando progettualità ad alto valore civico e difendendo con fermezza il diritto allo studio per gli alunni con disabilità, anche richiamando gli obblighi contrattuali del personale scolastico in merito all'assistenza igienica.

Di particolare rilievo è stato anche il mio impegno per la rigenerazione sociale di territori marginalizzati come il quartiere Ciambra di Gioia Tauro, dove, a seguito di mie reiterate segnalazioni istituzionali, è stato avviato un processo di riqualificazione urbana e culturale che ha condotto a una riduzione documentata della dispersione scolastica dal 70% allo 0%.

Ho sottoposto alle autorità competenti circa 800 segnalazioni formali, spesso accompagnate da proposte legislative o amministrative, inclusa quella per l'innalzamento dell'età del consenso sessuale a 16 anni, nella prospettiva di rafforzare le tutele penali dei minori.

Il mio operato si è contraddistinto per una costante sinergia tra attività di monitoraggio, azione legale, informazione pubblica e stimolo normativo, configurandosi come esempio di garanzia proattiva dei diritti dell'infanzia in un territorio strutturalmente svantaggiato. In sintesi, il mio approccio si è fondato su una visione olistica del benessere

minorile, che riconosce la salute, l'istruzione, la protezione giuridica, la dignità sociale e la qualità della vita come componenti indivisibili di una cittadinanza attiva dei minori.

Il mio impegno nella tutela dei diritti dei minori non è mai stato, e mai sarà, formale o circoscritto a un ruolo amministrativo. È una missione che abbraccio con rigore morale, profondità istituzionale e visione sistemica, perché la protezione dell'infanzia è il fondamento stesso di una società civile degna di questo nome.

Combatto la pedofilia su più fronti, perché essa non è soltanto un reato odioso, è un crimine contro l'umanità. È un attacco alla sacralità del bambino, alla sua dignità, al suo diritto inviolabile di crescere in sicurezza e libertà. In qualità di Garante, ho scelto di costituirmi parte civile in procedimenti giudiziari emblematici, come quello avviato a Crotone nel 2025 contro un padre accusato di reiterati abusi sessuali sulla figlia disabile di sette anni. Non potevo e non posso tacere: la pedofilia merita pene esemplari, severe, prive di attenuanti. Ogni deroga, ogni ambiguità interpretativa, rappresenta un'offesa alla vittima e un favore implicito al carnefice.

Non mi sono fermato alla denuncia. Ho promosso e continuo a sostenere il disegno di legge Antoniozzi, che chiede l'innalzamento dell'età del consenso sessuale in Italia — oggi drammaticamente tra le più basse d'Europa — e l'introduzione di modifiche sostanziali al Codice penale, affinché ogni vittima trovi nello Stato un baluardo e non un ostacolo. Di fronte alla lentezza con cui questo disegno di legge viene trattato in Commissione Giustizia, ho espresso con fermezza il mio dissenso: l'inerzia istituzionale, in questo caso, è complicità.

Nel 2024 ho pubblicato *Katapontismós*. Chiunque scandalizzi i piccoli, un saggio che rompe il silenzio e l'ipocrisia, denunciando l'esistenza di organizzazioni pedofile che si muovono sotto mentite spoglie, avanzano proposte aberranti come le giornate dell'orgoglio pedofilo, e arrivano persino a strutturarsi in "brigade pretoriane" armate. Non sono fantasmi. Sono realtà. E come tali vanno combattute, smascherate, rese inoffensive. Ho portato questo messaggio nelle sedi istituzionali e nei contesti culturali più importanti del Paese, come la Fiera Internazionale del Libro di Torino, per scuotere le coscienze e abbattere il muro dell'indifferenza.

Ho proposto e ottenuto, in Calabria, l'approvazione all'unanimità di una mozione che armonizza la legislazione regionale sull'età del consenso con quella europea. Un atto simbolico ma anche sostanziale, perché rappresenta una spinta forte al legislatore nazionale affinché si muova con coraggio e responsabilità. La Calabria, da questo punto di vista, non è fanalino di coda, ma laboratorio d'avanguardia.

Ma la repressione, da sola, non basta. Dal 2014, già come presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, ho portato nelle scuole volumi come ciò che tutti dobbiamo sapere, per educare studenti, genitori e docenti a riconoscere i segnali dell'abuso, a prevenirlo, a reagire. La prima linea di difesa è la famiglia, è la scuola. E ho richiamato più volte i genitori al loro ruolo insostituibile di sentinelle affettive, soprattutto in un'epoca in cui il pericolo può celarsi dietro uno schermo, in una chat, in un link apparentemente innocuo.

La mia visione è integrata: repressione penale, riforma legislativa, prevenzione educativa e lotta culturale devono procedere insieme, in modo sinergico. Solo così possiamo costruire un modello replicabile, anche in altre regioni, anche a livello nazionale.

Lo ricorderò per sempre, quel 7 settembre 2023. È stata una giornata colma di emozione, di quelle che non solo segnano una tappa nella propria carriera istituzionale, ma che toccano nel profondo l'anima. In qualità di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, ho avuto l'onore di partecipare all'udienza generale in Piazza San Pietro, e soprattutto di stringere la mano a Papa Francesco.

Sin dai primi passi verso il colonnato del Bernini, ho percepito un'atmosfera carica di spiritualità e attesa. Ma niente poteva davvero prepararmi a quello sguardo, così umano, così diretto, così paterno, del Santo Padre. È stato un incontro breve, come prevedono i protocolli, ma intensissimo. In quegli istanti ho sentito il peso — e al tempo stesso la sacralità — della missione che porto avanti quotidianamente: quella di proteggere, difendere, dare voce ai più piccoli, soprattutto a coloro che vivono in condizioni di vulnerabilità.

Ho consegnato al Papa una copia del mio libro: "Katapontismós, chiunque scandalizzi i bambini". Un titolo forte, una parola antica — greca — che richiama l'idea del castigo per chi reca danno all'innocenza. Ho scritto questo testo con l'intenzione di denunciare, senza sconti, la piaga della pedofilia, e raccontare le esperienze e le sfide affrontate nel mio

lavoro. Papa Francesco ha accolto il libro con attenzione e rispetto, consapevole dell'urgenza di questa lotta, che anche lui ha portato avanti con coraggio all'interno della Chiesa.

Nel consegnarglielo, ho espresso la mia profonda gratitudine per il suo impegno costante nella tutela dei minori e gli ho chiesto una benedizione speciale per tutti i bambini della Calabria. Quei bambini che, spesso, nascono e crescono in contesti difficili, segnati da povertà, criminalità, abbandono istituzionale. La sua benedizione è per me una luce, un segno che ci spinge a non arrenderci.

In quell'abbraccio simbolico ho sentito un rinnovato senso di responsabilità. Essere Garante non è solo una funzione pubblica, è un atto quotidiano di amore, resistenza e speranza. E quell'incontro con Papa Francesco mi ha ricordato che il cammino verso una società giusta passa dalla difesa intransigente dell'infanzia.

Sebbene, in qualità di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, mi sento in dovere di esprimere pubblicamente la mia profonda preoccupazione in merito a diversi episodi emersi nel territorio di Reggio Calabria, che coinvolgono il delicatissimo tema della pedofilia all'interno di contesti ecclesiastici.

Il mio impegno nella tutela dei minori non può prescindere da un'analisi lucida e trasparente delle scelte che vengono compiute da istituzioni di grande rilevanza morale e sociale, come la Chiesa cattolica. Recentemente, ho espresso le mie riserve rispetto alla nomina ad amministratore parrocchiale di un sacerdote il cui processo per abusi sessuali su minori si è concluso con una prescrizione, ma non con un'assoluzione. Tale decisione, presa dall'Arcivescovo di Reggio Calabria, si pone in evidente contrasto con le parole di Papa Francesco, che con estrema chiarezza ha dichiarato: «Un prete non può continuare a essere prete se è un molestatore».

Di fronte a un reato che non è stato pienamente giudicato, ma solo tecnicamente estinto, trovo inaccettabile che si possa affidare a quella stessa persona la guida di una comunità parrocchiale, con la possibilità di entrare nuovamente in contatto con minori. La prescrizione non cancella la gravità dei fatti contestati né il dovere morale di cautela e prevenzione.

Un altro episodio ancora più allarmante ha riguardato l'arresto di un secondo sacerdote, accusato di abusi su un minorenne. Invece di procedere a una sospensione immediata, si è preferito optare per un trasferimento. Questa scelta è, a mio avviso, inaccettabile. Quando si tratta di accuse fondate su elementi gravi e specifici, è doveroso sospendere l'indagato da qualsiasi incarico che comporti interazione con minori, anche in via cautelativa e in attesa dell'esito giudiziario. Nessuna logica interna, disciplinare o pastorale può giustificare una risposta tanto blanda a un rischio così grave.

So bene che il mio compito non è quello di entrare nel merito dei processi canonici o delle scelte ecclesiali in senso stretto, ma non posso tacere quando tali scelte incidono direttamente sulla sicurezza e sull'integrità dei bambini e degli adolescenti che vivono nel nostro territorio.

Come Papa Francesco ha giustamente ricordato, la pedofilia è una "mostruosità" e chi la compie un "omicidio psicologico". È lo stesso Pontefice ad aver eliminato il segreto pontificio sui casi di abuso, dichiarando: "Chi copre, sarà punito". Eppure, noto con amarezza che queste parole non sempre trovano riscontro nelle prassi locali, che spesso sembrano ancora improntate a logiche di tutela dell'apparenza, più che di difesa delle vittime.

È mio profondo convincimento che la sacralità dell'infanzia e dell'adolescenza debba prevalere su ogni altra considerazione. La fiducia della comunità non si conquista con le dichiarazioni, ma con le scelte concrete, trasparenti e coerenti.

Restare in silenzio di fronte a tutto ciò significherebbe diventare complici. E questo, nel ruolo che ricopro e nella mia coscienza personale, non posso permettermelo.

Porto nel cuore quelle parole non dette ma sentite. E vado avanti, con maggiore forza, nel nome di tutti i bambini che meritano una vita degna, libera dalla paura, colma di possibilità.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, tenutasi il 20 novembre 2023 a Taurianova, ho partecipato attivamente alla presentazione di un progetto artistico e sociale di particolare rilievo: il brano musicale dal titolo "Cenerentola non c'è". Si tratta di una canzone di denuncia e di sensibilizzazione sul drammatico

fenomeno della pedofilia, di cui ho curato il testo in qualità di coautore, insieme al cantautore Giuseppe Cionfoli. L'opera nasce dall'urgenza di colmare un vuoto narrativo e culturale: quello che spesso circonda le vittime di abuso, il cui dolore viene minimizzato, ignorato o, peggio, taciuto.

Attraverso la forma espressiva della musica, abbiamo voluto rompere il silenzio che ancora troppo spesso avvolge queste tematiche, restituendo centralità all'esperienza delle vittime, ma anche richiamando la collettività alle proprie responsabilità morali e civili. "Cenerentola non c'è" non è solo un titolo provocatorio: è l'affermazione di un'assenza, di un'infanzia tradita, di una fiaba spezzata dalla brutalità del crimine.

Nel mio ruolo istituzionale, vengo frequentemente interpellato dai media e dalle istituzioni in merito a episodi di abuso sessuale su minori, fenomeno purtroppo tutt'altro che sporadico e che continua a manifestarsi con modalità sempre più insidiose. In tali occasioni, ho sempre sostenuto, con assoluta fermezza, che i reati commessi contro i minori devono essere perseguiti con il massimo rigore previsto dall'ordinamento giuridico, senza concessioni o attenuanti. Il danno psicologico e umano inflitto a un bambino abusato non può, né deve, essere relativizzato o collocato in una zona grigia del diritto o della morale.

Accanto alla necessaria risposta sanzionatoria da parte dello Stato, tuttavia, è fondamentale riaffermare l'importanza della prevenzione, che inizia primariamente dalla vigilanza familiare e educativa. Nessun dispositivo legislativo o giudiziario potrà mai sostituire l'attenzione affettiva, la comunicazione empatica e la presenza attiva di genitori, educatori e adulti di riferimento nella vita quotidiana dei minori. È proprio nella fragilità relazionale che spesso si annidano i presupposti per l'abuso.

In sintesi, ritengo che la lotta alla pedofilia non possa esaurirsi in una dimensione repressiva: essa richiede un approccio sistemico, culturale e partecipativo, che coinvolga istituzioni, famiglie, scuole, mezzi di comunicazione e società civile. Solo attraverso una presa di coscienza collettiva potremo costruire un contesto realmente protettivo, in cui l'infanzia non sia più violata ma, finalmente, tutelata e rispettata nella sua sacralità.

Accanto alla lotta contro gli abusi, ho dedicato attenzione e risorse alla tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati. In Calabria, ho istituito una Consulta regionale per la

formazione e il coordinamento dei tutori volontari. È un progetto che ha coinvolto realtà di grande valore come Opera Don Calabria, Fondazione Città Solidale, Arci Reggio Calabria, Cidis Onlus, e che ha permesso alla nostra regione di raggiungere risultati straordinari: oltre mille tutori formati nel mio primo mandato. Non numeri, ma volti, storie, presenze accanto a minori soli e vulnerabili.

Ho stipulato protocolli d'intesa con le università calabresi, con il Dipartimento Salute e Welfare, con le associazioni di settore. I corsi di formazione per tutori non sono improvvisati: sono strutturati, certificati, obbligatori per almeno l'80% delle ore previste. Questo perché chi assume il ruolo di tutore legale deve essere preparato, competente, consapevole della delicatezza del compito.

Pur riconoscendo i passi avanti della Legge Zampa, non ho mancato di segnalare le lacune. Serve di più. Servono strumenti concreti, serve un approccio realmente integrato. E su questo, la Calabria ha dimostrato di poter essere punto di riferimento.

Il sistema di tutela dei minori stranieri non accompagnati in Italia si fonda su principi di protezione e accoglienza sanciti dalla Legge 47/2017, nota come Legge Zampa. Tale normativa, all'avanguardia nel contesto europeo, ha introdotto la figura del tutore volontario come soggetto deputato a rappresentare legalmente il minore, assicurandone la cura e l'inclusione sociale. Tuttavia, nonostante l'importanza cruciale di questo ruolo, persistono significative criticità sul piano attuativo che ne compromettono l'efficacia.

In primo luogo, il tutore volontario non percepisce alcun emolumento e, nella maggior parte dei casi, non ha diritto nemmeno a un rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni. Viaggi, documentazione, spese di cancelleria e ogni altra necessità operativa ricadono interamente sul tutore, creando un evidente squilibrio tra la responsabilità assunta e i mezzi effettivamente disponibili. A ciò si aggiunge l'assenza di una normativa che preveda permessi retribuiti o altre forme di conciliazione tra l'attività lavorativa del tutore e i numerosi adempimenti burocratici e legali richiesti dalla tutela.

Questa mancanza di strumenti adeguati, sia economici che organizzativi, si riflette in una progressiva difficoltà a reperire nuovi tutori e nella crescente rinuncia da parte di quelli già nominati, con conseguenze dirette sulla protezione effettiva dei minori. Si delinea, dunque, un paradosso normativo: a fronte di un impianto legislativo avanzato e orientato

alla tutela dei diritti dell'infanzia, l'attuazione pratica si fonda su un volontariato privo di tutele, che opera in un quadro di responsabilità legale elevata ma privo di sostegno concreto.

Appare quindi urgente intervenire con misure correttive che prevedano almeno rimborsi standardizzati, tutele assicurative, forme di riconoscimento sociale e lavorativo, e una maggiore integrazione tra il tutore e i servizi istituzionali, così da garantire la piena attuazione dei diritti dei minori e la sostenibilità della figura del tutore volontario nel lungo periodo.

La mia azione, giorno dopo giorno, si fonda su un principio non negoziabile: ogni bambino, ogni bambina, ovunque nasca, qualunque lingua parli, chiunque sia, ha diritto a essere protetto, ascoltato, rispettato. Ed è dovere delle istituzioni, tutte, senza alibi e senza scuse, costruire un mondo in cui quel diritto sia garantito. Non proclamato: garantito.

Ho sentito il dovere, anche istituzionale, di esprimere una ferma e motivata opposizione alla proposta di soppressione dei Tribunali per i minorenni. Una simile riforma, al di là delle intenzioni dichiarate di efficientamento, avrebbe implicazioni profonde e fortemente negative per il sistema giudiziario minorile italiano, con ricadute dirette sulla tutela effettiva dei diritti dei minori.

I Tribunali per i minorenni non sono semplicemente articolazioni della giustizia: rappresentano un presidio giuridico unico, connotato da una specializzazione e un approccio multidisciplinare indispensabili. Parliamo di un modello che integra competenze giuridiche, psicologiche, sociali e educative, capace di affrontare la complessità delle situazioni che coinvolgono bambini e adolescenti. Questo know-how, costruito nel tempo, non è trasferibile in automatico a un tribunale ordinario, dove inevitabilmente si rischia una "adultizzazione" del procedimento. E con essa, la perdita della centralità del minore come soggetto portatore di diritti specifici, non riducibili a quelli dell'adulto.

Integrare le competenze minorili nei Tribunali ordinari, come previsto dalla proposta di riforma, significherebbe indebolire gravemente questa specializzazione. Non si tratta solo di una questione tecnica o organizzativa, ma di una regressione culturale, sociale e

giuridica. La figura del magistrato minorile, supportata da un'équipe interdisciplinare composta da psicologi, assistenti sociali ed esperti del settore, costituisce un punto di riferimento essenziale. Senza questa struttura, verrebbe meno quella capacità di lettura complessa e sensibile delle vicende che riguardano l'età evolutiva.

Nel corso degli anni, i Tribunali per i minorenni hanno raggiunto standard qualitativi elevati, riconosciuti anche a livello internazionale. Rappresentano un modello italiano virtuoso, esportabile, che non può e non deve essere smantellato. La loro soppressione non solo indebolirebbe l'intera rete di protezione minorile, ma comprometterebbe la capacità dello Stato di rispondere adeguatamente a situazioni fragili e a volte drammatiche.

In una lettera indirizzata al Ministro della Giustizia, ho ribadito con forza che tale riforma metterebbe a rischio la percezione dell'infanzia come soggetto di diritti specifici, come affermato costantemente dalla nostra giurisprudenza minorile. Ridurre i minori a semplici "adulti non ancora formati" significherebbe tradire i principi su cui si fonda l'intero impianto della tutela dell'infanzia nel nostro ordinamento.

Inoltre, la centralizzazione delle competenze nei tribunali ordinari potrebbe generare disfunzioni operative e frammentazioni nella presa in carico dei casi. Gestire le problematiche dell'età evolutiva richiede un'attenzione costante, qualificata e specializzata, che non può essere garantita senza una struttura apposita.

In occasione delle audizioni presso la Commissione Giustizia del Senato, ho avuto modo di rappresentare direttamente queste preoccupazioni, ribadendo quanto sia urgente e necessario preservare l'autonomia dei Tribunali minorili. Una giustizia davvero giusta, quando si rivolge ai minori, deve saper coniugare rigore tecnico e umanità, offrendo risposte calibrate sulla specificità dei casi.

Il mio impegno, anche all'interno dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, al quale partecipo in rappresentanza della Regione Calabria, prosegue lungo questo tracciato: la difesa dei diritti dei minori, la promozione di una società inclusiva, il contrasto a ogni forma di discriminazione, anche laddove si presenta sotto forme apparentemente "moderne" o "progressiste", come i locali pubblici che dichiarano di escludere i minori – una pratica che considero profondamente discriminatoria e contraria alle norme vigenti.

Da sempre, come fondatore dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori e consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta su gravi abusi, lavoro per costruire un'Italia che guardi all'infanzia non come a un capitolo secondario, ma come a un cardine del suo presente e del suo futuro.

Ecco perché non possiamo permetterci passi indietro. Difendere i Tribunali per i minorenni non è una battaglia conservatrice, ma un atto di responsabilità verso le nuove generazioni. Lo dobbiamo a loro, lo dobbiamo alla nostra coscienza civile.

La centralità che attribuiamo oggi alle tecnologie digitali non può prescindere da un'attenta riflessione sui linguaggi che esse veicolano e sui modelli di interazione culturale che propongono. Io stesso ho più volte ribadito come strumenti quali piattaforme digitali, app educative, contenuti multimediali e ambienti virtuali non rappresentino soltanto canali di diffusione del sapere, ma veri e propri codici culturali attraverso cui i giovani costruiscono la propria identità. È in questa prospettiva che ho sempre sostenuto la necessità di considerare la cultura come un diritto fondamentale dell'infanzia e dell'adolescenza: un diritto che nutre lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale e che va garantito attraverso politiche pubbliche efficaci, il coinvolgimento attivo degli operatori culturali, degli educatori, delle famiglie e delle istituzioni.

Ho più volte affermato che la relazione fra infanzia, adolescenza e cultura non è una questione di secondo piano, ma un terreno cruciale per la costruzione del senso di cittadinanza attiva. È lì che l'educazione culturale assume un ruolo fondamentale, poiché consente ai giovani di sviluppare autonomia critica, spirito democratico e partecipazione consapevole alla vita della comunità. La mia attività, tanto sul piano istituzionale quanto su quello accademico, si muove nella direzione di sostenere pratiche culturali in grado di rispondere alle esigenze di una società complessa, mobile, in costante trasformazione, e che sappiano porre i giovani al centro, come protagonisti del proprio cammino di crescita.

Tuttavia, ci sono vicende che mostrano con drammatica evidenza quanto siamo ancora lontani dal garantire a tutti i bambini le stesse opportunità di sviluppo e di protezione. Emblematico, e per me indimenticabile, è il caso del piccolo Moise. Nato con gravi malformazioni congenite e rimasto ospedalizzato per tutta la durata della sua breve vita, Moise è stato vittima non solo di una fragilità clinica, ma anche e soprattutto delle

fragilità del sistema. Avrebbe avuto diritto a un contesto di vita dignitoso, a cure adeguate, a un'accoglienza più umana. Il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, nella piena consapevolezza del disagio, aveva disposto il suo trasferimento in una struttura idonea a Cagliari, ma la burocrazia, l'inerzia e le carenze organizzative hanno impedito la realizzazione di quel provvedimento.

Il risultato? Moise ha trascorso la sua vita in ospedale, fino a spegnersi il 7 luglio 2018 al Policlinico di Messina, vittima non solo della sua condizione, ma anche di un sistema che avrebbe dovuto proteggerlo e non lo ha fatto. In qualità di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, ho ritenuto doveroso intervenire personalmente. Non solo mi sono attivato presso le istituzioni per sbloccare l'impasse amministrativa, ma, al cospetto dell'inerzia di altri soggetti, ho assunto con il mio ufficio l'onere delle spese funerarie, mentre il Comune di Ardore si è fatto carico della tumulazione. Lo dico senza alcuna enfasi: non era un atto di generosità, ma un dovere morale e istituzionale.

La vicenda di Moise ha messo in luce tutte le crepe di un sistema di welfare territoriale frammentato, disorganico e, in certi contesti, semplicemente assente. Ha sollevato interrogativi profondi sull'efficacia delle politiche di tutela dell'infanzia, sulla capacità delle istituzioni di dialogare fra loro, sull'urgenza di costruire protocolli operativi che garantiscano risposte rapide, efficaci e, soprattutto, umane. Come Garante, ho sempre sostenuto che il mio ruolo non si esaurisce nella vigilanza normativa: è un ruolo di intervento, di mediazione, di azione concreta. E tale deve restare.

Sul piano accademico, porto questa esperienza all'interno delle aule universitarie, con l'obiettivo di formare professionisti e cittadini consapevoli. Insegno presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, dove tengo corsi su temi quali la sociologia dell'educazione, i processi comunicativi nella prima infanzia, la famiglia, l'infanzia e i nuovi media. La mia didattica si fonda su un approccio interdisciplinare, che intreccia la teoria alla prassi, le analisi empiriche ai casi concreti, come quello di Moise, che non può restare relegato alla memoria, ma deve diventare lezione per tutti noi.

Il mio impegno accademico è un'estensione naturale di quello istituzionale: formare le nuove generazioni a leggere criticamente la realtà, a comprendere le dinamiche che

attraversano l'infanzia e l'adolescenza, a costruire strumenti di tutela e promozione dei diritti, è parte integrante di quella stessa missione che ho perseguito come Garante. Una missione che non finisce, perché la tutela dei bambini e dei ragazzi non è un capitolo della storia: è il cuore pulsante di una società giusta.

E se un solo bambino, nel nostro Paese, vive o muore come Moise, allora il nostro lavoro non è finito.

Il primo agosto 2023 ho vissuto una giornata che non dimenticherò mai. In qualità di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, mi sono recato a Cassano allo Jonio per rendere omaggio al piccolo Cocò Campolongo, vittima innocente della criminalità organizzata.

Mi sono recato personalmente presso il cimitero dove riposa per deporre un fiore sulla sua tomba: un gesto semplice ma necessario, carico di significato, perché quel bambino di appena tre anni, ucciso brutalmente in un agguato di mafia, rappresenta uno dei più drammatici simboli della disumanità che la violenza criminale può raggiungere. Non ero lì solo per dovere istituzionale, ma per un impegno morale che porto dentro, per una ferita collettiva che non può e non deve rimarginarsi nel silenzio. In quella stessa giornata, insieme al sindaco Giovanni Papasso, abbiamo inaugurato un parco giochi dedicato a un'altra piccola vittima, Sara Mariucci. Anche lei, come Cocò, è stata strappata troppo presto alla vita, accidentalmente fulminata al parco giochi.

Quella cerimonia ha voluto riaffermare con forza il diritto al gioco, alla serenità, alla sicurezza per ogni bambino, ovunque si trovi, anche nei luoghi feriti dalla presenza della mafia. Non molto tempo dopo, sono stato invitato alla Versiliana, a Marina di Pietrasanta, per l'iniziativa "Soul Sport", legata al quadriennio olimpico. Mi fu chiesto di scegliere il nome per la mascotte della manifestazione. Non ho avuto esitazioni: ho scelto di chiamarla "Cocò". Per me, non era una decisione formale. Era un atto d'amore, di memoria, di testimonianza. Volevo che quel nome, quel sorriso spezzato, potesse continuare idealmente a vivere tra i bambini, nei loro giochi, nelle loro corse, nei loro sogni. Ho voluto trasformare un'assenza insopportabile in una presenza viva, simbolica, capace di parlare a tutti. Non si tratta soltanto di ricordare Cocò: si tratta di impedirne l'oblio. La sua memoria deve essere un faro, un monito, una voce che ci interroga e ci responsabilizza

ogni giorno. La mascotte “Cocò” non è solo un nome tenero o un’immagine simpatica. È un grido contro la barbarie, un’educazione alla legalità, un invito a costruire comunità che proteggano i più piccoli, che non permettano mai più che un bambino venga sacrificato sull’altare della violenza.

Tutte le iniziative che porto avanti in qualità di Garante si muovono in questa direzione: attraversare i territori, ascoltare, intervenire, costruire alleanze tra istituzioni, famiglie, scuole. Perché Cocò, anche se non è più con noi, continui a vivere attraverso la nostra azione, il nostro coraggio, la nostra determinazione a non restare indifferenti. Cocò non ha avuto il tempo di vivere, ma ha il diritto di essere ricordato. E noi abbiamo il dovere di farlo.

L’essere Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza non si riduce all’esercizio di una funzione amministrativa, né può essere compreso nella sola cornice giuridico-normativa che ne definisce le competenze. Al contrario, questa figura incarna una vera e propria filosofia dell’impegno pubblico, fondata su una visione antropologica, pedagogica e politica del minore come soggetto di diritto e, al contempo, come essere umano in divenire.

In una società che tende a concepire l’infanzia come una categoria subalterna — ora da idealizzare, ora da disciplinare, talvolta da ignorare — il Garante assume il ruolo di custode e promotore di una visione diversa: quella secondo cui ogni bambino, ogni adolescente, è persona nel senso pieno e radicale del termine. Un soggetto portatore di dignità, di desideri, di vulnerabilità, ma anche di straordinaria forza simbolica, capace di interpellare l’etica pubblica e smascherare le ipocrisie del mondo adulto.

Essere Garante significa, in primo luogo, assumere l’infanzia e l’adolescenza non come semplici fasi biologiche, ma come categorie politiche di cui la comunità adulta deve farsi carico. Il minore è troppo spesso considerato un “non ancora”, un “in attesa di essere”, e per questo viene escluso dal circuito pieno dei diritti. La funzione del Garante, in questo senso, è profondamente contro-egemonica: sfida la narrazione adultocentrica, decostruisce il paternalismo istituzionale, e rivendica per l’infanzia lo statuto di presente, non solo di futuro.

Il Garante, pertanto, non agisce solo per proteggere i bambini dai pericoli esterni — abuso, trascuratezza, devianza — ma per garantire loro l'accesso pieno ai beni comuni della cittadinanza: la scuola, la cultura, la partecipazione, l'identità, la bellezza. La sua è una funzione politico-pedagogica, che si iscrive nel cuore stesso del patto sociale e ne rivela le aporie.

Al centro della filosofia del Garante sta il principio della responsabilità asimmetrica, così come formulato da filosofi come Emmanuel Lévinas e Paul Ricoeur: l'idea, cioè, che il volto dell'altro — e in particolare il volto del più piccolo — ci interpella prima ancora di ogni contratto, di ogni norma, di ogni mediazione. Il minore, nella sua fragilità costitutiva, ci obbliga eticamente: non può aspettare, non può essere subordinato a logiche procedurali o burocratiche.

Essere Garante significa dunque farsi carico di questa interpellanza. Significa accettare di abitare un luogo scomodo, dove le urgenze del reale — povertà educativa, abbandono scolastico, violenza intra-familiare, solitudine digitale — entrano in collisione con le inerzie della macchina amministrativa. È proprio in questo spazio di tensione che si misura la statura morale del Garante: nella capacità di non cedere alla rassegnazione, di denunciare senza delegittimare, di costruire reti senza smettere di esercitare una sana radicalità critica.

Nella sua essenza, il Garante è una figura liminale, che vive al confine tra istituzione e società civile, tra diritto e umanità, tra norma e biografia. Egli non è mero interprete della legge, ma suo custode etico, e a volte suo necessario critico. Agisce come coscienza vigile del sistema, ma anche come ponte tra il formale e l'informale, tra la dimensione pubblica e le storie individuali che rischiano di rimanere sommerse.

Questo ruolo liminale impone al Garante una duplice postura: da un lato, la fermezza istituzionale, capace di confrontarsi con la complessità dell'apparato giuridico; dall'altro, l'empatia operativa, che lo porta a sporcarsi le mani, a entrare nei luoghi del disagio, a esporsi con coraggio. Non si può essere Garante a distanza. Non si può tutelare l'infanzia se non si è disposti a vederla, ascoltarla, persino a farsi attraversare dal suo dolore.

Una delle dimensioni centrali della filosofia del Garante è quella dell'ascolto. Ma non un ascolto passivo, retorico, rituale: bensì un ascolto trasformativo, che riconosce la parola

del minore come atto politico e generativo. Dare ascolto all'infanzia significa aprire spazi di democrazia reale, praticare una pedagogia dell'inclusione, immaginare politiche che non parlino sui minori, ma con loro.

In questo senso, il Garante non è solo un difensore, ma anche un promotore: promuove cultura, sensibilità, consapevolezza. Lavora per un cambiamento simbolico e strutturale, in cui la tutela dei minori non sia più relegata a una "emergenza" ma costituisca la premessa e il fondamento di ogni progetto di società giusta.

In definitiva, essere Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza significa esercitare una militanza etica, fondata su una visione integrale della persona umana e sul rifiuto di ogni forma di invisibilizzazione o marginalizzazione dei soggetti più deboli. Significa agire in nome di un principio di giustizia generazionale, restituendo centralità a chi troppo spesso viene ridotto a periferia.

Il Garante non è un mediatore neutrale. È, piuttosto, un presidio attivo di umanità, un agente di perturbazione delle zone d'ombra, un costruttore di alleanze e di speranze. In un tempo segnato da crisi educative, da frammentazione sociale e da un preoccupante impoverimento simbolico, la sua funzione non è soltanto utile: è radicalmente necessaria.

Nel giungere alla conclusione del mio mandato come Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, avverto la necessità di congedarmi non con una sterile elencazione di risultati, né con una formale dichiarazione di chiusura, ma con una riflessione che possa restituire — nella misura del possibile — il senso profondo di questi anni di servizio.

Ho accettato questo incarico con piena consapevolezza delle difficoltà strutturali, culturali e sociali che caratterizzano il contesto calabrese, una regione straordinaria per potenzialità umane e spirituali, ma segnata da fragilità sistemiche e da una diffusa marginalizzazione dei soggetti più vulnerabili, tra cui i minori. Non ho mai considerato il ruolo del Garante come una funzione meramente istituzionale o notarile. Al contrario, l'ho vissuto come una vocazione civile ed etica, che mi ha imposto di unire al rigore giuridico la militanza morale, all'osservanza normativa la passione pedagogica, all'attività amministrativa una testimonianza di vicinanza autentica.

In questo percorso, ho inteso la tutela dell'infanzia non come un compito accessorio all'interno dell'agenda pubblica, ma come la vera cartina di tornasole del grado di civiltà di una comunità. Ogni minore violato nei suoi diritti, ignorato nei suoi bisogni, ridotto al silenzio dalle dinamiche del potere adulto, rappresenta una sconfitta collettiva della società. E proprio per questo ho sentito l'urgenza — spesso controcorrente — di rompere il muro dell'indifferenza, di denunciare le ipocrisie istituzionali, di espormi laddove altri preferivano tacere. Il mio stile, talvolta percepito come scomodo, non ha mai cercato il clamore fine a sé stesso, ma ha sempre avuto come unica finalità quella di accendere riflettori dove prevaleva l'ombra, di ridare parola a chi ne era stato privato.

Durante questi anni ho avuto il privilegio – e, non nego, il peso – di incontrare realtà al limite della sopravvivenza educativa: bambini cresciuti in contesti criminali, adolescenti fagocitati dalla povertà materiale e simbolica, famiglie disgregate dall'assenza di reti di sostegno. Ho raccolto testimonianze di sofferenza che interrogano le coscienze e impongono risposte strutturate, sistemiche, durature. Ma ho anche incontrato – e lo rivendico con speranza – straordinarie esperienze di resilienza, comunità educanti, operatori instancabili, docenti e volontari che, pur nell'assenza cronica di mezzi, continuano a tessere ogni giorno la trama della dignità.

Ciò che lascio in eredità, più che un bilancio quantitativo, è un orientamento culturale e politico: la convinzione che i minori non debbano essere considerati oggetto di interventi riparativi, ma soggetti di piena cittadinanza, portatori di diritti autonomi, personalità in formazione da accompagnare con intelligenza affettiva, fermezza etica e visione pedagogica.

Nel lasciare questo ruolo, sento di non abbandonare affatto l'impegno che mi ha animato. Esso continuerà, con altre forme, ma con identica intensità. Non si può smettere di essere Garante quando si è scelto di esserlo con dedizione totale. La tutela dell'infanzia non è una parentesi nella vita di un'istituzione o di una persona: è una responsabilità fondativa, che plasma lo sguardo, il linguaggio, l'agire. È un compito che chiama tutti, ciascuno nel proprio ambito, ad assumere una postura di vigilanza, di protezione e di cura.

A chi mi succederà auguro non soltanto di proseguire il cammino già tracciato, ma di avere il coraggio di innovare, di osare, di immaginare nuove forme di prossimità

istituzionale. E a tutti coloro — amministratori, educatori, magistrati, docenti, genitori, cittadini — che condividono questa causa, rinnovo l'appello a non smettere mai di lottare per una Calabria in cui ogni bambino possa crescere non solo protetto, ma riconosciuto, ascoltato, valorizzato.

Concludo questo percorso con il cuore colmo di riconoscenza. A chi ha camminato con me, a chi ha creduto in questa visione, a chi ha avuto il coraggio di non voltarsi dall'altra parte. Ma soprattutto, a tutti i bambini e ragazzi che ho incontrato lungo la strada: siete stati voi, con la vostra innocenza disarmante e la vostra sete di futuro, la mia bussola, il mio orizzonte, la mia ragione più profonda, ed io sono profondamente onorato di avervi servito.

Cav. Prof. ANTONIO MARZIALE

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

(2016 – 2020 / 2022 – 2025)

A handwritten signature in black ink, reading "Antonio Marziale". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending from the end of the name.

ASPETTI NORMATIVI

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è una figura istituzionale di garanzia per i minorenni nell'ambito dei processi di ridefinizione dei servizi socioassistenziali che si sono succeduti dopo l'approvazione della Legge quadro sui servizi sociali (L. 328/2000).

Attualmente in 19 Regioni italiane esiste una specifica legislazione che istituisce tale figura di garanzia (o figure simili), mentre per la regione del Trentino-Alto Adige sono presenti nelle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Le funzioni attribuite ai Garanti nelle diverse leggi regionali sono riconducibili alle seguenti aree:

- vigilanza;
- ascolto;
- segnalazione;
- promozione;
- partecipazione;
- interventi presso Amministrazioni Pubbliche e Autorità Giudiziarie.

L'art. 3, comma 7 della Legge 112/2011 ha inoltre previsto l'istituzione della Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quale luogo permanente di confronto, consultazione e scambio di dati e informazioni tra l'Autorità di Garanzia ed i Garanti regionali e delle province autonome.

La Conferenza si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno su convocazione del Presidente e si è dotata di un proprio Regolamento interno di organizzazione e il funzionamento, approvato in maggioranza dalla Conferenza stessa.

Le fonti normative

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un'autorità indipendente di garanzia istituita in Calabria con la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, che ne regola il funzionamento conferendo a tale figura specifici poteri e disciplinando le modalità di nomina, decadenza e cessazione. Viene infatti nominato dal Consiglio regionale per un mandato legato alla durata della legislatura, rinnovabile per una sola volta, e svolge la sua attività a tutela dei Minori d'età in piena autonomia, con indipendenza di giudizio e valutazione, senza vincoli di controllo gerarchico e funzionale.

Ai sensi dell'art. 1 della predetta legge, il Garante nasce al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei Minori anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla "Carta europea dei diritti del fanciullo" adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

La Regione Calabria difende i diritti dei bambini di ogni colore, religione, cultura ed etnia, al fine di contribuire a promuovere il diritto ad una famiglia, all'istruzione ed all'assistenza sanitaria a tutti i Minori.

I diritti dei Minori di età, così come sono enunciati e riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia di New York del 1989 e nella Convenzione per l'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996, costituiscono il modello su cui si fonda e orienta l'azione del Garante, principalmente incentrata a favorire la creazione delle condizioni per consentire ai Minori l'effettivo godimento dei loro diritti, promuovendo il passaggio dalla fase di riconoscimento a quella del loro esercizio.

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 24 del 2008, il Garante svolge le seguenti funzioni:

- vigila, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione Internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;

- promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di Minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;

- promuove, in accordo con la struttura regionale competente in materia di servizi sociali e educativi, iniziative per la celebrazione della "Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza";

- promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;

- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei Minori e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati a rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

- interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli Enti da essa dipendenti e degli Enti Locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ove sussistano fattori di rischio;

- cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza; vigila, in collaborazione con il Corecom Calabria, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;

- promuove, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della

prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;

- promuove, in collaborazione con gli Enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;

- vigila sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in Istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai Comuni che possono esercitarli tramite le Unità locali socio-sanitarie;

- segnala alle competenti Amministrazioni Pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;

- promuove, anche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti e le Associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni Minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale;

- fornisce ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

- verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;

- collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997;

- formula proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;

- promuove programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante.

Nello svolgimento dei compiti previsti dalla legge, il Garante:

- stipula apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;

- stabilisce intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano d'Infanzia e Adolescenza;

- intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

- attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con le Autorità Giudiziarie;
- promuove interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli Enti locali e tutela dei Minori;
- istituisce e gestisce un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliono denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

Cenni biografici del Garante Antonio Marziale

Antonio Marziale è nato a Taurianova (RC) il 20 aprile 1966.

Fondatore e Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, attualmente membro dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, docente universitario a contratto di "Sociologia dell'educazione e della famiglia", di "Sociologia dei processi comunicativi 0-3 anni" e di "Infanzia, adolescenza e nuovi media" presso l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, e di "Sociologia generale", di "Sociologia delle relazioni, mediazione e negoziazione" e di "Principi e fondamenti del servizio sociale" presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, già consulente della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti e alla SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori).

È stato consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto".

Laureato *cum laude* in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e con il massimo dei voti [110/110] in Sociologia Magistrale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. È stato insignito della Laurea *Honoris Causa* in Psicologia Sociale.

Insignito della nomina di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana" dal Capo dello Stato.

È stato docente di Comunicazione Politica e Sociale presso il Master Universitario di "Formazione alla Carità Politica" dell'Università Europea di Roma.

È stato assistente in orfanotrofio ed educatore di gruppi infantili e adolescenziali presso l'Azione Cattolica Italiana e la Gioventù Francescana, amministratore pubblico e Coordinatore delle Politiche Giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani della Regione Lombardia.

Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici "Tv e Minori" e "Internet & Minori", è stato relatore presso la commissione Ministero delle Comunicazioni – Rai Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Ha ricoperto il mandato di coordinatore delle politiche giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani in Regione Lombardia.

Presidente onorario dell'ASI (Associazione Sociologi Italiani). Presidente onorario del Dipartimento Lombardia dell'Associazione Nazionale Sociologi. Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili.

Tra i molteplici riconoscimenti è stato destinatario: del Premio "Mauro Laeng" per la Comunicazione Educativa, del Premio "Melvin Jones Lions Club International Foundation", del Premio "Paul Harris Fellow" della Fondazione Rotary Club, del Premio "George F. Hixson Fellowship" della Kiwanis International Foundation e dell'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano e il "San Giorgio d'Oro" del Comune di Reggio Calabria.

Editorialista, saggista, scrittore, opinionista e referente tecnico presso i più rinomati contenitori televisivi e radiofonici pubblici e privati. Consulente di produzioni della Rai-Radiotelevisione Italiana.

Dal 12 dicembre 2022 è, per il secondo mandato, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria.

La promozione dei diritti e i servizi sociosanitari a tutela del Minore

Primo obiettivo del Garante è quello della promozione dei diritti delle persone di Minore età, che nel nostro ordinamento sono spesso proclamati ma non sempre attuati.

A tale scopo, si è considerata prioritaria la richiesta istituzionale finalizzata all'apertura di un centro di rianimazione pediatrica in Calabria.

L'azione del Garante si prefigge di migliorare tra i servizi il senso del ruolo, la conoscenza dei diritti, la capacità di utilizzare tutti gli interventi di tutela previsti dalla legge. È, altresì, prioritario l'obiettivo di far emergere le connessioni, sollecitare le sinergie, favorire la qualificazione professionale specifica e la consapevolezza della necessità di azioni integrate e tempestive, specie nel campo del maltrattamento e dell'abuso, dove un intervento tardivo o mancato può avere tragiche conseguenze.

Lo scenario regionale non ha facilitato questo compito. Esso, infatti, risulta estremamente articolato e frammentario, con aggregazioni istituzionali costruite in funzione di scopi del tutto diversi dal voler creare e rendere efficace ed efficiente un sistema di protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

L'organizzazione

In esecuzione dell'art. 2 comma 5, recante "Organizzazione dell'Ufficio del Garante", di cui all'allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011 n. 264, secondo cui

"Il Garante con proprio atto, nel rispetto della normativa vigente, definisce l'organizzazione dell'ufficio. Il personale addetto all'ufficio del Garante deve adempiere ai compiti che gli vengono affidati dal Garante per l'assolvimento delle sue funzioni (art. 2 L.R. n. 28/2004) nei rapporti con gli uffici pubblici, enti, istituzioni, autorità giudiziarie, altre Autorità di garanzia statali e regionali, per le relazioni con il pubblico e con gli organi di stampa", in data 29 novembre 2016 è stato adottato un 'Atto di organizzazione dell'Ufficio, attraverso la previsione di tre Aree Organizzative interne e la declinazione delle funzioni e dei compiti assegnati al personale.

Attualmente, l'Ufficio del Garante è articolato in tre 'Aree organizzative interne, come di seguito elencate:

a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali

1. Cura l'agenda e la corrispondenza personale del Garante. Pianifica gli spostamenti e le missioni del Garante all'interno della Regione Calabria e fuori regione. Organizza manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Riceve giornalmente la corrispondenza dell'ufficio, occupandosi della registrazione ed archiviazione dei documenti. Cura l'istruttoria delle richieste di patrocinio, partenariato ed affini.

2. Cura la collaborazione all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e l'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997.

3. Cura l'organizzazione di manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante e in particolare, la celebrazione della 'Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

4. Cura la predisposizione degli adempimenti finalizzati all'istituzione e gestione di un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliono denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi

- Predisporre in conformità agli indirizzi impartiti dal Garante, i contenuti essenziali della relazione annuale al Consiglio Regionale.
- Cura:
 - l'istruttoria delle segnalazioni ovvero di situazioni di rischio in merito a violazione dei diritti dei Minori;
 - gli interventi nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli Enti locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ove sussistano fattori di rischio;
 - la formulazione di proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
 - l'istruttoria delle segnalazioni da trasmettere alle competenti amministrazioni pubbliche su fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
 - la stipula di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
 - la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
 - la predisposizione degli interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali e tutela dei Minori;
 - la predisposizione dei programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
 - la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
 - i rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
- Provvede:
 - ad assicurare idonee forme di consultazione e di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

La struttura organizzativa ed amministrativa

- alla stipulazione di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- a vigilare, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;

- a vigilare sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai comuni che possono esercitarli tramite le unità locali socio-sanitarie;
- a fornire ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- a vigilare, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il Codice di autoregolamentazione della RAI.
- Gestisce:
 - la promozione dell'attuazione e la piena applicazione della vigente normativa internazionale, europea e nazionale affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali a tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza su tutto il territorio regionale, nonché iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
 - la promozione di programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
 - la promozione e il sostegno ad ogni forma di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
 - la promozione, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";

- la promozione, in collaborazione con gli enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;
- la promozione, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale.

c) Area III: Comunicazione

Gestisce:

- i rapporti con gli organi di informazione e con i media, attraverso conferenze stampa, comunicati, interviste, articoli, audiovisivi e strumenti telematici;
- la comunicazione esterna dell'Autorità, attraverso gli strumenti tradizionali, il sito internet istituzionale ed i nuovi canali di comunicazione.

Promuove campagne di comunicazione istituzionale;

- la pubblicazione della Relazione annuale e di ogni altro testo o pubblicazione attinente ai compiti istituzionali del Garante;
- la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza.

Negli anni 2016 e 2017, l'Ufficio del Garante si è dotato, altresì, di tre regolamenti:

1. "Disciplinare sui criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di persone fisiche ed enti pubblici o privati";
2. "Disciplinare per la concessione del patrocinio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e per l'autorizzazione all'utilizzo del logo";
3. "Regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza".

Le risorse umane

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del sopracitato allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011, n. 264, secondo cui "Il personale è assegnato, previa intesa con il Garante al fine di concordarne la individuazione sulla base del possesso delle competenze e professionalità adeguate ai compiti da svolgere ed è posto alle dipendenze funzionali dello stesso Garante il quale agisce in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale (comma 3 art. 1 L.R. 28/2004)", le unità assegnate all'Ufficio del Garante dal Segretario

Generale del Consiglio Regionale della Calabria, Avv. Maria Stefania Lauria, sono state due.

Le mansioni e i compiti sono stati assegnati al personale addetto all'Ufficio in base alla categoria e profili giuridici tenendo conto dei principi di flessibilità organizzativa, dell'integrazione e piena cooperazione, dell'efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel dettaglio:

1. Dott.ssa Manti Valeria, area istruttori;
2. Dott. Zema Roberto, area operatori esperti.

Inoltre, l'Ufficio del Garante si è avvalso della collaborazione di due Professionisti esterni nominati a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria con Determinazione del Direttore Generale n. 253 del 29/03/23 dal 01/04/23 al 31/03/25.

Nel dettaglio:

3. Avv. Stilo Mariarita;
4. Avv. Valente Stefania.

L'ufficio è inoltre coadiuvato dal sig. Antonino Martino quale supporto al Garante per gli spostamenti sul territorio e per altre mansioni di ordine logistico.

Le risorse finanziarie

La legge regionale istitutiva ha previsto in sede di prima applicazione per l'esercizio finanziario 2004 lo stanziamento di un fondo pari ad € 100.000,00 per l'espletamento degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 5, comma 2, risorse disponibili all'U.P.B. 8.1.01.01 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio inerente a "Fondi per provvedimenti legislativi in corso di approvazione recanti spese di parte corrente", da trasferire nel bilancio del Consiglio regionale. Per gli esercizi finanziari successivi la copertura degli oneri relativi è garantita con l'approvazione del bilancio di previsione annuale e con la legge finanziaria che l'accompagna.

Occorre a tal punto evidenziare che le risorse finanziarie assegnate annualmente al Garante sin dalla sua nomina sono state le seguenti:

ANNO 2016

€ 11.250,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria

€ 100.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2017

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

Risulta evidente che per l'anno 2017 la Giunta regionale non ha erogato alcuna risorsa rendendo estremamente difficile il pieno e autonomo svolgimento delle numerose funzioni istituzionali attribuite al Garante.

ANNO 2018

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2019

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2022

€ 3.750,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

ANNO 2023

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 40.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

ANNO 2024

€ 50.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

ANNO 2025

€ 50.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

PROTOCOLLI E DECRETAZIONI

Il Protocollo d'intesa siglato con l'istituzione scolastica

“Vivere nelle regole: rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo” è il tema del Protocollo d'intesa che è stato sottoscritto tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Istituto comprensivo “Radice-Alighieri” di Catona (RC), l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

Attraverso la sottoscrizione di questo protocollo, si intende rafforzare il ruolo centrale della scuola luogo di aggregazione e socializzazione nella formazione dell'individuo e della sua personalità attraverso una collaborazione sinergica di “rete” prevedendo incontri formativi rivolti agli alunni per la promozione e la diffusione della cultura della legalità.

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 450 DEL 19/03/1017

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA



**L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE-ALIGHIERI"
CATONA - RC**

E



IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA



**LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA**



**IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA**



IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

“Vivere nelle regole”: rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo.

VISTE – le “**Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità**” emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione con nota prot. n° 5843/A3 del 18.10.06, secondo cui le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l’obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili e ciò investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti;

VISTE – le “**Indicazioni Nazionali per le scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione**” alla luce delle quali “ Obiettivi irrinunciabili dell’educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l’impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita...”;

VISTA – la **Legge 15 marzo 1997, n°59** e in particolare l’articolo 21 che attribuisce alle istituzioni scolastiche l’autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio al fine di una integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;

VISTO – Il **DPR 8 marzo 1999, n. 275**, con il quale è stato emanato il “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art.21 della L. N°59/97”;

PREMESSO CHE

- la scuola rappresenta luogo di aggregazione e socializzazione, valori fondamentali per vivere concretamente la democrazia, il rispetto delle regole e la solidarietà;
- l’educazione alla legalità rappresenta, nell’attuale momento storico in cui la nostra società diventa sempre più complessa, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona;
- l’educazione alla legalità, ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l’esercizio dei diritti di cittadinanza;

- le regole non devono essere presentate agli studenti come puri comportamenti obbligatori, ma interiorizzate e vissute con consapevole partecipazione;
- educare alla legalità si pone come sostegno operativo quotidiano consentendo l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti e dei doveri di cittadinanza che regolano i rapporti fra soggetti dotati di pari dignità;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- il territorio dell'VIII Circostrizione dove è ubicato l'Istituto "Radice -Alighieri", presenta criticità di carattere socio-economico e urbanistico, che generano disagio educativo, dispersione e devianza sull'intera popolazione e, in particolare, nell'universo giovanile;
- la governance territoriale aveva individuato questa area come modello di espansione economica e riscatto sociale, attraverso interventi sostanziali di pianificazione urbanistica, individuando la zona di Arghillà come luogo idoneo per l'insediamento di edilizia pubblica/residenziale, di moderne strutture architettoniche di tipo aggregativo;
- le lungaggini burocratiche e la carenza di risorse economiche adeguate agli interventi programmati, gli insediamenti rom, l'incuria e l'abbandono, hanno determinato una "realtà ghetto", vittima e matrice di degrado sociale e devianza;
- l'Istituto Comprensivo "Radice-Alighieri" si pone come obiettivo primario, unitamente a quello dell'Istruzione, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica, ponendo l'educazione alla legalità quale tema prioritario interdisciplinare integrato nel curricolo;
- Attraverso il percorso pedagogico-didattico curricolare "**Vivere nelle regole**", detto Istituto scolastico mira a stimolare il processo di formazione di una Cittadinanza attiva e consapevole, di un'etica della responsabilità ampiamente condivisa, trasferendo valori di legalità e stimolando la concreta assunzione nei comportamenti di ciascuno di atteggiamenti ispirati ai principi di solidarietà, uguaglianza e democrazia;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
TRA**

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Radice-Alighieri", in persona del Dirigente Scolastico pro tempore Avv.to Simona Sapone;

ED

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del Presidente Dott. Roberto Di Bella

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara

IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

Art. 1

Richiamo delle premesse

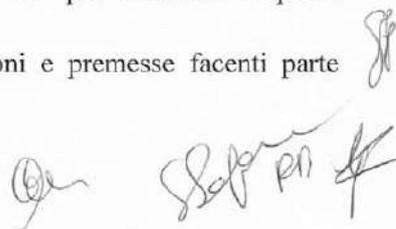
Le premesse e le considerazioni di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.2

Finalità ed impegni

Le parti sottoscrittrici del presente accordo intendono collaborare attivamente nella realizzazione di incontri formativi incentrati sul tema della legalità, mettendo a disposizione le rispettive competenze e conoscenze per favorirne la piena realizzazione.

A tale scopo le parti, alla luce delle considerazioni e premesse facenti parte integrante del presente accordo, si impegnano a:



- rafforzare e potenziare la reciproca collaborazione, promuovendo una rete di supporto per diffondere il concetto di legalità, poiché la tutela di tale valore agevola il ruolo strategico che l'istruzione riveste per la crescita della persona, per la sua realizzazione e per lo sviluppo civile;
- definire delle strategie che favoriscano l'affermazione di comportamenti solidali, perché l'educazione alla legalità passa soprattutto attraverso la promozione del rispetto della propria e dell'altrui persona;
 - favorire la partecipazione attiva degli alunni e delle alunne agli incontri formativi legati ai contenuti esplicitati nel percorso pedagogico-didattico curricolare di legalità nonché alle celebrazioni e manifestazioni e ad ogni altra attività che dovesse rivelarsi utile per la concreta attuazione delle suddette finalità.

Art.3

Destinatari

Il presente protocollo si rivolge agli alunni dell'Istituto Comprensivo.

Art.4

Durata del protocollo

La durata del presente protocollo d'intesa è stabilita in anni tre a far data dalla sua sottoscrizione, potrà essere integrato nel triennio, qualora se ne ravvisasse la necessità e altresì, alla scadenza, potrà essere modificato e/o rinnovato.

Art.5

Modalità di attuazione

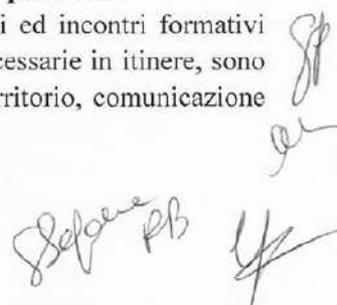
Le parti sottoscrittrici concordano nella opportunità di riunire, almeno una volta l'anno, un "tavolo di lavoro", dietro convocazione e previo coordinamento dell'Istituto Scolastico, per la programmazione e definizione di attività, interventi e incontri formativi.

L'attuazione del presente protocollo non comporta alcun impegno/onere finanziario per nessuna delle parti sottoscrittrici.

Art.6

Referenti/responsabili della realizzazione del protocollo

I soggetti referenti per la concreta realizzazione degli eventi ed incontri formativi nonché di eventuali altre attività che si dovessero rendere necessarie in itinere, sono le docenti Funzioni Strumentali – Area 3 (rapporti con il territorio, comunicazione interna ed esterna alla scuola).



Handwritten signatures of the referents/responsible parties, including one that appears to be 'Sefero PB' and another that is partially legible as 'PB'.

Art.7

Protezione riservatezza dati

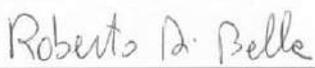
I dati eventualmente trattati in esecuzione del presente protocollo, saranno utilizzati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni,

Reggio Calabria, 09 Marzo 2017

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE -ALIGHIERI" CATONA- REGGIO CALABRIA, in persona del DIRIGENTE SCOLASTICO
Avv.Simona Sapone



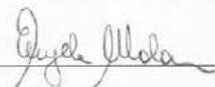
IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del
Presidente Dott. Roberto Di Bella



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I
MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina
Latella



IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE
CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara



IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città
Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà



Il protocollo d'intesa siglato in Prefettura

Al fine di garantire la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori, in data 08 febbraio 2017 è stato rinnovato il "Protocollo d'intesa tra i diversi soggetti istituzionali che nella provincia di Reggio Calabria hanno la competenza e la responsabilità della presa in carico dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari".

Dopo quasi due anni di attesa dalla prima stipula, adesso si può contare sulla presenza e operatività sul nostro territorio di una rete di protezione per i minori attraverso equipe multidisciplinari di operatori dell'ASP e dei Comuni, i quali dovranno lavorare in sinergia con la Magistratura e con la Giustizia Minorile, con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e con le altre Istituzioni.

Tale iniziativa ha, infatti, come finalità principale un'ampia diffusione della cultura giuridica minorile e persegue l'obiettivo di realizzare un percorso di reale collaborazione interistituzionale per un'effettiva tutela a difesa dei diritti dei minori e per il raggiungimento di interventi utili e tempestivi nel delicato e doloroso mondo del disagio psico-giuridico dei minori e delle famiglie della nostra provincia.

Povertà, disuguaglianze e condizioni di disagio possono costituire fattori di rischio e sottolineano la necessità di politiche solide per la prevenzione e il contrasto. Ne consegue che l'effettiva inclusione dei bambini e degli adolescenti nelle misure di protezione richiede che essi stessi siano informati sul loro diritto di essere ascoltati, che crescano liberi da tutte le forme di violenza fisica e psicologica e che sia stabilito un facile accesso a luoghi (fisici o virtuali) e a persone alle quali poter riferire in maniera sicura e confidenziale. Importante è, altresì, il diritto del minore a vivere in un ambiente familiare tale da consentire lo sviluppo armonioso e completo della sua personalità, diritto a trovare comunque e sempre protezione in una famiglia anche qualora, nel proprio superiore interesse, quella di origine non sia più idonea, temporaneamente o definitivamente (ad es. attraverso forme di affidamento di tipo familiare o di adozione o allontanamento...).

Il citato Protocollo d'Intesa disciplina, infatti i rapporti tra le diverse Istituzioni con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art. 111 Costituzione), in ordine:

1. alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del tribunale per i Minorenni e dei tribunali ordinari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;
2. alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, delle altre Autorità Giudiziarie del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;
3. all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;

4. agli interventi socio-educativi e sanitari integrati per i minori sottoposti a procedimento penale o amministrativo aventi problematiche connesse a disagi e/o disturbi psicopatologici, psichiatrici e neuropsichiatrici, all'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche, doppia diagnosi, disabilità nonché alla ludo-dipendenza;

5. agli interventi relativi a minori vittime di reati sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nei casi indicati dall'art. 609 decies c.p.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia delinea un novero di diritti basato soprattutto sul riconoscimento del bambino come soggetto che ha diritto a relazioni personali e sociali atte a favorire la sua crescita individuale e sociale. Essa mette in evidenza come le problematiche, quanto il benessere del bambino, trovino senso all'interno soprattutto di adeguate relazioni generazionali e tra i pari.

I diritti sanciti dalla Convenzione vertono prevalentemente sulla centralità delle relazioni affettive, educative e sociali, sia che afferiscono all'ambito della protezione e tutela o che rientrino nell'alveo della promozione, relazioni che si realizzano soprattutto all'interno dell'ambito familiare.

Una situazione che pregiudica gravemente lo stato di benessere del bambino, quando i servizi locali di welfare lo propongono e la competente Autorità giudiziaria lo dispone, può portare alla separazione temporanea del bambino o del ragazzo dalla propria famiglia.

Gli interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale, soprattutto quando comportano un allontanamento del minore dalla famiglia, non sono esclusivamente focalizzati sul bambino, ma comprendono il "rapporto" che lo lega alla sua famiglia e al suo ambiente sociale di vita.

In questo senso i bambini, gli adolescenti e loro famiglie non sono solo destinatari dei diritti, ma anche soggetti attivi nella realizzazione dei loro diritti. Perciò devono essere valorizzati nei percorsi di cura, di protezione e di tutela che li vedono coinvolti



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Al Sig. Commissario Straordinario
dell'ASP di
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria - VI
ambito territoriale
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
Avvocati di
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
Avvocati di
PALMI

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
Avvocati di
LOCRI

Al Sig. Presidente della Camera Minorile
del Distretto di Corte d'Appello di
REGGIO CALABRIA

Oggetto: Rinnovo del Protocollo d'Intesa stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.

Si trasmette, in allegato, copia del *Protocollo* in oggetto, siglato l'8 febbraio scorso, presso questo Palazzo di Governo, ai fini della relativa attuazione.

Il Prefetto
(di Bari)



Protocollo d'intesa

Rinnovo del *Protocollo d'Intesa* stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.



La Prefettura di Reggio Calabria

La Regione Calabria

Gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria

La Questura di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria

Il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria

La Città Metropolitana subentrata alla Provincia ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria

I Comuni capofila dei distretti socio sanitari della provincia di Reggio Calabria

I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria

La Camera Minorile del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;

CONSIDERATO CHE

- il *Protocollo d'Intesa* sottoscritto in data 15 luglio 2014 presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria *per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria* aveva stabilito in due anni, rinnovabili, il periodo di efficacia;



ATTESO CHE

- occorre assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni di cui all'oggetto dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, caratterizzato da rilevanti deficit sotto il profilo economico e socio-culturale oltre che dalla capillare presenza di organizzazioni criminali a struttura familiare;
- appare necessaria e indifferibile la realizzazione di una strategia condivisa fra le varie istituzioni pubbliche - amministrative e giudiziarie - deputate a preservare l'integrità morale, fisica e psichica dei minori di cui all'oggetto presenti nel distretto provinciale;

RILEVATO CHE

- ✓ **il Prefetto**, quale titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo, promuove tutte le possibili forme di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e le Autonomie territoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 180/2006, in attuazione dell'art. 11, D.L.vo n. 300/1999;
- ✓ **alla Regione Calabria** spettano le funzioni amministrative nel campo delle politiche sociali indicate dall'art. 19 del D.lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione nell'art. 12 della L.R. n. 23/2000; inoltre, ai sensi dell'art. 39 bis della L. 4 maggio 1983, n. 184, le Regioni nell'ambito delle loro competenze: a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla L.184/83; b) vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento; c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
- ✓ **alla Città Metropolitana**, sono attribuite tutte le funzioni amministrative, nel campo delle politiche sociali, indicate dall'art. 19 del D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione, nell'art. 12 della L.R. n. 23/2003;
- ✓ **il Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, tra l'altro, ha il compito di:
 - promuovere, in collaborazione con gli enti competenti e le organizzazioni del privato sociale, iniziative di tutela dei minori di cui all'oggetto;
 - accogliere segnalazioni di violazioni dei diritti dei minori di cui all'oggetto e sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi per rimuoverne le cause;
 - promuovere iniziative in riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro minorile e verificare gli interventi di accoglienza del minore straniero non accompagnato;



- attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale e con le Autorità Giudiziarie;
 - promuovere interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori di cui all'oggetto;
- ✓ **i Comuni** hanno il compito di garantire l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D.lgs n. 267/2000, per come richiamato dall'art. 13 della LR n. 23/2003;
 - ✓ **l'Azienda Sanitaria Provinciale** ha il compito, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di garantire "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali e dei servizi sanitari regionali";
 - ✓ **il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria** esercita funzioni di programmazione tecnica ed economica, coordinamento indirizzo, controllo e verifica dell'attività dei Servizi Minorili dipendenti (USSM, IPM, CPA, Comunità Ministeriali), al fine di garantire, per il loro tramite, l'esatta esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, dei minorenni e giovani adulti autori di reato dai 14 ai 25 anni nella tutela dei loro diritti soggettivi;
 - ✓ **l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)** fornisce assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale; attua gli interventi previsti ai sensi dell'art. 11 della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 "Norme contro la violenza sessuale", dalla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 ratificata con legge n. 64 del 15 gennaio 1994 e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata con Legge 1 ottobre 2012 n. 172;
 - ✓ **l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria** svolge le funzioni di cui all'art.8, comma 3, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17, tra cui quella di supporto e consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione dell'offerta formativa e per l'integrazione con altri attori locali;



- Legge 10 dicembre 2012, n. 219 “Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali”;
- Deliberazione prot. N. 1085 del 16.01.2013 del Consiglio Superiore della Magistratura di presa d'atto della bozza del presente protocollo;
- DPGR-CA (Regione Calabria) n. 91 del 19 giugno 2013: Linee d'indirizzo per la presa in carico integrata dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTO

il prescritto nulla osta del Ministero dell'Interno trasmesso con nota n.17272(9) Uff. VI dell'11 gennaio 2017;

Convengono e stipulano quanto segue:

Art.1

Obiettivi del Protocollo

Il presente *Protocollo d'Intesa* disciplina i rapporti tra la Regione Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, la Questura di Reggio Calabria, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, i Servizi Sociali dei Comuni della provincia di Reggio Calabria capofila dei distretti socio-sanitari, il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria (d'ora in poi A.S.P.), l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria, i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria e la Camera Minorile del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art.111 Costituzione), in ordine:

- alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del Tribunale per i Minorenni e dei Tribunali ordinari del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dalle altre Autorità Giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;



- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, o suo delegato;
- dal Questore, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, o suo delegato;
- dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, o suo delegato;
- dal Commissario Straordinario dell'A.S.P., o suo delegato;
- dal Direttore del Centro Regionale per la Giustizia Minorile, o suo delegato;

L'Osservatorio si riunirà periodicamente almeno una volta l'anno.

Alle riunioni potranno partecipare, su invito del Prefetto, rappresentanti di altre Istituzioni.

Art. 10

Disposizioni finali

Della stipula del presente *Protocollo* devono essere adeguatamente informate la Direzione dei Servizi della Giustizia Minorile, tutti gli enti e i soggetti operativi in area penale e civile minorile.

Il *Protocollo di intesa* - che non comporterà alcun onere economico per il Ministero della Giustizia - ha validità di tre anni con decorrenza dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato consensualmente con accordo espresso.

Reggio Calabria, 8 febbraio 2017

Il Prefetto di Reggio Calabria

Il Presidente della Regione Calabria

Il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Presidente del Tribunale di Reggio Calabria

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria



Il Presidente del Tribunale per i
Minorenni di Reggio Calabria

Roberto Di Belle

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni di Reggio
Calabria

Luigi Simeone

Il Presidente del Tribunale di Palmi

Concetta Spina

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Palmi

Antonio Spina

Il Presidente del Tribunale di Locri

Roberto Spina

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Locri

Luigi Spina

Il Questore di Reggio Calabria

Antonio Spina

Il Comandante Provinciale dei
Carabinieri

Antonio Spina

Il Comandante Provinciale della
Guardia di Finanza

Antonio Spina

L'Autorità Garante per l'infanzia e
adolescenza della Regione Calabria

Antonio Spina

Il Sindaco di Reggio Calabria

Antonio Spina

Il Commissario Prefettizio di
Villa San Giovanni

Antonio Spina

Il Sindaco di Locri

Antonio Spina

Il Commissario Prefettizio di
Gioia Tauro

Antonio Spina

Il Sindaco di Palistena

Antonio Spina

Il Sindaco di Merito Porto Salvo

Antonio Spina

Il Sindaco di Taurianova

Antonio Spina

Il Sindaco di Caulonia

Antonio Spina



Il Commissario straordinario
dell'A.S.P. di Reggio Calabria

Il Direttore del Centro per la Giustizia
Minorile della Regione Calabria

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria - VI ambito
territoriale

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Reggio Calabria

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Palmi

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Locri

Il Presidente della Camera Minorile
del Distretto di Corte di Appello di
Reggio Calabria

Terapia Intensiva Pediatrica

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria avendo manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie, che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti a vari livelli, si è visto decretare in data 17 novembre 2016 dal Commissario ad acta alla sanità, ing. Massimo Scura, l'istituzione di una UOC di "Terapia Intensiva Pediatrica" unica regionale al servizio di tutta la Regione. Per ottenere tale risultato in sede di trattativa e visto che il Commissario alla Sanità avrebbe affermato di non potere sostenere la spesa per carenze di fondi, il Garante ha deciso di mettere a disposizione il 50% del suo budget annuale assegnato dalla Giunta regionale (equivalente a 50.000,00 euro) finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I.P.

Il reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, fortemente voluto e richiesto sin dal proprio insediamento dal Garante è divenuto, dunque, realtà!

REGIONE CALABRIA

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1323 DEL 30/12/2016

DCA n. 123 del 17/11/ 2016

OGGETTO: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica

Il Commissario ad Acta

(per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'art.2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nominato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015)

VISTO l'articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 8, comma 1, della legge 5 Giugno 2003, n.131;

VISTO l'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1° Ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 Novembre 2007, n. 222;

VISTO l'Accordo sul Piano di rientro della Regione Calabria, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della regione in data 17 dicembre 2009, poi recepito con DGR N. 97 del 12 febbraio 2010;

RICHIAMATA la Deliberazione del 30 Luglio 2010, con la quale, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, il Presidente *pro tempore* della Giunta della Regione Calabria è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario di detta Regione e sono stati contestualmente indicati gli interventi prioritari da realizzare;

RILEVATO che il sopra citato articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 159/2007, al fine di assicurare la puntuale attuazione del Piano di rientro, attribuisce al Consiglio dei Ministri - su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni - la facoltà di nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più sub commissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTO l'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale dispone che per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della predetta legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale.

VISTI gli esiti delle riunioni di verifica dell'attuazione del Piano di rientro, da ultimo della riunione del 28 ottobre e del 12 novembre 2014 con particolare riferimento all'adozione dei Programmi operativi 2013-2015;

VISTO il Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) ed, in particolare l'articolo 12 di detta Intesa;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in particolare, l'articolo 1, commi da 569 a 572) che recepisce quanto disposto dal Patto per la salute 2014-2015 di cui alla citata Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) statuendo che la nomina a Commissario *ad acta* per cui è deliberazione è incompatibile con qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento;

VISTA la nota prot. n.298/UCL397 del 20 marzo 2015 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso alla Regione Calabria la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12.3.2015 con la quale è stato nominato l'Ing. Massimo Seura quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni;

VISTA la medesima Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015 con la quale è stato nominato il Dott. Andrea Urbani *sub* Commissario unico nell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della regione Calabria con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

RILEVATO che con la anzidetta Deliberazione è stato assegnato al Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro l'incarico prioritario di adottare e ed attuare i Programmi operativi e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente, con particolare riferimento alle seguenti azioni ed interventi prioritari:

- 1) adozione del provvedimento di riassetto della rete ospedaliera, coerentemente con il Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014 e con i pareri resi dai Ministeri affiancanti, nonché con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica;
- 2) monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi Ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla programmazione sanitaria regionale;
- 3) adozione del provvedimento di riassetto della rete dell'emergenza urgenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- 4) adozione del provvedimento di riassetto della rete di assistenza territoriale, in coerenza con quanto specificamente previsto dal Patto per la salute 2014-2016;
- 5) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- 6) razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi;
- 7) interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata ed ospedaliera al fine di garantire il rispetto dei vigenti tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
- 8) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni, con l'attivazione, in caso di mancata stipulazione del contratto, di quanto prescritto dall'articolo 8-*quinquies*> comma 2-*quinquies*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni sanitarie, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15, comma 17, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012;
- 9) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- 10) attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale;
- 11) interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;
- 12) adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti;
- 13) rimozione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi Programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti;
- 14) tempestivo trasferimento delle risorse destinate al SSR da parte del bilancio regionale;

15) conclusione della procedura di regolarizzazione delle poste debitorie relative all'ASP di Reggio Calabria;

16) puntuale riconduzione dei tempi di pagamento dei fornitori ai tempi della direttiva europea 2011/7UE del 2011, recepita con decreto legislativo n. 192 del 2012;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 13, lett. e) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, prevedendo il coerente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

DATO ATTO che con DCA n. 9 del 2 Aprile 2015, successivamente integrato dal DCA n. 38 del 14/05/2015, poi modificato ed integrato dal DCA n. 30 del 3/03/2016 a sua volta modificato ed integrato dal DCA n. 64 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto "P.O. 2016-2018 - Intervento 2.1.1. - Riorganizzazione delle reti assistenziali - Modifica ed integrazione DCA n. 30 del 3/03/2016" con il quale è stato approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti, con i quali si è intervenuto per realizzare i risultati programmati di allineamento della rete ospedaliera ai parametri ed agli standard previsti dalla normativa statale di riferimento (adempimento Lea punto f);

VISTO il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2 aprile 2015 con il quale è stato approvato il "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in relazione al quale le regioni dovevano adottare un provvedimento di programmazione teso a ricondurre la dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente utilizzati a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie (Disposizione contenuta nell'art. 15 comma 13 lett. e) della legge n. 135/2012) garantendo il progressivo adeguamento agli standard previsti nell'arco di un triennio;

CONSIDERATO

Che, nel contesto della rete di emergenza-urgenza, devono comunque essere assicurati i requisiti minimi per la sicurezza della madre, del neonato e del soggetto in età evolutiva e la prevenzione degli handicap, garantendo in ambito ospedaliero la presenza di un medico pediatra e di un medico ostetrico 24 ore su 24 dove nasce e/o si ricovera un bambino;

Che occorre inoltre assicurare, nel contesto della rete ospedaliera pediatrica calabrese, che tutti i pazienti in età evolutiva (0-18 anni) che giungono in ospedale, siano visitati dal pediatra e che i pazienti, per i quali è necessario il ricovero, siano ricoverati in strutture di Area Pediatrica e possibilmente non in reparti per adulti;

Che l'attuale organizzazione garantisce assistenza pediatrica in urgenza-emergenza attraverso i DEA di I e di II livello e che nelle Unità Operative di Rianimazione degli ospedali HUB della Calabria non sono presenti posti letto di rianimazione pediatrica dedicati, ma viene comunque garantita l'assistenza in un contesto organizzativo tipicamente strutturato per i pazienti adulti;

Che appare opportuno e necessario che tutte le UU.OO. di Pediatria e/o i P.S. dei DEA di II livello debbano essere dotati di spazi per l'osservazione temporanea (OBI) di tali pazienti, considerato che essa è la modalità assistenziale da privilegiare per inquadrare e trattare tempestivamente una criticità, per dirimere un dubbio diagnostico, per trattare in breve tempo una patologia nota risolvibile in poco tempo, affidando poi il piccolo paziente alle cure del Pediatra di libera scelta oppure del Medico di medicina generale o, infine, per definire, magari con il supporto di consulenze multispecialistiche integrate, la necessità di un ricovero. Ciò al fine di evitare nei piccoli ospedali i ricoveri ordinari che, al contrario, se necessari, devono essere inviati presso l'U.O. Pediatrica dell'ospedale di riferimento di area o nei Centri

pediatrici specialistici di III livello a seconda della gravità e complessità della patologia, nel rispetto di protocolli e le linee guida che devono essere concordati nell'ambito di un'attività di tipo dipartimentale;

Che l'attività di soccorso primario nelle emergenze in età evolutiva avviene, di norma, con le procedure ed i mezzi di soccorso ordinari, utilizzando protocolli specifici per le varie fasce di età. È comunque indispensabile una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza pediatrica territoriale basata sul coinvolgimento di tutte le componenti all'interno di un sistema coordinato ed integrato. Devono essere definite chiare linee guida, organizzative e cliniche, concordate con tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, sia essa territoriale che ospedaliera, nell'ambito di una attività dipartimentale concordata e coordinata con le centrali operative del 118, con l'U.O. pediatrica di riferimento, con i Pronto Soccorso (P.S.) pediatrici che operano nei Dipartimento d'Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello e, ove esistenti, nei DEA pediatrici di III livello che hanno anche compiti di coordinamento;

Che in particolare deve essere affrontato, a livello locale, il problema dei codici critici (rossi e gialli), con dettagliati protocolli di intervento in tutte le loro fasi, da quella territoriale a quella ospedaliera e in tutti i loro aspetti compresi quelli di tipo logistico, strutturale e organizzativo;

Che in considerazione dei livelli crescenti di intensività e specializzazione delle cure, possono quindi essere identificate tre categorie di strutture dedicate all'emergenza pediatrica ospedaliera, funzionalmente integrate al Dipartimento d'Emergenza, quale anticipazione sul decreto definitivo di riorganizzazione della rete pediatrica:

DEA di I livello

Negli ospedali sede di DEA di I livello, i pediatri dell'U.O. Pediatrica, nell'ambito del servizio di guardia attiva 24 ore su 24, si faranno carico di tutti i soggetti in età evolutiva che si presentano al P.S., attuando di fatto un servizio di P.S. funzionale, nell'ambito di una integrazione interdisciplinare con tutti i servizi ed Unità operative presenti in ospedale.

Deve essere prevista un'area pediatrica dedicata (che comprenda accesso proprio, sala d'attesa, ambulatori per il bambino, gestita da personale infermieristico con formazione pediatrica) o un percorso preferenziale che avvii il paziente verso il contesto per esso più idoneo. Il P.S. deve effettuare il triage pediatrico, istituendo specifici percorsi formativi. Deve essere prevista una integrazione operativa fra pediatri dipendenti e convenzionati, secondo precisi accordi a livello regionale e/o aziendale.

Nel caso venga identificato un problema non gestibile in tale struttura, deve essere possibile stabilizzare il paziente ed organizzare un trasporto protetto nella sede pediatrica più idonea.

DEA di II livello

Gli ospedali HUB, sede di DEA di II livello, in funzione del numero delle specialità previste dalla programmazione regionale, devono garantire una risposta sanitaria qualificata e complessiva.

Il P.S. deve prevedere un percorso pediatrico che deve avere una sua autonomia funzionale ed operativa, possibilmente utilizzando una Osservazione Breve Intensiva (OBI) pediatrica.

Perché l'OBI risulti appropriata, bisogna sempre considerare i concetti assistenziali che ne giustificano l'esistenza essendo una funzione fondamentale del pronto soccorso a carattere multidisciplinare. Le condizioni morbose "reclutabili" in OBI fanno riferimento a diverse patologie acute o subacute di medio-bassa criticità, in cui è ragionevolmente attesa una positiva risoluzione o un preciso inquadramento diagnostico-prognostico entro le 12-24 ore: il rispetto di questo criterio condiziona il campo di applicazione e la potenzialità della funzione assistenziale, che va comunque sempre vista come alternativa al facile ricovero, specie se l'OBI è supportata da un'adeguata attività di follow-up e dalla condivisione della Pediatria di Famiglia che può completarla con un'opportuna osservazione domiciliare nel contesto di una rete pediatrica regionale;

Il pediatra, presente 24 ore su 24, deve poter sempre intervenire nella prima valutazione del paziente, garantire e gestire le multidisciplinarietà e il coordinamento degli interventi con protocolli condivisi assumendo la piena e completa presa in carico del paziente.

Dal punto di vista strutturale, sarebbe opportuno identificare un settore pediatrico del P.S. con triage pediatrico, con accesso diverso da quello degli adulti, ambulatori di visita ed area di osservazione breve dedicati e di isolamento, con la disponibilità di materiali e dispositivi idonei per tutte le emergenze e/o comunque un percorso privilegiato verso una OBI dedicata meglio se allocata presso le UU.OO. di Pediatria;

È necessaria la presenza 24/24 ore del pediatra, di infermieri pediatrici, ovvero infermieri generalisti (possibilmente con master di I livello e con competenza pediatrica), che abbiano svolto un corso di PBLS (corso di rianimazione cardio-polmonare pediatrica di base) e un corso di triage pediatrico.

Che in caso di ricovero, il paziente pediatrico dovrà essere collocato in ambienti strutturalmente idonei: nel reparto di pediatria o, in caso di necessità di cure intensive, in una zona separata e possibilmente dedicata al paziente pediatrico, nell'ambito della rianimazione generale presso la quale sarà opportuno identificare spazi e letti (negli HUB almeno due da riservare);

Che tali presidi ospedalieri si possono far carico delle diverse tipologie di urgenze maggiori pediatriche, in funzione delle alte specialità e competenze esistenti.

La sede HUB del DEA di II livello deve anche essere sede di cure neonatali se la struttura è dotata di Ostetricia e di U.O. di Neonatologia comprendente una terapia intensiva neonatale.

Nel caso, infine, che il DEA di II livello con U.O. o sezione funzionale di P.S. pediatrico veda il coesistere delle competenze traumatologiche (anestesista, chirurgo generale, toracico, vascolare, ortopedico, neurochirurgo, radiologo interventista), con quelle pediatriche (chirurgo pediatrico), farà sì che sia possibile il trattamento di tutta la traumatologia maggiore in età infantile, secondo il modello organizzativo del *Trauma Center per adulti con "Pediatric Commitment"*, già ampiamente sperimentato in Europa e Nord America.

Che appare altresì necessario prevedere sul territorio regionale e nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, **una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica** che si ponga come Centro di riferimento per le urgenze-emergenze pediatriche di maggiore gravità e complessità, con una caratterizzazione polispecialistica per l'infanzia e l'adolescenza e disponibilità di un DEA di II livello supportato da alte specialità con presenza di competenze specifiche per il trattamento e la cura di pazienti pediatrici (rianimazione, chirurgia pediatrica, cardiologia, cardiocirurgia, neurochirurgia, ortopedia, infettivologia, oncologia, ematologia, broncopneumologia, nefrologia e dialisi, endocrinologia, otorinolaringoiatria, oculistica, neurologia e psichiatria).

Che in tale presidio devono essere centralizzate le problematiche della grande emergenza-urgenza neonatale e pediatrica quale centro di riferimento per patologie che superino le competenze presenti presso il P.S. degli altri DEA di II livello o presso le terapie intensive degli altri Hub e Spoke.

Tale struttura fa riferimento ad un bacino di utenza pari ad almeno 2-3 milioni di abitanti, come indicato dalle linee guida ministeriali ed ha pertanto valenza regionale o interregionale, e trova la sua sede naturale **presso Ospedali pediatrici o in Strutture Ospedaliere ed Universitarie** che siano dotati di tutte quelle strutture e servizi che possano garantire la più ampia risposta integrata alle patologie critiche pediatriche;

Essa si propone come centro di **riferimento anche per l'attività didattica e la formazione continua**, sia nell'emergenza-urgenza pediatrica, sia per studenti e pediatri in formazione, per medici pediatri convenzionati, per i medici generici convenzionati e quelli addetti alla continuità assistenziale, per il personale del P.S. generale e per il personale sanitario del 118.

Che sarà opportuno prevedere un progetto condiviso di collaborazione che coinvolga i referenti del Pronto Soccorso Generale, della Rianimazione, della Pediatria, della pediatria di Famiglia e del

118 con uno sforzo organizzativo e formativo che deve essere rivolto alla gestione condivisa delle criticità pediatriche, sfruttando in particolare le competenze specifiche di tutti al fine di sviluppare percorsi integrati e mirati alla maggiore efficacia ed efficienza delle cure rivolte ai piccoli pazienti.

Che nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, la precocità e l'adeguatezza della presa in carico assistenziale costituiscono fattori prognostici essenziali, sia per la mortalità che per la morbilità a breve e lungo termine, per cui l'identificazione rapida del bambino critico costituisce l'obiettivo prioritario del triage infermieristico, rappresentando il primo anello di quella catena di interventi finalizzati alla stabilizzazione iniziale e all'avvio del trattamento, precoce e necessario per il paziente, presso la struttura più idonea e verso la T.I.P. nei casi più gravi e/o più complessi;

Che in tale contesto anche il Dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ha manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti ai vari livelli;

Che a seguito di tale proposta è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico, riunitosi presso la Struttura Commissariale, con partecipazione del Dipartimento della Salute, del Garante per l'Infanzia e dei maggiori e più rappresentativi tecnici afferenti alle aree di Pediatria, Neonatologia, Terapia intensiva e Terapia Intensiva Neonatale provenienti dalle AA.OO. dalle ASP e dall'A.O.U.;

Che in data 21.7.2016, 14.9.2016 e 26.10.2016 si sono tenute riunioni nel corso delle quali è stato affrontato il problema della Terapia Intensiva Pediatrica e delle relative implicazioni logistiche, organizzative e di gestione della formazione del personale coinvolto;

Che tale struttura di T.I.P. dovrà essere allocata tenendo conto della sua necessaria localizzazione geografica baricentrica, dell'esistenza di un dipartimento materno-infantile, della presenza di una chirurgia pediatrica, di una terapia intensiva neonatale, di una rianimazione con disponibilità di posti letto da attivare e di professionalità che già garantiscono, almeno in parte, l'assistenza ai piccoli pazienti bisognosi di terapia ad alta intensità di cure;

Che dovendo indicare un ospedale HUB di riferimento in cui allocare la T.I.P., appare più opportuna la soluzione che individuerà la sede definitiva con successivo atto.

Che, dovendo dare comunque una risposta immediata, potranno essere immediatamente attivati n. 6 (sei) posti letto (p.l.) da dedicare esclusivamente alla Terapia Intensiva Pediatrica, nelle more della autorizzazione alla assunzione del personale necessario e della successiva strutturazione definitiva di un reparto autonomo di Terapia Intensiva pediatrica propriamente detta, che richiederà comunque l'adeguamento e l'integrazione del DCA di riorganizzazione della rete ospedaliera e delle reti tempo dipendenti in coerenza con i limiti organizzativi imposti dal D.M. n. 70/2015;

Che il Garante per l'infanzia mette a disposizione il 50% del suo budget annuale finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I. pediatrica;

Che il personale dedicato alla TIP sarà in parte acquisito con opportune procedure concorsuali ed in parte reclutato utilizzando professionalità interne che potranno immediatamente sfruttare la possibilità di formarsi presso centri nazionali accreditati, utilizzando sia i fondi messi a disposizione dal Garante per l'infanzia sia quelli ulteriori eventualmente necessari finanziati con le attività formative ordinarie.

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

DECRETA

DI APPROVARE l'istituzione di una UOC di Terapia Intensiva Pediatrica unica regionale al servizio di tutta la Regione;

DI ALLOCARE tale struttura nel contesto dell'Hub che sarà indicato con separato atto, nelle more della autorizzazione alla strutturazione definitiva ed all'indizione del relativo concorso per SOC di Terapia Intensiva Pediatrica.

DI prevedere, transitoriamente, un numero di sei posti letto dedicati alla Terapia Intensiva Pediatrica:

DI PRENDERE ATTO della donazione effettuata da parte del garante dell'Infanzia per la Calabria, dott. Antonio Marziale, che mette a disposizione del SSR il 50 % del budget annuale per la formazione del personale dedicato, commisurato in euro 50.000,00 .

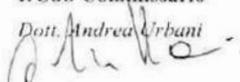
DI TRASMETTERE il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

DI DARE MANDATO alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute ed agli interessati;

DI DARE MANDATO al Dirigente generale per la pubblicazione sul BURC telematico e sul sito web del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria.

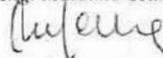
Il Sub Commissario

Dott. Andrea Urbani



Il Commissario ad acta

Ing. Massimo Scava





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Il Commissario ad acta e il sub Commissario per
l'attuazione del Piano di rientro dei divananti del
servizio sanitario della Regione Calabria
(Deliberazione CdM del 12 marzo 2017)*

*Catanzaro, li 05 OTT. 2017
Prot. n. 310341*

Al Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Oggetto: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica.

Egregio Dott. Marziale,
la "Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica" è regolarmente partita presso l'A.O. "Annunziata" di Cosenza.
Non c'è stato, al momento, il tempo per inaugurarla a dovere (alcuni interventi tecnici minori sono ancora in corso).
Nelle prossime settimane ci organizzeremo in tal senso.
Il Suo contributo per la formazione è prezioso.
Dovrò riconvocare il Tavolo dei professionisti per organizzare i corsi con l'Università.
La prossima uscita del Prof. Miniero e il cambio del Rettore (01/11/2017) consigliano di attendere qualche settimana.
Spero Lei capisca le grandi difficoltà organizzative alle quali stiamo andando incontro.
Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Commissario ad acta
Ing. Massimo Scura

Comunicazioni tramite via postale elettronica ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.

*Segretariato del Commissario ad acta e del sub Commissario
Via Senzales (Pa.L. Alemanni) - 88100 Catanzaro - Telefono: +39 0961 856594 - 3854 - 6569 C. F. 97090980794
Pec: commissariatoadacta.tutoladellasalute@pec.regione.calabria.it*



AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA

Dipartimento Materno-Infantile
**Unità Operativa di Neonatologia e
Terapia Intensiva Neonatale**

"A. Lucente"
Direttore: dott. Gianfranco Scarpelli
Tel. 0984.681427



Cosenza li, 05/02/2018

Al Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
REGIONE CALABRIA
Dr. Antonio Marziale

Gentilissimo Antonio,

Ti informo circa lo stato dell'arte relativo all'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza per i quali hai dato un contributo fondamentale e determinante nel sollecitare l'Istituzione Regionale.

In particolare sono state adottate (Allegate):

- la Delibera N° 298 del 07/07/2017 avente per oggetto :
Presa d'atto DCA N° 89 del 15 Giugno 2017,
- la Delibera N° 617 del 28/12/2017 avente per oggetto:
Implementazione Posti Letto Terapia Intensiva Pediatrica - DCA
N° 89 del 15/06/2017.

Nel contempo nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza dal 1 Dicembre 2017 sono stati aumentati i Posti Letto di Terapia Intensiva da N° 10 Posti Letto a N° 17 posti Letto di cui N° 2 dedicati ai Pazienti Pediatrici per bambini più Grandi , mentre in via sperimentale sono stati previsti ricoveri di Bambini Piccoli fino a 10 Chili di Peso nella Terapia Intensiva Neonatale, nelle more di implementazione a regime dei 4 Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Il 18 Gennaio 2018 si è insediato nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza il Comitato Tecnico-Scientifico per il Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica che dovrà provvedere alla definizione di un Programma di Formazione per tutti gli Operatori Sanitari afferenti alla Terapia Intensiva Pediatrica attraverso l'utilizzo delle somme destinate dal Garante per l'Infanzia della Regione Calabria. Tale programma di Formazione verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, con la presenza del Garante per l'Infanzia Regione Calabria Dr. Antonio Marziale.

Inoltre in data 23 Gennaio 2018 si è insediato il Gruppo Tecnico di Lavoro che dovrà definire il Modello Organizzativo relativo al funzionamento dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica. Certamente l'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica rappresenta una grande conquista di civiltà per la Regione Calabria, ma è necessario realizzare un Piano di Formazione per tutti gli Operatori per cui si implementeranno i Posti Letto con l'appropriata gradualità al fine di dare risposte di qualità a tale bisogno particolarmente sentito nella nostra Regione.

Ti ringrazio per la collaborazione e per l'attenzione nei confronti delle nostre attività, sicuramente Ti aggiornerò sul percorso che stiamo perseguendo per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione definitiva dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Distinti Saluti

Dr. Gianfranco Scarpelli

 S ERVIZIO S ANITARIO R EGIONALE <small>Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie</small>		AZIENDA OSPEDALIERA "Annunziata – Mariano Santo S. Barbara" Cosenza	 REGIONE CALABRIA
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE			
N 298 DEL 07.07.2017			
<hr/>			
OGGETTO: presa d'atto DCA n. 89 del 15 giugno 2017.			
Nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, il Direttore Generale dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n. 05 del 12 gennaio 2016, ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.			
IL DIRETTORE GENERALE			
UFFICIO RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE			
Si attesta che la spesa di Euro - scaturente dalla presente proposta verrà registrata nei rispettivi conti del Bilancio 2016.			
Il Responsabile del Procedimento	Il Direttore dell'Ufficio		
<hr/>	<hr/>		

PREMESSO

CHE il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, ha adottato in data 15 giugno u.s. il DCA n. 89;

Che con il suddetto Decreto si statuisce di procedere all'attivazione immediata di n. 4 posti letto aggiuntivi da dedicare, temporaneamente ed esclusivamente alle attività proprie della Terapia Intensiva Pediatrica (TIP) nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, in considerazione della necessità di garantire l'assistenza pediatrica in emergenza-urgenza ed in attesa dell'istituzione, sul territorio regionale, nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, di una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, ed altresì in considerazione dell'attività già esercitata nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile di questa Azienda;

Che, in attuazione del DCA de quo, i posti letto di Terapia Intensiva dell'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza, diventano 21, di cui 4 (quattro) dedicati all'attività di TIP;

che si reputa necessario ed opportuno procedere alla presa d'atto del DCA n. 89 del 15.06.2017, avente ad oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, a fronte dei 6 pp.II. previsti dal DCA 123/2016, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica, presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016.

PRESO ATTO

CHE il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo ai sensi della L.R. n. 11/2014;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi anche potenziale previsto dalla normativa vigente in materia;

Visto

Il DCA n. 9/95; DCA n. 38/2015; DCA n. 30/2016; DCA n. 64/2016

Il D.M. n. 70 del 2 aprile 2015

Il D. Lgs n. 502/92 e sim;

IL DIRETTORE GENERALE

Per i motivi riportati in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze;

DELIBERA

Di **prendere atto** del contenuto del DCA n. 89 del 15 giugno 2017, avente per oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica,

presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016;

di modificare la deliberazione n. 93 del 28.4.2016 e s.m.i. di approvazione dell'Atto Aziendale di questa Azienda portando i posti letto di terapia Intensiva complessivamente da 17 a 21;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art.3 del D. Lgs. N. 502/92 e s.i.m: per gli atti di competenza;

di trasmettere il presente atto al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria e al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro;

di dare mandato al responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente atto sul sito aziendale;

di dare mandato, altresì, alla UOC Affari Generali di provvedere a trasmettere il presente atto al Direttore del Dipartimento Materno Infantile, al Direttore Medico P.U., al Direttore del Dipartimento di Emergenza.

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Sergio DIEGO)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Mario VELTRI)

Il Direttore Generale
(Dott. Achille GENTILE)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____,
e vi rimarrà per quindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____;
- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10 comma 7, della Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 2.

Che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria, con nota prot.n. _____ del _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma. 1, della Legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione

- è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13, comma 2, della Legge Regionale 19 marzo 2004 n. 11.
- è stata approvata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.
- è stata annullata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

 S ERVIZIO S ANITARIO R EGIONALE <small>Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie</small>		AZIENDA OSPEDALIERA "Annunziata – Mariano Santo S. Barbara" Cosenza	 REGIONE CALABRIA
(istituita con D.P.G.R. Calabria 8 febbraio 1995 n. 170)			
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N 617 DEL 28.12.2017			
OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA - DCA N° 89 DEL 15/06/2017			
<p>Il Direttore Generale, Dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n° 5 del 12 Gennaio 2016, nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.</p>			
DIREZIONE GENERALE			
Il Direttore Dipartimento Materno Infantile Dott. Gianfranco Scarpelli			
U.O.C. Gestione Risorse Economiche			
<p>Si attesta che la spesa di € scaturente dalla presente proposta è stata prenotata al conto n. del Bilancio Economico Preventivo 2014</p>			
Il Resp. del Procedimento		Il Direttore della U.O.C.	

PREMESSO

Che la gestione dell'Urgenza/Emergenza Pediatrica è un Bisogno Assistenziale Emergente nei Paesi ad Economia Avanzata e che in molti parti d'Italia non ha ancora trovato una soluzione organizzativa e gestionale moderna, efficace ed efficiente;

Che nei sistemi sanitari avanzati, in cui grandi passi sono stati fatti nella direzione di una maggiore efficienza nell'erogazione delle prestazioni e di un aumento dell'efficacia e dell'appropriatezza, sia nel settore diagnostico che in quello terapeutico, restano comunque possibili ulteriori margini di intervento sul versante organizzativo;

Che interventi rivolti alle revisioni organizzative, si giustificano ancora di più in alcuni settori specialistici, tra cui quello dell'emergenza e urgenza neonatale e pediatrica, dove il patrimonio tecnico e la specificità clinica rivestono carattere peculiare. Essi consentono, inoltre, di adeguare l'offerta di prestazioni ai bisogni della popolazione rendendo possibile una migliore e più adeguata copertura ed un equo accesso ai servizi, soprattutto in momenti in cui è difficile rendere disponibili risorse aggiuntive sia umane che tecnologiche;

Che in considerazione di quanto già indicato dal Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 che riconosce nella riorganizzazione dei servizi di emergenza e urgenza dell'età neonatale e pediatrica un obiettivo da raggiungere nel triennio, il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Calabria ha emanato il DCA n° 89 del 15/06/2017 avente per Oggetto: Attivazione n° 4 Posti Letto aggiuntivi, dedicati alle attività di Terapia Intensiva Pediatrica presso l'HUB – Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n° 64 del 05/07/2016 e DCA n° 123 del 17/11/2016;

Che gli aspetti connessi all'erogazione delle prestazioni in emergenza/urgenza nell'ambito neonatale e pediatrico rivestono un'importanza strategica in termini di volumi di prestazioni e di assorbimento di risorse ed inoltre la realizzazione delle "reti assistenziali Neonatali e Pediatriche" sono una risposta in chiave moderna ai problemi di qualificazione dell'offerta oltre che di razionalizzazione delle risorse disponibili;

CONSIDERATO

Che al fine di procedere ad una razionalizzazione dei percorsi e ad una efficiente gestione delle risorse, oltre che a sviluppare le competenze nell'ottica della valorizzazione delle professionalità, si istituisce, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e

Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – Pino Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

Che tale gruppo avrà il compito di analizzare la situazione strutturale ed organizzativa relativa alla gestione dell'emergenza/urgenza pediatrica e di proporre i criteri per la ridefinizione dell'impianto organizzativo, nonché i Percorsi Diagnostici-Terapeutici e le Procedure Assistenziali;

Che a tutto ciò si aggiunge che la costituzione di una rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza pediatrica non può prescindere da un adeguato programma di formazione che renda possibile la diffusione delle conoscenze e delle tecniche in ambito pediatrico esteso non solo agli operatori addetti all'assistenza, ma anche a quelli addetti al trasporto;

Che si rende indispensabile, pertanto, definire un programma di formazione continua mirato allo sviluppo e al mantenimento delle competenze necessarie per la gestione dell'emergenza ed urgenza Pediatrica;

Che al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 ,si istituisce un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, Pino Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

Che tale Comitato Tecnico-Scientifico avrà il compito di programmare nell'immediato il Piano di Formazione per la Terapia Intensiva Pediatrica per Medici ed Infermieri;

TENUTO CONTO

Che le strutture sanitarie di livello superiore devono erogare, oltre alle prestazioni che ne caratterizzano il livello di appartenenza, anche quelle previste per i livelli inferiori. Ciò allo scopo di garantire la massima efficienza ed efficacia, ovvero la piena utilizzazione delle risorse disponibili nell'intera rete organizzativa, con garanzia di cure tempestive ed appropriate;

Che sul trasporto del bambino, si confermano i principi chiave della gestione dell'emergenza e urgenza che ne dettano l'organizzazione.

In particolare si evidenzia che:

- **il bambino, dopo stabilizzazione, dovrà essere trasportato all'ospedale più idoneo a garantire tutti gli interventi diagnostico-terapeutici e la degenza definitiva,**
- **in subordine, il bambino dovrà essere trasportato all'ospedale con dotazioni adeguate almeno all'erogazione degli interventi diagnostico-**

terapeutici di emergenza e successivamente se necessario trasferito nel luogo di degenza definitivo,

- **qualora per difficoltà logistiche non superabili o per instabilità delle condizioni cliniche non siano possibili le due opzioni precedenti, il bambino verrà accolto nell'ospedale più vicino in grado di procedere alla stabilizzazione ed al trasporto al centro più idoneo,**
- **i centri di riferimento sono tenuti ad accogliere tutti i trasporti primari provenienti dal territorio di competenza, indipendentemente dalla disponibilità di posti letto di degenza ordinaria o intensiva,**

Che al fine di ottimizzare il sistema di soccorso e di trasporto del bambino critico si ritiene necessario che il sistema sia basato sull'esistente supporto del SUEM 118;

Che le ambulanze del SUEM 118 devono essere dotate di attrezzature che rendano possibile la gestione del Paziente in età pediatrica;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, previste dalla vigente normativa;

Che il presente atto non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della L.R. n. 11/2004;

Il Direttore Generale

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze,

Delibera

per tutto quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato;

di prendere atto del DCA n° 89/2017 e definire il completamento delle risorse strutturali, tecnologiche e umane;

di prevedere, altresì, l'attivazione dei Posti Letto in funzione delle risorse umane attualmente disponibili, attraverso l' utilizzo Integrato e Funzionale dei Dirigenti Medici delle UU.OO. Neonatologia, Pediatria, Terapia Intensiva e Anestesia Area Materno-Infantile e del relativo Personale Infermieristico disponibile;

di prendere atto che, nelle more del completamento della necessaria e indispensabile attrezzatura dedicata alla TIP, dell' effettuazione della Formazione programmata per il Personale coinvolto in tale attività, si procede alla graduale attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica, previsti dal D.C.A. n. 89 /2017 e allocati nei locali presenti nell'ambito della U.O.C. Neonatologia e TIN;

di istituire, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – P.Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

di istituire, al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00, un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, P.Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

di precisare che l'Accettazione dei Pazienti, con le caratteristiche indicate, avverrà sulla base delle Indicazioni e dei Percorsi elaborati dal Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata - Dr. S. De Paola, mentre per i Pazienti in Età Pediatrica non rientranti in questa nuova organizzazione, nelle more di attivare a regime tutti i Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica previsti, si applicherà l'attuale organizzazione vigente;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale in conformità ai contenuti dell'art. 3 – ter del D. Lgs. n. 502/1992, e s.m.i., per gli atti di competenza;

di specificare che il presente atto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità ai sensi della L. R. n. 11/2004, per la verifica di conformità alle Linee Guida e per la conseguente validazione;

di dare mandato al Responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente provvedimento sul sito aziendale ;

di trasmettere, il presente atto, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, per i successivi ed eventuali adempimenti.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Sergio Diego

Il Direttore Sanitario
Dott. Mario Veltri

Il Direttore Generale
Dott. Achille Gentile

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____ e vi rimarrà perquindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____
- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati;

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

- che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 2.
- che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria con nota prot. n. _____ del _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

che la presente Deliberazione

- è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13 , comma 2, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004
- è stata approvata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____
- è stata annullata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale



AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata - Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza



DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE e SALUTE DELLA DONNA e DEL BAMBINO

U.O.S.D. Terapia Intensiva Pediatrica
Resp.: Dott. Rodolfo Gualtieri
tel. 0984-681264 email: r.gualtieri@aocs.it

Prot. int. n° 4/2019

Cosenza li, 15/02/2019

RELAZIONE ATTIVITA' 2018/2019

Questa U.O.S.D., pur avendo di fatto operato anche in epoca precedente (assistenza a lattantini in Terapia Intensiva Neonatale), ha iniziato la propria attività da giugno 2018, data della sua istituzione.

Come da cronoprogramma, in questa fase iniziale (in attesa dell'implementazione di procedure ad hoc, acquisizione di personale, sua formazione ed adeguamento degli spazi), sono stati attivati 2 dei 4 posti letto istituiti e con limiti di peso ed età (12 mesi e 10/12 Kg di peso).

L'avvio dell'attività assistenziale di questa U.O.S.D., sta soffrendo oltre che di tutte le problematiche legate alla complessità insite nella sua stessa mission, anche delle oramai annose limitazioni derivanti dall'essere, come Regione, in vigenza di Piano di Rientro e, quindi, con risorse estremamente (sarebbe più corretto dire "troppo") limitate. Nonostante questo, grazie all'impegno profuso dalla Direzione Strategica dell'Azienda, al supporto del settore Amministrativo tutto ed ai non piccoli sacrifici del personale della U.O.C. di Neonatologia (condiviso con questa U.O.S.D. sorta in "isorisorse"), ci si sforza di garantire un'assistenza adeguata a quei bambini che, in carenza, si sarebbe dovuti accogliere o in una Terapia Intensiva per adulti o trasferire fuori Regione.

Dalla data di attivazione ed a tutt'oggi (circa 7 mesi), questa U.O.S.D. ha prodotto i seguenti risultati:

Bambini ricoverati	23
Ricoveri diretti	10
Trasferiti da altre U.O.	13
Deceduti	2

Tutti i piccoli pazienti presentavano patologie di gravità medio/alta con problematiche complesse.

Ad esclusione dei 2 casi di decesso, affetti da gravi patologie croniche con prognosi già infauste sia quoad valetudinem che quoad vitam, tutti gli altri, superata la fase critica, sono stati inviati alle U.O. di provenienza o ad U.O. ad intensità di cura inferiore, per il completamento dell'iter diagnostico assistenziale.

Restando nell'ambito della dimissione dalla Terapia Intensiva Pediatrica, è necessario segnalare una criticità che merita un'adeguata attenzione: purtroppo in Regione, di fatto, non esiste alcun servizio né di Unità di Risveglio, né di Lungodegenza e Riabilitazione, né di Assistenza Domiciliare dedicate al paziente Pediatrico.

Ritengo che, quanto detto, possa essere considerato un buon punto di partenza che sia da stimolo ed incentivo a rapidi e sostanziali miglioramenti ed ampliamenti che facciano crescere questa realtà e portarla a punto di riferimento della nostra e delle circostanti Regioni e a quei livelli d'eccellenza propri della storia di un'Azienda come quella Ospedaliera di Cosenza.

Il Responsabile

Dr. Rodolfo Gualtieri

I protocolli siglati con i Tribunali per i Minorenni

L'art. 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47, "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", prevede l'istituzione di un elenco di tutori volontari presso ogni Tribunale per i minorenni a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il Garante ha pertanto provveduto a sottoscrivere due protocolli - come previsto dalla legge 47/2017 - con i Tribunali per i minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, con i quali le parti si sono impegnate a garantire la formazione e l'aggiornamento continuo di queste figure oltre ad essere un punto di riferimento nell'esercizio di questo delicato compito.

Il 07 luglio 2017 il Garante ha proceduto altresì a pubblicare l'avviso pubblico senza data di scadenza per la selezione di aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni. Gli aspiranti cittadini devono essere in possesso dei requisiti di legge ed essere disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni minore arrivato in Italia, senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute oltre a promuovere il benessere psico-fisico del minore d'età.

L'avviso fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda e della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori.

A tal fine il Garante consapevole che al tutore è richiesta principalmente una vocazione personale, ma anche e soprattutto continua formazione, non esauribile nella prima fase di formazione, ha accreditato il primo corso di Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" in adempimento degli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Reggio Calabria

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

*“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”*

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1217 DEL 03/07/2017

PROTOCOLLI E DECRETAZIONI

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere a facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei parameTRI indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

Aggiornamento dell'elenco

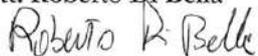
1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, li 23 giugno 2017

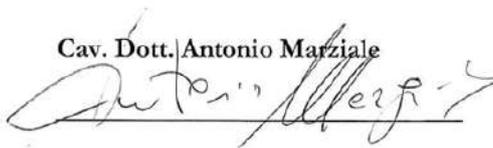
Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Reggio Calabria

Dott. Roberto Di Bella



Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

Cav. Dott. Antonio Marziale



FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Catanzaro

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

*“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”*

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1218 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"adatti protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 **Compiti delle parti**

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei parametri indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3 Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4 Aggiornamento dell'elenco

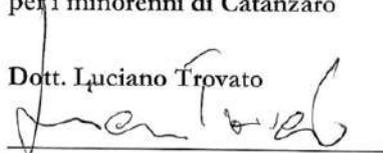
1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, li 23 giugno 2017

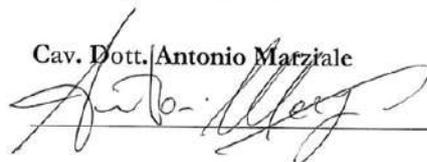
**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Catanzaro**

Dott. Luciano Trovato



**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Marziale





Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

BANDO PUBBLICO E APERTO A LIVELLO REGIONALE, SENZA DATA DI SCADENZA, PER LA SELEZIONE DEI TUTORI VOLONTARI DA INSERIRE NELL'APPOSITO ELENCO ISTITUITO PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI DELLA REGIONE CALABRIA.

Premessa

La legge 7 aprile 2017 n. 47, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Art. 1

La procedura di selezione

La procedura ad evidenza pubblica è lo strumento più appropriato per garantire l'adeguatezza della figura del tutore volontario.

La procedura di selezione dei Tutori volontari da inserire nell'Elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, avviene attraverso la predisposizione di un bando regionale pubblico e aperto (senza data di scadenza), tenuto conto dei requisiti e dei criteri, nonché delle modalità di adesione contenuti nelle Linee Guida nazionali.

Art. 2

Funzioni del Tutore

I requisiti tengono conto delle funzioni cui è preposto il tutore volontario, persona motivata e sensibile al superiore interesse del minore, il quale:

- a) svolge il compito di rappresentanza legale assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- b) persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione;

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consre.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consre.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

- c) promuove il benessere psico-fisico della persona di minore età;
- d) vigila sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni;
- e) vigila sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione;
- f) amministra l'eventuale patrimonio della persona di minore età.

Art. 3

Gratuità della funzione dei Tutori

La funzione del tutore è gratuita e volontaria.

Art. 4

Requisiti per la presentazione della domanda

Il candidato, a pena di inammissibilità della domanda, deve dichiarare di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti, che devono essere attestati mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, salvo diversa indicazione:

1. cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1994, n. 174). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che è verificata dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria anche tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
2. residenza anagrafica in Italia;
3. compimento del venticinquesimo anno di età;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
6. assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. Il candidato, in particolare:
 - a) deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio;

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consre.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consre.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

- b) non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
- c) non deve essere stato rimosso da altra tutela;
- d) non deve essere iscritto nel registro dei falliti;
- e) deve avere una "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale;
- f) deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
- g) non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

Il candidato può, altresì, dichiarare di essere in possesso di uno specifico titolo di studio (es. diploma di scuola superiore secondaria o laurea) nonché di particolari qualità personali e professionali per lo svolgimento della tutela dei minori stranieri non accompagnati conseguite attraverso formazioni specifiche sulla materia (corsi di studio, master), di conoscere lingue straniere (allegando i corrispondenti certificati) e/o di avere esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali, ovvero agenzie educative (scuola e centri di aggregazione giovanile), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche) ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

Alla dichiarazione, datata e firmata, va allegata copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Tali criteri si intendono acquisiti riguardo ai tutori già iscritti per la tutela dei minori non accompagnati, su domanda, presso gli uffici giudiziari.

Art. 5

Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva deve essere inviata in formato elettronico *.pdf, multipagina (unico file) max 20 MB, al seguente indirizzo di posta elettronica: garanteinfanzia@consrc.it - Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza — Consiglio Regionale della Calabria.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 6

Procedura di preselezione

La procedura di preselezione si svolge attraverso l'istruzione delle domande, in ordine cronologico, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti da parte dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. L'esito sarà comunicato tramite e-mail ai diretti interessati. In particolare, l'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza provvede ad istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda, in relazione alla quale verifica la completezza e il possesso dei requisiti e della documentazione allegata.

La preselezione è effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti, delle allegazioni prodotte nonché, se opportuno, attraverso un colloquio diretto.

Art. 7

Integrazione della domanda

Qualora la domanda risulti incompleta, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ne darà comunicazione all'interessato, il quale potrà provvedere a regolarizzarla.

Art. 8

Assenza di requisiti

Non è ammesso alla formazione, il candidato:

- a) privo dei requisiti richiesti;
- b) nel caso in cui non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda;
- c) qualora il richiedente risulti inidoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

Art. 9

Inserimento automatico dei tutori già iscritti negli elenchi esistenti

I tutori già iscritti negli elenchi attualmente esistenti sono inseriti automaticamente all'interno dell'elenco dei tutori volontari, salvi gli approfondimenti e il monitoraggio dell'attività svolta e comunque a seguito di autocertificazione dei requisiti e produzione del certificato del casellario giudiziale.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consre.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consre.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 10

Corsi di formazione

Il candidato che abbia superato la fase di preselezione ai sensi dell'art. 6, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti sopra indicati, viene ammesso alla formazione.

All'esito della positiva valutazione del percorso formativo, dopo aver confermato la propria disponibilità, il candidato viene iscritto all'elenco dei tutori volontari istituito presso ogni Tribunale per i minorenni della Regione Calabria.

L'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza comunicherà, pertanto, la lista dei candidati risultati idonei al Tribunale per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria per l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari.

Il Garante potrà validare la formazione degli aspiranti tutori volontari anche se portata a termine in una regione o provincia autonoma diversa da quella della residenza anagrafica in cui si chiede l'iscrizione.

Art. 11

Formazione mirata e multidisciplinare

Al fine di garantire che il tutore sia adeguatamente formato e abbia gli strumenti culturali e conoscitivi adeguati, occorre fornire una formazione mirata e multidisciplinare. L'obiettivo non è quello di creare un professionista della tutela leale, ma una persona qualificata che abbia le conoscenze per adempiere ai suoi doveri con responsabilità, efficienza e appropriatezza relazionale.

Art. 12

Formazione continua

La formazione dei tutori è afferente a processi di formazione e supervisione permanente.

Per questo motivo, il momento formativo iniziale consiste nella realizzazione di tre moduli (di dieci ore ciascuno).

Il corso di formazione di base è organizzato in orari e con periodicità che ne facilitino la frequenza. Poiché i destinatari della formazione avranno un background diverso, i contenuti saranno proposti con metodologie, linguaggi e livello di specificità tali da renderli accessibili a tutti.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consre.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consre.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 13

Supporto e accompagnamento dei nominati tutori. Attività di monitoraggio

Per i candidati che siano nominati tutori è opportuno prevedere un sistema di supporto e accompagnamento (ad es. con riferimento alla consulenza legale, consulenza psicologica, mediazione culturale, rapporto con i servizi, ecc.), ma anche di monitoraggio della rispettiva attività.

Art. 14

Pubblicità

Del presente bando pubblico è data diffusione e pubblicità mediante organi di stampa, sito web del Consiglio regionale della Calabria, sito web dei tribunali per i minorenni della Regione Calabria, degli ordini professionali e con ogni altro mezzo idoneo a consentirne una larga conoscenza.

È possibile acquisire informazioni presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Via Cardinale Portanova, 89100 Reggio Calabria, telefono 0965880531/880753/880969 - e-mail: garanteinfanzia@consr.it.

Reggio Calabria, 13 aprile 2023

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Dott. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consre.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Prot. nr. 1259 del 07 luglio 2017

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL CORSO DI ALTA FORMAZIONE SUL TEMA "ACCOGLIENZA, TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)" ORGANIZZATO DALL'UNICEF E DALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA REGIONE CALABRIA

VISTA la legge regionale 12 novembre 2004 nr. 28 recante l'istituzione del "*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Calabria del 17 giugno 2011 n. 264 recante 'Approvazione proposta regolamento di attuazione della legge regionale 12 novembre 2004, n. 28 concernente "Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza" con il relativo allegato 'Proposta di regolamento organizzativo di cui alla legge regionale 12 novembre 2004, nr. 28 concernente "Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza";

VISTO il decreto di nomina nr. 1 del 19 aprile 2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, con il quale il Cav. Dott. Antonio Marziale è stato nominato '*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*';

VISTE le "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", predisposte dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 23 giugno 2017 tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria volto alla "selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari";

VISTO il "*Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria*" del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione);

VISTA l'istanza dell'Unicef del 22 giugno 2017 (acquisita agli atti dell'ufficio con prot. nr. 1214 del 30 giugno 2017) a mezzo della quale si chiede il riconoscimento del Corso Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e l'Università di Reggio Calabria sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" ai sensi dell'art. 11 L. 47/2017 recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*";

RILEVATO che il piano formativo del corso di alta formazione citato è composto da macro aree multidisciplinari (giuridica, sociologica, psicologica e socio-assistenziale) coerenti con gli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali;

RITENUTO, pertanto, di dover accogliere la richiesta dell'UNICEF;

DISPONE

di concedere l'accREDITAMENTO e il riconoscimento del Corso di Alta Formazione sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" organizzato dall'UNICEF e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ai fini formativi per l'iscrizione negli elenchi dei tutori nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti nel "*Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria*" del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione).

Si trasmette il presente atto alla segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica ai diretti interessati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale



Protocollo d'intesa siglato con l'UNICEF – Comitato Regionale della Calabria

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'Unicef – Comitato regionale della Calabria hanno siglato nel mese di giugno 2017 in un'ottica di stretta collaborazione un Protocollo d'Intesa con lo scopo di far convergere strategie ed azioni comuni per la salvaguardia delle bambine e dei bambini. L'intento è quello di intervenire principalmente sul tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di sviluppare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'univoco obiettivo della protezione dei minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), al fine di garantirne un'armonica crescita personale, affettiva e sociale.



*Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

UFFICIO DEL GARANTE
PROT.N. 1744 DEL 18/09/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

**UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA,**

E

**L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA
REGIONE CALABRIA**

**Per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di
intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori
stranieri non accompagnati**

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato Regionale per la Calabria, con sede legale in Via Panebianco Cosenza, in persona del Presidente Regionale Dott. Francesco Samengo

E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale -di seguito Garante-

PREMESSO CHE

- ✓ **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;
- ✓ **L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA** ha quale precipuo obiettivo quello di assicurare *"la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77"*.

VISTI

- ✓ **La Convenzione ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 176/1991 ivi incluso il Commento Generale del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- ✓ **L'art. 31, 2 comma della Costituzione Italiana** che recita *" La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*

- ✓ **Legge 4 maggio 1983, n. 184** "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità";
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- ✓ **Legge 11 agosto 2003, n. 228**, recante "Misure contro la tratta di persone";
- ✓ **Legge 9 gennaio 2006, n. 7**, in tema di "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";
- ✓ **Il D.Lgs 18 agosto 2015, n. 142** recante "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- ✓ **Legge 7 aprile 2017**, recante disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;
- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **Legge Regionale (Regione Calabria) 26.11.2003, n. 23** relativa alla "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge 328/2000)"
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 9 novembre 2007 n. 706** "Linee guida sull'affidamento familiare della Regione Calabria. Revoca DGR n. 474/2002".
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 6 agosto 2009 n. 364** "Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzo per la definizione dei Piani di Zona – triennio 2007/2011"

CONSIDERATO CHE

- ✓ Occorre offrire ai minori reali e concrete opportunità di crescita che si muovano nell'alveo delineato dall'art. 29 della Convenzione sui diritti del fanciullo, il cui obiettivo mira alla realizzazione della piena dignità umana dei minori, tenuto conto: dello sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino, compresa la consapevolezza del rispetto dei diritti umani; della costituzione di un elevato senso d'identità e di appartenenza; della socializzazione e dell'interazione del bambino con gli altri e con l'ambiente;
- ✓ risulta indispensabile far convergere le azioni di intervento di cui alla premessa per garantire, a supporto delle diverse azioni istituzionali, la tutela (fisica, psicologica ed emotiva) delle bambine e dei bambini, l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri e dei bambini appartenenti a minoranze etniche per agevolare un'armonica crescita personale, affettiva e sociale degli stessi;
- ✓ bisogna incentivare iniziative socio-culturali sul tema dell'educazione alla legalità, al fine di agevolare, in un ottica di 'prevenzione pedagogica' contro ogni condotta violenta e discriminatoria, un futuro di inclusione sociale e di cittadinanza responsabile;
- ✓ occorre intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ bisogna garantire al minore straniero non accompagnato, ai sensi della legge 2017 n. 47 la stessa protezione offerta ad ogni altro minore privo del suo ambiente familiare;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE si prefiggono l'obiettivo di divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia ed adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei MSNA con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, hanno come scopo la realizzazione di attività congiunte di promozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di rivolgere particolare attenzione ai temi della protezione e dello sviluppo dei

bambini, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), assicurando la parità di genere dei partecipanti in tutte le iniziative;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE intendono istituire una proficua collaborazione per sviluppare sinergie operative a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi calabresi e/o residenti o dimoranti in Calabria.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo

ART. 2

a) L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE concordano di collaborare stabilmente per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati.

b) A tal fine L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano in attività culturali congiunte ed interventi mirati, di volta in volta specificati, da ritenersi in esecuzione al presente protocollo d'intesa. Tali azioni si prefiggeranno, tra l'altro, di:

- promuovere e realizzare attività d'informazione, diffusione e studio della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (anche in un linguaggio "a misura di bambino/adolescente" e in un'ottica di valorizzazione delle diversità culturali mirata all'inclusione sociale);
- favorire la partecipazione autentica e strutturata delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi alle attività che saranno promosse dal Garante e dal Comitato Italiano in occasione della Giornata nazionale per l'infanzia (20 novembre);
- favorire lo scambio reciproco d'informazioni e buone prassi sulle politiche ed i progetti dedicati all'attuazione dei diritti dei minorenni su tutto il territorio regionale;
- promuovere incontri periodici informativi con gli operatori che, a diverso titolo, lavorano per o con i bambini e gli adolescenti;

- coinvolgere i bambini e i ragazzi nelle tematiche che li riguardano, con informazioni preventive che stimolino l'elaborazione di posizioni personali e collettive, con riguardo anche ai temi dell'educazione alla legalità;
- favorire la mediazione tra le istituzioni responsabili dell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- impegnarsi all'individuazione di risorse europee, nazionali e regionali complessivamente destinate all'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e a redigere conseguenti progetti;
- segnalare alle autorità competenti situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà;
- promuovere iniziative per il benessere dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione al diritto alla salute psico-fisica, specialmente per i minori più marginalizzati;

ART 3

Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito un Comitato tecnico di coordinamento, composto dal Garante per l'Infanzia o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, dal Presidente del Comitato Regionale per l'Unicef e/o dal Presidente del Comitato Provinciale (o loro delegato) -che potranno chiederne la convocazione-, da un componente per ciascuna delle parti di reciproco gradimento, designati entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Le funzioni di Segreteria Tecnica del Comitato di coordinamento saranno assicurate da una figura qualificata, messa a disposizione dal Comitato Regionale Unicef, che opererà raccordandosi con l'ufficio del Garante presso il quale si svolgeranno le riunioni dell'organismo.

Le specifiche attività culturali e gli interventi sul territorio regionale si svolgeranno con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione ed azione di cui alla premessa.

L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART 4

Il Comitato tecnico di coordinamento, sulla base delle situazioni/bisogni emersi nel corso delle riunioni di comitato riguardanti la condizione dell'infanzia e l'adolescenza, predisporrà appositi piani d'intervento,

comprensivi del reperimento delle risorse necessarie per ogni iniziativa prevista e delle modalità di svolgimento degli interventi. A tal fine le parti stipulanti il presente protocollo approveranno congiuntamente le azioni da intraprendere.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Per l'attivazione delle singole iniziative contenute nei piani d'intervento, le parti sottoscriveranno appositi disciplinari che regoleranno svolgimento, compiti e funzioni.

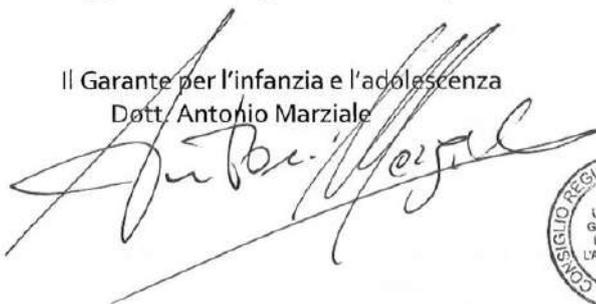
ART 5

Il presente protocollo ha durata biennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo tra le parti.

Ogni anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Reggio Calabria, 28-06-2017

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Dott. Antonio Marziale



Presidente UNICEF
Dott. Francesco Samengo





Convenzione
Tra
il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

E

L'UNICEF, *Fondo Delle Nazioni Unite Per L'infanzia*

**per la formazione, supporto e monitoraggio dei tutori volontari
per minori stranieri non accompagnati (MSNA)**

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, in persona del cav. dott. Antonio Marziale, come da nomina con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, per la carica e gli effetti del presente atto domiciliato presso la sede del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante',

E

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia)

PREMESSO CHE

- con legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004 è stato istituito il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, il cav. dott. Antonio Marziale è stato nominato Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- la legge 7 aprile 2017 n. 47, *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- è interesse del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza realizzare percorsi formativi per i tutori volontari per minori stranieri non accompagnati ai sensi dell'art. 11 della Legge nr. 47/2017;
- L'UNICEF ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;

- **L'UNICEF** Comitato Regionale della Calabria ha siglato un protocollo d'intesa con l'Ufficio del Garante, in data 28.6.2017, *“per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati”*;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di una collaborazione tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'UNICEF per la realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento e attività di supporto e monitoraggio per i tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati ex art. 11 della legge nr. 47/2017.

Articolo 2 - Comitato scientifico

1. Gli aspetti scientifici e didattici dell'iniziativa prevista dalla presente convenzione sono congiuntamente progettati e realizzati dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza con il legale del suo Ufficio e l'UNICEF. A tal fine, per assicurare l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 1 della presente convenzione, è istituito un comitato scientifico composto:

- a) dal cav. dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- b) dall'avv. Angela Gabriella Malara, esperto giuridico-legale, presso la struttura amministrativa di supporto del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- c) dalla Prof.ssa Avv.to G. M. Patrizia Surace, UNICEF Italia;
- d) dal dott. Ivan Mei, Specialista di Protezione UNICEF per il Programma sui Rifugiati e migranti o un suo sostituto

3. Il Comitato di cui al comma 1 provvede a:

- a) programmare le modalità di attuazione delle attività oggetto della convenzione;
- b) definire i contenuti scientifici e didattici delle attività di formazione;
- c) selezionare i docenti delle varie materie individuandoli tra esperti nelle materie di cui trattasi;
- d) monitorare lo stato di attuazione delle iniziative e i risultati conseguiti;

- e) individuare le misure da adottare per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate nel monitoraggio;
- f) ogni altra attività relativa all'attivazione dei corsi di formazione

4. Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, al fine di fornire ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei parametri indicati nel modulo formativo allegato alla presente convenzione.

5. Una parte del modulo (nr. 4 ore) sarà curata dal Garante e dal legale del suo ufficio su tematiche individuate dagli stessi e comunicate all'UNICEF.

6. Le azioni di supporto e monitoraggio per i tutori volontari saranno comunemente concordate, tenendo anche conto della specifica esperienza maturata dal programma UNICEF per Migranti e Rifugiati.

Articolo 3 – Adempimenti delle parti

1. Il Garante ai fini dell'attivazione dei corsi di formazione, si impegna ad inviare all'Unicef l'elenco dei nominativi relativi agli aspiranti tutori volontari selezionati (min. 10).

Articolo 4 - Durata

1. La presente convenzione ha validità di un anno a partire dalla data della sottoscrizione, salvo rinnovo per un ulteriore anno previo accordo per iscritto tra le parti.

Articolo 5 - Svolgimento delle attività

1. I corsi e le attività relative al supporto ed il monitoraggio si svolgeranno nella sede indicata dal Garante per l'Infanzia e dell'Adolescenza previa individuazione di idonei locali.

2. L'UNICEF si impegna a presentare rapporti intermedi durante lo svolgimento del corso di formazione.

3. Alla conclusione dei corsi, l'UNICEF produrrà l'elenco dei partecipanti con un rapporto dettagliato sui risultati/sui contenuti/sul raggiungimento degli obiettivi incrementi all'attività di formazione convenzione.

4. Al termine della valutazione, previa somministrazione di un questionario di verifica e/o redazione di una tesina finale, l'UNICEF provvederà a rilasciare un attestato di partecipazione con valutazione positiva all'attività di formazione.
5. Nell'attestato di partecipazione rilasciato dovrà essere presente il logo e la sottoscrizione del Garante.
6. Copia del citato attestato relativo ad ogni discente sarà trasmesso in formato pdf all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza alla seguente pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it per la conservazione nell'archivio digitale.
7. L'UNICEF produrrà dei rapporti periodici sulle attività di supporto e monitoraggio dei tutori volontari, con modalità che saranno concordate successivamente dalle parti.

Articolo 6 - Risoluzione dispute

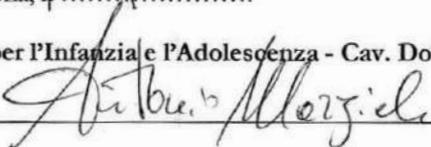
1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto.

Articolo 7 - Recesso unilaterale

1. Il Garante e l'UNICEF possono recedere dalla presente convenzione mediante una comunicazione scritta, con un preavviso di almeno 30 giorni.

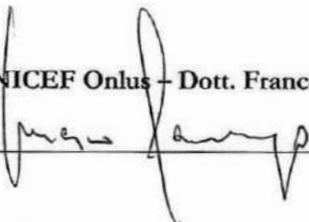
Reggio Calabria, il Rome 14-4-2018

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cav. Dott. Antonio Marziale



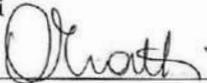


Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - Dott. Francesco Samengo





UNICEF - Dott.ssa Anna Riatti, Coordinatore Programma Italia per bambini migranti e rifugiati



L'accordo per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC)

In data 13 marzo 2017 il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria inviava al Ministro dell'Istruzione la seguente missiva:

"On. Ministro Fedeli,

a fronte dell'ennesimo episodio di cronaca relativo a 'maltrattamenti di minori' da parte dei docenti, si ritiene necessario che siano adottati adeguati interventi, tempestivi ed efficaci, al fine di arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale e che ha come protagonisti 'vittime', i minori alunni.

Si premette che quello dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo tra i più delicati in assoluto, in quanto diretto ad un'utenza particolare (bambini e adolescenti) con la quale si instaura un rapporto unico del suo genere, perché 'continuato' per più ore al giorno, tutti i giorni, per nove mesi consecutivi e per cicli di 3 o 5 anni.

A tal proposito, recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress, causato da una molteplicità di fattori quali: la peculiarità della professione, la società globalizzata, il continuo evolversi della percezione dei valori sociali, l'evoluzione delle tecniche di comunicazione, il susseguirsi continuo di riforme, ecc.

È senza dubbio una professione caratterizzata da un'usura psicofisica importante che, proprio in ambito psichiatrico, vede le sue maggiori conseguenze, quasi a confermarne il carattere di 'usura psicofisica', di tipo 'professionale', le cui conseguenze non sono dovute al tipo di sistema scolastico adottato, quanto alla professione medesima che è di per sé oltremodo logorante.

Dal punto di vista normativo, si ricorda che sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), le scuole possono prevedere e attuare il 'piano di prevenzione dello Stress Lavoro correlato (SLC)' per i docenti.

La valutazione dei rischi SLC è obbligatoria anche per le scuole, così come è obbligatorio, nei casi in cui appare necessario, adottare specifiche ed adeguate misure di prevenzione, mediante azioni che possono migliorare l'organizzazione del lavoro e che fanno riferimento principalmente al ruolo del dirigente scolastico (D. lgs. 81/2008, art. 28).

Quando il processo di valutazione del rischio rilevi la presenza di un problema di 'stress lavoro – correlato', devono essere adottate idonee misure per prevenirlo, eliminarlo e ridurlo. L'ordine, in cui vengono elencate le azioni da intraprendere (prevenire, eliminare, ridurre), evidenzia la priorità delle misure di prevenzione rispetto alla eliminazione del rischio e, ove ciò non è possibile, alla sua riduzione.

Tra le misure di prevenzione da adottare, mi preme accennare che la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto.

Lo psicologo che opera all'interno dell'organizzazione lavorativa della scuola possiede, dunque, le competenze per analizzare tutti gli aspetti dell'organizzazione, considerando l'individuo al centro di tale valutazione.

Il fenomeno dello 'stress' nella vita lavorativa, in generale, delle persone e, nello specifico, per i docenti è un qualcosa di altamente soggettivo e 'psicologico', che può portare a serie conseguenze alla persona e all'ambiente scolastico per cui lavora. Così come, altrettanto altamente 'psicologico' è l'ambiente lavorativo scuola, perché vengono messe in gioco molte componenti personali dell'insegnante a partire dall'emotività all'interno di una classe. L'importanza psicologica dell'insegnante per l'alunno è fondamentale, in quanto anche l'apprendimento dipende dall'insegnante e dal clima all'interno della classe.

In tali termini, lo psicologo è la professione per eccellenza capace di avere questa visione olistica e diventa uno strumento fondamentale per l'analisi delle criticità e per l'intervento o la prevenzione su di esse. Il compito dello psicologo, infatti, è quello di aiutare a lavorare su ogni tipo di disagio, a trasformarlo in consapevolezza e a trovare la forza di andare oltre, senza dover ricorrere alla violenza, fisica o psicologica sugli alunni minori.

Di estrema importanza, è inoltre il compito del dirigente scolastico (datore di lavoro), che deve consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle migliori condizioni possibili, sia per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, ecc.) sia in relazione alle caratteristiche organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi), dovendo prestare particolare attenzione alle dinamiche relazionali, che in alcuni casi possono essere origine di stress sia nel rapporto fra colleghi, che con allievi e genitori.

Alla luce di quanto sopra, è necessario che il Ministero dell'Istruzione prenda seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di minori a scuola, non circoscritto ai casi riportati nella cronaca.

Inoltre, il Governo, al fine di tutelare la salute dei docenti nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza (bambini e adolescenti), così come richiesto più volte, dovrebbe attuare politiche volte:

a finanziare nella scuola la prevenzione dello Stress Lavoro Correlato (previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 81/08 sulla tutela della salute dei Lavoratori),

ad effettuare apposite ricerche epidemiologiche nazionali per comprendere l'entità del fenomeno coinvolgendo le Commissioni mediche di Verifica;

a informare i docenti sui rischi psichiatrici della propria professione;

a formare i dirigenti scolastici (datori di lavoro) sui loro compiti in tema di prevenzione.

In conclusione, si chiede, pertanto, che venga attuato e reso obbligatorio un 'piano di prevenzione' attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche (almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità) da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti."

Alla luce di tali considerazioni, il Garante ha ribadito che è necessario attuare quello che è già previsto dalla legge, ossia il "Piano di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato" ed ha invitato il Ministero dell'Istruzione a prendere seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di minori a scuola attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

Di seguito l'Accordo siglato in data 20 giugno 2017 tra il Garante, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form-AUPI per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC).

ACCORDO

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1110 DEL 29/06/2017

tra

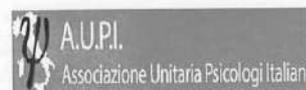
1) Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria



2) L'Ordine degli Psicologi della Calabria



3) La Società Scientifica Form – AUPI



PER

***LA PREVENZIONE A SCUOLA
DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)***

Premesso che:

- l'ambiente scolastico è insieme a quello familiare il principale contesto di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del Minore;
- di fronte ai recenti episodi di cronaca relativi a *"maltrattamenti di Minori alunni"* da parte dei docenti, si rende necessario arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale;
- il tema della *"sicurezza delle scuole"* è particolarmente delicato oltre che ad essere estremamente importante in quanto *"studiare in un ambiente confortevole, igienico e sicuro"* è un diritto dello studente (*"Carta dei Servizi Scolastici"* – titolo 3° alla quale fa riferimento il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995 (pubblicato in G.U. n. 138 del 15.06.1995);
- il lavoro dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo (bambini e adolescenti) tra i più delicati in assoluto;
- recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress ed è caratterizzata da un'usura psicofisica di tipo *"professionale"*;
- le attività svolte nell'ambito delle Istituzioni scolastiche espongono il personale dipendente (docenti, collaboratori scolastici, tecnici, personale amministrativo, ecc.) al potenziale rischio di stress lavoro-correlato, dovuto allo stress lavorativo prolungato;
- lo stress è una condizione di prolungata tensione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale, determinando una riduzione dell'efficienza sul lavoro e un cattivo stato di salute;
- dal punto di vista normativo, sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), i dirigenti scolastici all'interno dell'ambiente scuola devono prevedere e attuare il *"Piano di prevenzione dello Stress Lavoro-correlato (SLC)"* per i docenti;
- l'art. 15 del decreto legislativo 81/08 (*"Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"*) racchiude gli obblighi fondamentali: una scuola sicura dovrebbe, in estrema sintesi, valutare i rischi, eliminarli o quanto meno ridurli, programmare la prevenzione, fare informazione e formazione adeguate, individuare le misure di

emergenza, provvedere alla regolare manutenzione di ambienti, attrezzature ed impianti;

- in materia di organizzazione e gestione della sicurezza nelle scuole, il primo e fondamentale obbligo del dirigente scolastico è l'elaborazione del "*documento di valutazione dei rischi (DVR)*", in cui devono essere esaminati in collaborazione con il 'Responsabile del servizio prevenzione e protezione' e con il medico competente tutti i rischi (eventi sentinella, fattori di contesto e fattori di contenuto) per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione;
- la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., è stata condotta conformemente all'Accordo Quadro Europeo siglato in data 8 ottobre 2004 definendo tale tipologia di rischio come di seguito riportato:
 - a) lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori;
 - b) potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro;
 - c) affrontare la questione dello stress lavoro-correlato può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori con conseguenti benefici economici e sociali per imprese, lavoratori e società nel suo complesso;
- tra le misure di prevenzione da adottare, la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'ideale valutazione e un intervento appropriato in tale contesto;
- la specificità dello psicologo risiede in un approccio attento alla complessità del sistema scuola operando su tre obiettivi principali:
 - a) promozione della salute e del benessere;

- b) contrasto dei fenomeni di rischio;
- c) diffusione delle buone pratiche psicologiche;

Vista la normativa di riferimento sottoindicata:

- Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, nr. 176;
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei Minori adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, nr. 77;
- L'Accordo quadro europeo siglato in data 08 ottobre 2004, recepito in Italia in data 09 giugno 2008, tramite Accordo Interconfederale, dalle Organizzazioni datoriali e sindacali dei lavoratori.
- Il decreto legislativo nr. 81 del 2008, recante il "Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"
- La Legge 18 febbraio 1989 nr. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"
- Il D.P.R. nr. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"

Considerato che:

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di concerto con il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Calabria e con il supporto della Società Scientifica Form – AUPI, al fine di pervenire ad una serie di suggerimenti e di indicazioni da fornire ai Dirigenti Scolastici nell'ambito delle misure di prevenzione e protezione, intendono:

- a) promuovere adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici dei Minori all'interno dell'ambiente scolastico;
- b) promuovere la professione di psicologo affinché le Istituzioni scolastiche possano avvalersi del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute del personale docente e non solo;

convengono quanto segue:

Articolo 1

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria, al fine di promuovere *“la salute e il benessere psicofisico a scuola”*, si impegna a:
 - a) mettere a disposizione a mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze culturali e professionali per il raggiungimento dei fini indicati nel presente atto;
 - b) favorire la realizzazione di incontri di formazione, informazione, sostegno psicologico e interventi presso le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Calabria nei singoli ambiti territoriali.

Articolo 2

1. Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form – AUPI si impegnano a garantire la massima diffusione del presente accordo nei contenuti e nelle conseguenti iniziative.

Articolo 3

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria per la realizzazione di quanto sopra si impegna ad individuare gli psicologi che in base alla formazione professionale sono istituzionalmente deputati a fornire le prestazioni professionali a favore delle Istituzioni scolastiche e dei rispettivi dipendenti (docenti, collaboratori scolastici, ecc.) stabilendo per ogni prestazione erogata l'abbattimento delle tariffe professionali vigenti nella misura del 50%, non escludendo la possibilità di poter applicare la citata agevolazione per ogni ulteriore intervento che si dovesse rendere necessario all'interno dell'ambiente scolastico.

Articolo 4

1. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire agli psicologi individuati dall'Ordine degli Psicologi della Calabria lo strumento per l'individuazione del *“rischio psicosociale”* e dello *“Stress Lavoro Correlato (SLC)”* dal titolo *“Test per la Diagnosi del rischio psicosociale e dello Stress Lavoro Correlato (SLC)”*, versione italiana

dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, pubblicazione ufficiale della European Communities.

2. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire questo strumento a titolo gratuito.

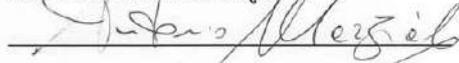
Articolo 5

1. Il presente accordo entra in vigore dalla data della sottoscrizione, avrà durata due anni e sarà automaticamente prorogato per uguale periodo salvo l'intenzione di recedere con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla naturale scadenza.
2. Il presente accordo potrà essere integrato o modificato di comune accordo tra le parti sottoscrittrici e sarà trasmesso a tutti i dirigenti scolastici di ogni ordine e grado operanti sul territorio calabrese.

Reggio Calabria, li 20 giugno 2017

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

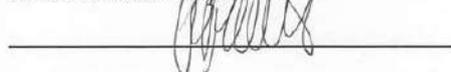
Cav. Dott. Antonio Marziale





Il Presidente dell'Ordine Psicologi della Calabria

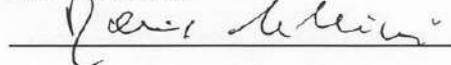
Dott. Fortunato Campo





Il Presidente Form – AUPI

Dott. Mario Sellini





Realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati

Consiglio Regionale della Calabria

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1163 DEL 01/07/19

TITOLARIO _____



Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria



*Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA

e
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MEDITERRANEA"
DI REGGIO CALABRIA

e
UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO PER ITALIA

e
L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA
per

la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati

nonché

per la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed azioni formative congiunte per la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi i minori vittime di condotte pregiudizievoli, abusive e maltrattanti

e

per la formazione specialistica e la realizzazione del progetto 'Liberi di scegliere'

Il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, sito in Via Marsala n. 19, in persona del Presidente Dott. Roberto di Bella

E

L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (di seguito denominata *Università Mediterranea*), rappresentata dal Magnifico Rettore pro tempore Prof. Santo Marcello Zimbone, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ateneo in Reggio Calabria, Salita Melissari,

E

L' UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) Comitato per Italia, con sede e domicilio fiscale in Roma Via Palestro n. 64 (CF.: 01561920586), in persona del Presidente e rappresentante legale Dott. Francesco Samengo (domiciliato per la carica c/o il citato indirizzo),

E

L'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale, presso il Consiglio Regionale della Calabria

PREMESSO CHE

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA ha tra i propri obiettivi istituzionali:

- ✓ la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni, dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, alla presenza di condizioni pregiudizievoli e ostative al regolare sviluppo psico-fisico;
- ✓ l'adozione di provvedimenti a tutela dei minori provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata o comunque vittime della violenza mafiosa, in ossequio all'accordo governativo sottoscritto l'1.7.2017 (dal Ministero della



2

Giustizia, dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Calabria e dagli Uffici Giudiziari minorili calabresi) e al protocollo operativo siglato il 2.2.2018 (tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, gli Uffici giudiziari minorili di Reggio Calabria e la rete di associazioni Libera);

- ✓ l'esercizio della giurisdizione penale per tutti i reati commessi da soggetti che, al momento del fatto, non avevano compiuto il diciottesimo anno di età;
- ✓ l'esercizio della giurisdizione di sorveglianza per tutti i soggetti che al momento della commissione del reato erano minorenni e sino al compimento del venticinquesimo anno di età;
- ✓ la realizzazione di sinergie operative tra istituzioni e privato sociale, con la finalità di agevolare la fase esecutiva dei provvedimenti giudiziari e di sensibilizzare sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza (motivazione che ha indotto il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria a siglare in data 6.10.2017, oltre a quelli citati, un Protocollo d'Intesa con l'UNICEF Comitato regionale della Calabria).

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MEDITERRANEA" DI REGGIO CALABRIA in armonia con i principi costituzionali e statutari:

- ✓ intende, quale ente accademico che opera sul territorio, perseguire lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca e la formazione, la qualità dei servizi agli studenti (o ai e al territorio, la trasmissione dei valori etici e civili, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in collaborazione con i soggetti economici e sociali, la cooperazione con Enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali;
- ✓ è impegnata, fin dalla sua istituzione, ad assumere un ruolo centrale nella crescita etica, civile, culturale, economica e nello sviluppo sostenibile della Calabria e del Paese attraverso il miglioramento delle proprie competenze, l'integrazione dei saperi, la collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale;
- ✓ riconosce il ruolo fondamentale della ricerca scientifica ed, in particolare, promuove la libertà di pensiero e la circolazione delle idee; assicura libertà di ricerca, di insegnamento e di studio; ha autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile correlata alla responsabilità delle proprie azioni; promuove azioni che favoriscano il superamento di ogni forma di discriminazione; fa propri i principi di accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera distribuzione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, per assicurarne la massima diffusione possibile;
- ✓ può istituire e promuovere attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento culturale, scientifico, tecnico e professionale anche a favore di soggetti esterni;
- ✓ ha tra le finalità istituzionali quella della formazione continua di giovani e adulti ed è suo precipuo interesse incrementare il tema dei diritti umani e relativa tutela con specifico riferimento alla salvaguardia dei minori, alla loro

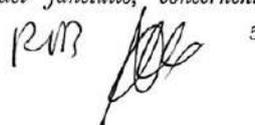
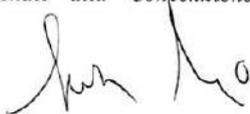



 3

- ✓ intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia e adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti (tanto che il Garante regionale e l'Unicef Comitato Regionale della Calabria hanno siglato apposito protocollo del 28.6.2017);
- ✓ proseguire la collaborazione istituzionale fattiva e proficua, già maturata con il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, in ossequio all'art. 11 L. 47/2017 (da cui è scaturito il Protocollo d'Intesa del 23.6.2017).

VISTA LA NORMATIVA SOTTOINDICATA

- ✓ **Convenzione di New York** sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77 (in specie artt. 3, 9, 29);
- ✓ **R.D.L. n. 1404 del 20 luglio 1934** "Istituzione e funzionamento dei Tribunali per i minorenni" (e succ.mod.);
- ✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448** (e succ. mod.) "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- ✓ **Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272** "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità";
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti



rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000”;

- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **La Legge 7 agosto 1990, n. 241** e ss.mm.ii., art. 15, che prevede la conclusione di Accordi tra le Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune alla loro sottoscrizione;
- ✓ **La Legge 7 aprile 2017, n. 47** concernente *‘Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati’;*
- ✓ **Legge regionale 26 aprile 2018 n. 9** relativa ad interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della ‘ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza, ed in specie *per la prevenzione per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati* (art. 11).
- ✓ **Legge regionale n. 26 aprile 2018 n. 9** che, più in generale, incentiva forme di collaborazione con gli atenei calabresi al fine di: promuovere e diffondere la cultura della legalità; agevolare percorsi di cittadinanza attiva ed educazione civica; favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi e della criminalità organizzata e ‘ndranghetista, anche attraverso l’attivazione, presso le sale consiliari e della Giunta regionale, di percorsi di confronto con le Università;
- ✓ **Il Protocollo d’Intesa tra gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d’Appello di Reggio Calabria del 21.3.2013;**
- ✓ **Il Protocollo tra tutti gli Uffici Giudiziari del distretto di Corte d’Appello di Reggio Calabria, l’Azienda sanitaria provinciale, i Comuni Capofila della area metropolitana di Reggio Calabria, il Dirigente Scolastico Provinciale, la Questura, i Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, ‘volto ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra-familiari** dell’08.02.2017;
- ✓ **L’Accordo Quadro governativo firmato in data 01.07.2017** (dal Ministro della Giustizia, dal Ministro dell’Interno, dai Presidenti delle Corti d’Appello di Reggio Calabria e Catanzaro, dai Presidenti dei Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, dai Procuratori presso i Tribunali per i





6

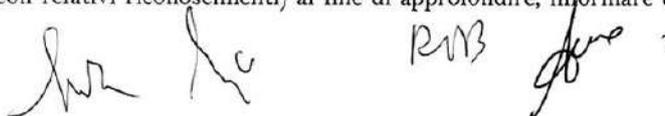
Minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, dal Presidente della Regione Calabria) finalizzato alla realizzazione del progetto 'Liberi di Scegliere';

- ✓ Il Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la rete di associazioni Libera, *finalizzato ad assicurare una concreta alternativa di vita ai minori provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o vittime di violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali*, siglato a Roma il 2.2.2018;
- ✓ Lo Statuto dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, adottato con Decreto Rettorale n. 92 del 9 marzo 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, del 13 aprile 2012 n. 87;
- ✓ Il protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e l'Unicef Comitato Regionale per la Calabria del 6.10.2017;
- ✓ Il Protocollo d'Intesa tra l'Università di Reggio Calabria e l'Unicef Comitato Italiano del 6.3.2017;
- ✓ Il Protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria del 23.6.2017, attuativo dell'art. 11 L. n. 47/2017;
- ✓ Il Protocollo d'Intesa tra l'Unicef Comitato Regionale della Calabria e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria del 28.6.2017.

CONSIDERATO CHE

Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nel rispetto delle proprie funzioni *ex lege* e delle rispettive missioni statutarie, intendono consolidare e sviluppare rapporti di reciproca interazione e collaborazione negli ambiti di comune interesse, in particolare diretti a:

- ✓ realizzare un raccordo proficuo finalizzato alla formazione continua di giovani studenti o professionisti essendo precipuo interesse incrementare le conoscenze sui temi dei diritti umani afferenti al contesto familiare e sulla tutela dei minori lato *sensu*, in ossequio al principio del *best interest of child*;
- ✓ incrementare iniziative didattiche e formative (di valore accademico e professionale con relativi riconoscimenti) al fine di approfondire, informare e



formare sul tema della giustizia riparativa rivolta al minore autore di reato, con specifico riferimento ai temi educativi della giustizia minorile e al progetto 'Liberi di Scegliere';

- ✓ realizzare gli obiettivi di integrazione culturale tra corsi di laurea, le relative articolazioni formative (scuola di specializzazione per le professioni legali, tirocini, corsi di specializzazione, master, corsi di aggiornamento professionale, ecc.) e il settore giudiziario attraverso approfondimenti esperienziali improntati ad una logica di reciprocità e circolarità, nell'ambito dei quali ogni parte firmataria potrà fruire di una dialettica arricchente e condivisa a beneficio degli utenti;
- ✓ favorire collaborazioni interistituzionali, regionali e nazionali, finalizzate ad incentivare l'educazione alla cittadinanza nelle scuole, negli enti e nel contesto territoriale, attraverso la costruzione di percorsi di didattica e ricerca universitaria e professionale che incentivino la coscienza critica anche con la valorizzazione della memoria delle vittime di mafie;
- ✓ attivare borse e premi di studio, nei termini previsti da bandi e/o regolamenti attuativi, che offrano opportunità ai giovani provenienti dal contesto giudiziario minorile onde valorizzarne l'impegno e le finalità specificatamente educative;
- ✓ organizzare congiuntamente manifestazioni, convegni e seminari, con finalità didattiche, di ricerca, di norma nelle aule dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, se disponibili;
- ✓ realizzare congiuntamente singoli progetti di formazione del personale su temi di comune interesse;

Considerato che è necessario predisporre una cornice regolativa idonea a rendere effettivi gli scopi anzi citati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 Premesse

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2 Oggetto e definizioni

1. Il presente Protocollo disciplina le modalità con le quali le parti dell'intesa potranno dare attuazione alle iniziative di cui 'al considerato' a beneficio di studenti, operatori, professionisti e giovani provenienti dal contesto giudiziario minorile.
2. L'accordo sottoscritto, la cui attuazione verrà sviluppata mediante appositi *addendum* di volta in volta predisposti, regola: a) progetti formativi accademici e professionali (es: corsi multidisciplinari di perfezionamento ed aggiornamento spendibili in diversi settori -legale, sociale, educativo, istituzionale ecc...) da ritenersi esplicitazione diretta del protocollo; b) corsi di alta formazione dedicati anche al volontariato qualificato; c) attività culturali congiunte di sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche inerenti la tutela dei minori *lato sensu*; d) borse e



RMB



8

premi di studio, nei termini previsti da bandi e/o regolamenti attuativi; e) convenzioni attuative del presente protocollo in ossequio agli obblighi di formazione decentrata della magistratura.

ART. 3 Impegni reciproci

1. Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria partecipano alle iniziative concordate, individuate con appositi e successivi accordi integrativi, impegnandosi ad offrire nel proprio ambito le azioni ed i servizi necessari per la realizzazione degli obiettivi formativi.
2. Alle attività ed iniziative di cui all'art.1 possono partecipare magistrati, docenti, studenti, professionisti e volontari qualificati a seconda della tipologia di progetto formativo attivato.
3. In ogni caso gli enti firmatari concordano di collaborare per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione accademica e professionale sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati.
4. A tal fine il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano ad individuare, per l'attivazione delle summenzionate attività, propri docenti o esperti, da proporre alla valutazione ed approvazione dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
5. Per ciascuna attività formativa che verrà predisposta, gli Enti firmatari potranno concordare attività di collaborazione con altre università italiane in ossequio agli obiettivi valoriali e formativi di cui al presente protocollo, ferma restando l'azione di coordinamento e di pianificazione strategica di cui all'art. 4.
6. Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria potranno, parimenti, valutare eventuali iniziative di finanziamento per le attività formative (o le borse di studio) provenienti da enti o istituti di credito.

Art. 4 Comitato Tecnico - Scientifico

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, composto da 1 rappresentante per ciascuna delle Parti. Il Comitato, nel cui ambito verranno individuate una o più unità cui attribuire le funzioni di segreteria / supporto organizzativo, svolgerà le seguenti funzioni:
 - a) approvazione delle singole azioni formative ed attuazione del progetto formativo;
 - b) valutazione e controllo delle iniziative previste dal presente Protocollo;
 - c) valutazione dell'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali, ivi inclusa la valutazione di

9

- iniziative di finanziamento per le attività formative (o le borse di studio) provenienti da enti o istituti di credito;
- d) adempimento di ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.
2. Alle riunioni del Comitato, possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche o accademiche, in ragione degli argomenti da affrontare. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

ART. 5 Sede e modalità

1. Le attività formative si svolgeranno, di norma, presso l'Università Mediterranea e con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione di cui alla premessa.
2. Gli Enti firmatari valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi e/o finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART. 6 Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le parti.
2. Al termine di ciascun anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.
3. La sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Reggio Calabria-Roma, ~~41.4~~ 2019

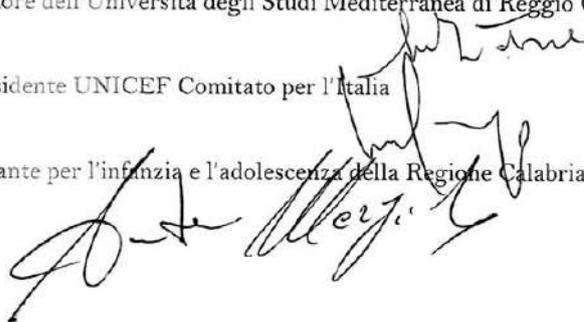
Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Roberto D. Belle

Il Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Il Presidente UNICEF Comitato per l'Italia

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria



Attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria e sportiva dei minori portatori di disabilità



Consiglio Regionale della Calabria

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1089 DEL 12/06/19

TITOLARIO _____



PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

e

il Comitato Italiano Paralimpico Calabria

per

**“ATTIVARE UNA COLLABORAZIONE VOLTA A
FAVORIRE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ MOTORIA E
SPORTIVA DEI MINORI PORTATORI DI DISABILITÀ”**

**Protocollo di intesa
tra
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria
e
Comitato Italiano Paralimpico Calabria**

L'anno duemiladiciannove, il giorno dodici del mese di giugno, presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, intervengono:

il **Cav. Dott. Antonio Marziale**, nominato **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria** con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del presidente del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante', C.F. 92076200804,

ed

il C.I.P. - Comitato Italiano Paralimpico Calabria, in persona del Presidente Regionale pro-tempore, Dott. Antonino Scagliola con sede in via Aspromonte n° 15 a Reggio Calabria

PER

attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria e sportiva dei minori portatori di disabilità garantendo la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone minori di età, in conformità a quanto previsto dalla Costituzione, dalla legislazione regionale, nazionale ed internazionale ed in esecuzione della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, resa esecutiva con legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996), nonché della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata ufficialmente in vigore, grazie alla ratifica di 20 Stati tra cui l'Italia il 3 maggio 2008, legge internazionale che si prefigge l'obiettivo di fare in modo che in tutto il mondo siano rispettati i diritti umani delle persone con disabilità e siano rimosse le forme specifiche di discriminazione ("discriminazione fondata sulla disabilità"), impegnando tutti gli stati che l'hanno ratificata e la ratificheranno ad intervenire con politiche, legislazioni e risorse idonee;

PREMESSO

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria concorre a verificare

1



l'applicazione sul territorio regionale della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela di minori;

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria segnala alle autorità locali competenti e agli Enti istituzionali interessati, tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute;

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria ha individuato nel C.I.P. Comitato Italiano Paralimpico (Ente pubblico per lo sport dei disabili), un interlocutore privilegiato per l'attuazione di politiche a favore della pratica sportiva per i minori portatori di handicap, garantendo condizioni di uguaglianza e pari opportunità e rendendo effettivo il diritto allo sport.

- **che** C.I.P. Calabria mantenendo il ruolo di confederazione delle federazioni e discipline sportive paralimpiche, persegue il fine di curare, organizzare e potenziare lo sport per disabili;

- **che** la condivisione e programmazione congiunta di iniziative sportive in favore dei minori con disabilità consentirà di rafforzare le rispettive potenzialità per garantire efficacemente a tutti i minori portatori di handicap la pratica dello sport.

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

ART.2

Impegni delle istituzioni

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria si impegna a:

- 1) definire gli indirizzi generali di programmazione per la promozione di iniziative sportive in favore di soggetti minori disabili;
- 2) condividere le attività di programmazione a favore di soggetti minori disabili con il C.I.P. garantendo il proprio supporto tecnico ed organizzativo e l'uso del proprio logo;

IL C.I.P. Calabria si impegna a:

- 1) proporre attività progettuali relative a sport e disabilità e promuovere attività di formazione sia sportiva che didattica attraverso incontri formativi o informativi anche



2



- presso gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- 2) informare delle iniziative scaturenti dai progetti annuali il mondo dell'associazionismo di settore e promuoverne le adesioni, programmando gruppi di lavoro e tavoli tecnici che saranno costituiti per la programmazione delle attività;
 - 3) supportare il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria, per il proficuo svolgimento delle attività concordate, con una comune azione di controllo e vigilanza sulle iniziative che coinvolgono minori disabili;
 - 4) monitorare periodicamente l'andamento dei progetti annuali, con la predisposizione di verbali o relazioni illustrative delle attività svolte, e la verifica degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

ART.3

Finalità

Promuovere e realizzare un efficace, concreto e specifico coordinamento dell'attività sportiva dei minori disabili sul territorio metropolitano ed incentivare la realizzazione di manifestazioni sportive ed iniziative ad esse collegate nell'ambito delle discipline paralimpiche.

ART. 4

Responsabilità

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria non assume alcuna responsabilità nei confronti dei terzi con i quali il C.I.P. Calabria soggetto organizzatore delle progettualità, abbia stretto accordi o altre intese finalizzate allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto.

ART. 5

Durata ed attuazione

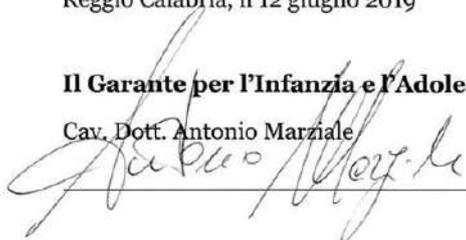
Il presente protocollo di intesa ha la durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione e potrà essere integrato e rinnovato con l'accordo delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Reggio Calabria, lì 12 giugno 2019

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Dott. Antonio Marziale



Il Presidente del C.I.P.

Dott. Antonino Scagliola



ATP Vibo Valentia – Progetto Piano Scuola 3.0

n. pi. AOOUSPVV.REGISTRO UFFICIALE. Int. 0000435.23-01-2019



PROTOCOLLO DI INTESA

Progetto "PLANO SCUOLA 3.0"

VISTI

- La Strategia Europa 2020 dell'UE;
- L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU) che impegna i Paesi sottoscrittori a fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti;
- la Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia del 20/11/1989, approvata e ratificata dall'Italia con la Legge 27 Maggio 1991, N. 176;
- la legge 5 febbraio 1992 n. 104, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- la Legge N. 285 del 28 Agosto 1997, contenente disposizioni in materia di promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della citata legge n. 59/97, che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi;
- il D.P.R. 394 del 31 Agosto 1999 in materia di iscrizione scolastica di alunni provenienti dai paesi extracomunitari e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 10 marzo 2000 n. 62, recante Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- La Legge Delega 28 marzo 2003 n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D. Lgs 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 4 agosto 2009;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Protocollo d'Intesa Progetto "PLANO SCUOLA 3.0"

- il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, N. 60, recante norme per la "Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali"
- il Decreto legislativo N. 62 del 13 aprile 2017, recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Il Progetto dell'AT di Vibo Valentia "Scuola 3.0"

PREMESSO CHE

L'AT di Vibo Valentia:

- collabora per favorire le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- è impegnato in un ampio e complessivo progetto che vede al centro la persona e la sua crescita umana, civile e culturale, riconoscendo priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni dei giovani, cittadini del domani, artefici delle loro scelte e del loro futuro. Ciò nell'ambito e in coerenza con strategie d'intervento finalizzate all'inclusione, al recupero e all'integrazione di tutti i soggetti interessati;
- riconosce la necessità di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, valorizzando le inclinazioni personali di ciascuno studente e creando le migliori condizioni per un apprendimento efficace, nel rispetto delle diversità individuali e ambientali;
- contribuisce alla promozione nei giovani dell'esercizio della cittadinanza, quale fondamento di una convivenza civile, basata sul rispetto e la valorizzazione di tutte le forme di diversità e sui valori della solidarietà;
- promuove l'alternanza scuola lavoro come strategia didattica determinante per l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e per il lifelong learning;
- ritiene che la cooperazione e la creazione di reti tra le Scuole costituisca una leva strategica per il miglioramento del sistema di istruzione e di formazione.

CONSIDERATO CHE

- la prevenzione della dispersione scolastica e dei fenomeni ad essa correlati rappresenta un obiettivo essenziale dei soggetti istituzionali sottoscrittori;
- la conoscenza e il contenimento della dispersione scolastica, di ogni forma di violenza e bullismo e delle problematiche ad esse correlate richiedono azioni sinergiche di coordinamento;
- le competenze trasversali racchiudono le conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita quotidiana;
- è necessario assicurare, ad ogni studente, l'acquisizione di competenze spendibili, orientando scelte e inclinazioni e valorizzando diversità, peculiarità e punti di forza di ciascuno.

Alla luce di quanto sopra esposto, anche al fine di valorizzare le esperienze fin qui già maturate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Art. 1 (Oggetto)

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo d'Intesa, le Parti, nel rispetto dei reciproci ruoli, intendono promuovere modelli di intervento finalizzati a:

- favorire la piena inclusione di alunni con B.E.S.,
- prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica,
- promuovere negli studenti la conoscenza del patrimonio culturale e artistico a partire dal proprio territorio,
- sviluppare le aspirazioni e le vocazioni dei giovani orientandoli verso scelte a loro consone.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Le parti si impegnano, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, a:

- dare ampia diffusione dei contenuti del presente Protocollo;
- pubblicizzare, promuovere e diffondere le azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo;
- contribuire alla diffusione di buone pratiche;
- monitorare l'attuazione del Piano;
- individuare un proprio Referente;
- rendere fruibili, ove disponibili, le proprie risorse strutturali e di personale necessarie alla realizzazione delle iniziative dei progetti esecutivi derivanti dal presente Protocollo.

Art. 3 (Gruppo Operativo di Progetto)

1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un G.O.P. di coordinamento e di supporto alla rete.

2. La Partecipazione al G.O.P. è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4 (Gestione e organizzazione)

Il Rappresentante legale dell'Ufficio IV curerà la costituzione della Cabina di cui all'Art. 3.

Art. 5 (Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata annuale. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

2. Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione motivata da inviare all'AT di Vibo Valentia.

Art. 6 (Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa, qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia.

Art.7 (Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo d'intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

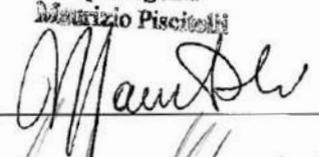
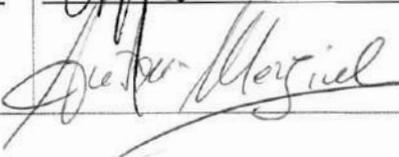
Art.8 (Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione della presente Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Foro di Vibo Valentia.

Vibo Valentia

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Denominazione Istituzione/Ente/Associazione	Codice Mecc-/Fiscale	Timbro e Firma (Rappresentante legale o Delegato)
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA di VIBO VALENTIA		Il Dirigente Maurizio Piscitelli 
Consiglio Regionale della Calabria Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Cav. Dott. Antonio Marziale		

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Conferenza Episcopale Calabria



Prot. 213 del 20/04/2023

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, con sede in Reggio Calabria, Via Cardinale Portanova – 89123, nella persona del Dott. Antonio Marziale

E

La Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, nella persona del Direttore/Segretario Dott. Giuseppe Fabiano;

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus C.F. 94015970547, con sede legale in Via della Viola, 1 06122 Perugia (PG) e sede operativa Corso Cavour 7/9, 87011 in Cassano All'Jonio (CS) nella persona della legale rappresentante Dott.ssa Maria Teresa Terreri;

Fondazione Città Solidale Onlus P. IVA 02273080792, con sede legale in Via della Solidarietà, 1 - 88100 Catanzaro nella persona del legale rappresentante e Presidente Padre Piero Puglisi;

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. con sede in Verona (VR), in Via San Zeno in Monte n. 23 - 37129 VERONA, Codice fiscale 93300770232 – P. IVA 04933260236 - nella persona di Alessandro Padovani – in qualità di Direttore;

Arci Reggio Calabria APS, CF. 92024270800 - P. Iva 02730760804 con sede legale a Reggio Calabria (RC), in via Gebbione a mare n. 6 - 89129, nella persona del Presidente e Legale rappresentante pro tempore dott. Giuseppe Apostoliti.

Di seguito denominati gli 'Enti'

1/8



PER LA PROMOZIONE, REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) PER LA REGIONE CALABRIA, finalizzato all'iscrizione nell'elenco di cui all'art 11 della legge 47/2017.

- Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 e in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;
- Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia";
- Vista L.R. n. 28 del 2004, ai sensi dell'art. 2 che istituisce la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989» ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77;
- Viste le disposizioni contenute nel D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e del D. lgs. 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni per il riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale";
- Vista la legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- Vista l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 rubricato "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente è di competenza dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (di seguito denominata "Autorità Garante");

2/8



- Viste le "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" predisposte dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

PREMESSO CHE

- Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, il Garante Regionale intende promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati (di seguito persona di minore età) attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionali e dalle Convenzioni internazionali;

- Il Garante, La Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus, Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS convengono che le persone di minore età sono portatrici di specifiche vulnerabilità e bisogni e necessitano di idonee misure di protezione e salvaguardia peculiari;

- Le Parti convengono, altresì, sull'importanza di riconoscere e valorizzare ciascuna persona di minore età quale soggetto di diritto, nella sua specifica individualità, attraverso l'ascolto e la sua piena partecipazione e coinvolgimento in ogni azione che lo riguardi, nel rispetto effettivo del suo superiore interesse;

- in data 28/07/2021 con protocollo n. 0001234/2021, in considerazione della mancata nomina del Garante Regionale, e al fine di dare continuità ai corsi di formazione di base per Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) della Regione Calabria, è stato siglato un accordo tra l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus e Fondazione Città Solidale Onlus, finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria e temporanea dell'Autorità Garante, i termini di vigenza dell'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità Garante nella Regione Calabria, i rapporti con l'Autorità Garante e a incentivare la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017;

- Gli Enti coinvolti, con ampia esperienza nel settore, sono attualmente impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione della Tutela Volontaria oltre che potenziamento di una rete di supporto e accompagnamento dei Tutori Volontari, iscritti negli elenchi depositati presso i due Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, aventi in tutela Minori Stranieri non

3/8



Accompagnati, nell'ambito del Progetto "Tutori Never Alone FVG-CALABRIA", che si inserisce nell'iniziativa ancora più ampia di "Never Alone, per un domani possibile" a supporto del sistema di tutela volontaria, promossa all'interno di EPIM – European Programme on Integration and Migration;

- in virtù del predetto accordo sopraccitato con l'Autorità Garante Nazionale, i succitati Enti Formativi nel periodo novembre 2021 - giugno 2022 hanno realizzato n. 2 Corsi per Tutori Volontari per MSNA;

- i Minori Stranieri non Accompagnati, presenti in Calabria, secondo il report della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione pubblica con dati aggiornati al 31 gennaio 2023, sono 1.662;

- La figura del tutore volontario è essenziale per assicurare alla persona di minore età cittadina di paese terzo e non accompagnata presente in Italia il pieno accesso ai propri diritti;

- Il principio del superiore interesse del minore si traduce nella nomina tempestiva del tutore, da parte dell'autorità giudiziaria.

TANTO PREMESSO, IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E GLI ENTI, UT SUPRA RAPPRESENTATI, FISSANO, CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, come pure l'allegato in esso richiamato.

Art.2

(Oggetto)

Il presente accordo è finalizzato a stabilire i rapporti tra il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e gli Enti nominati sopra per la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017.

4/8



Art. 3

(Impegni delle Parti)

Gli Enti Formatori, Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) e Fondazione Città Solidale Onlus, si impegnano a realizzare uno (1) o più Corsi di formazione per aspiranti tutori volontari per MSNA in collaborazione con Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS, per le attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi.

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a realizzare n.1 corso di formazione di base, in via eccezionale ed esclusiva, con fondi finanziati nell'ambito del progetto Tutori Never Alone FVG-Calabria;

Il Garante Regionale si impegna a pubblicare un bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i tribunali per i minorenni della Regione Calabria;

Il Garante, alla luce dell'elevato numero di minori stranieri non accompagnati sbarcati negli ultimi mesi in Calabria e della necessità di potenziare e consolidare l'istituto della Tutela Volontaria, si impegna a incrementare i corsi di formazione in Calabria mediante reperimento di altre fonti di finanziamento e risorse territorialmente attivabili.

Art. 4

(Organizzazione del corso di formazione)

4.1 Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" al fine di fornire ai candidati una formazione mirata, uniforme e multidisciplinare;

4.2 L'attività di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari, con gli adempimenti propedeutici e gli incombeni connessi e consequenziali, saranno svolti dal Garante Regionale, in collaborazione con Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) e Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS.

4.3 Le domande degli aspiranti tutori residenti e/o domiciliati in Calabria dovranno essere inoltrate secondo le modalità previste dall' Avviso e trattate e valutate sulla base dei criteri in esso indicati.

5/8



4.4 L'Ufficio del Garante Regionale si impegna ad acquisire mediante il personale di segreteria le domande inoltrate dagli aspiranti Tutori Volontari e a condividerne l'elenco con gli Enti Formativi ai fini di una migliore organizzazione del corso.

4.5 Gli Enti si occuperanno di tutti gli aspetti burocratici, amministrativi, operativi relativi alla gestione del corso di formazione, compresa la predisposizione dei materiali didattici previa supervisione del Garante.

Art.5

(Modifiche e rinvio)

Le parti potranno integrare o modificare in ogni momento e di comune accordo il presente Protocollo.

Al fine di consolidare la rete interistituzionale relativamente all'accoglienza, tutela, protezione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati, e data la necessità di un costante adeguamento delle strategie e degli interventi da sviluppare a livello territoriale per rinforzare il sistema dell'accoglienza, tale accordo potrà avvalersi del contributo e collaborazione di Enti, Istituzioni, Associazioni e soggetti del Terzo settore presenti sul territorio che nel condividere le finalità sopraesposte, chiederanno di poter investire risorse e competenze proprie per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Art. 6

(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione delle iniziative programmate e realizzate, tenendo conto delle procedure previste dalle proprie organizzazioni.

Tuttavia, nell'ambito di tale accordo, al fine di poter diffondere foto di cui non si abbia la titolarità della privacy, al fine di poter diffondere il logo degli Enti senza che vi sia stata autorizzazione rilasciata nelle forme stabilite dal regolamento di ogni singolo soggetto e/o pubblicare articoli o post menzionando le realtà coinvolte e sottoscrittici di questo "protocollo", è necessario ottenere il consenso espresso da parte di tutti gli Enti, quest'ultimo richiesto agli indirizzi mail di seguito specificati: garanteinfanzia@consrc.it (Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza Calabria), comunicazione@fondazionecittasolidale.it (Fondazione Città Solidale Onlus), reggiocalabria@arci.it (Arci Reggio Calabria APS), progettiarea@doncalabrieuropa.org (Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.), migrantescosenza@gmail.com (Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni),

6/8



comunicazione@cidisonlus.org (C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus.

**Art. 7
(Riservatezza)**

Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del Protocollo.

**Art. 8
(Clausola di salvaguardia finanziaria)**

La sottoscrizione del presente Accordo non comporta alcun onere finanziario per le parti.

**Art.9
(Durata)**

Il presente protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione, ha durata di 2 anni dalla sottoscrizione e potrà essere modificato o integrato di comune accordo tra le Parti prima della sua scadenza.

**Art. 10
(Trattamento dati personali)**

Gli Enti si impegnano a trattare i dati personali degli aspiranti tutori volontari selezionati e trasmessi dall'Ufficio del Garante Regionale unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente atto e nel rispetto del Regolamento U.E. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.



IL PRESENTE PROTOCOLLO, COMPOSTO DA 8 PAGINE, È REDATTO IN 6 COPIE E VIENE CONSEGNATO, RISPETTIVAMENTE, A TUTTI I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE DOCUMENTO. I SOTTOSCRITTORI AUTORIZZANO L'UTILIZZO DEL LOGO IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE E/O DELL'ISTITUZIONE DI APPARTENENZA.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per la Calabria

Dott. Antonio Marziale

La Conferenza Episcopale Calabria - Commissione Regionale per le Migrazioni

Dott. Giuseppe Fabiano

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo)

Dott.ssa Maria Teresa Terreri

Fondazione Città Solidale Onlus

Padre Piero Puglisi

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.

Dott. Alessandro Padovani

Arci Reggio Calabria APS

Dott. Giuseppe Apostoliti

8/8

La Consulta del Garante per MSNA



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Prot. 212/2023

Alla c.a. dei Signori e delle Signore:
Giuseppe Fabiano
migrantescosenza@gmail.com
Rosangela Catizone
progettiarea@doncalabriaeuropa.org
Debora La Rocca
dlarocca@cidisonlus.org
Francesco Penna
reggiocalabria@arci.it
Maurizio Chiaravallotti
cittasolidale@arubapec.it

OGGETTO: Nomina Consulta del Garante per la tutela dei Minori Stranieri non Accompagnati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Dott. Antonio Marziale, istituisce la Consulta per l'individuazione, la formazione e la decretazione di Tutori per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA).

I membri della Consulta collaboreranno con il Garante, a titolo gratuito, coadiuvandolo nelle suddette attività ai fini di assolvere a quanto disposto dalla "Legge Zampa".

Membri della Consulta sono i signori:

1. Giuseppe Fabiano in rappresentanza della Conferenza Episcopale Calabria - Commissione regionale per le migrazioni, che assume l'incarico di coordinare le attività della Consulta;
2. Rosangela Catizone in rappresentanza dell'Opera Don Calabria;
3. Maurizio Chiaravallotti in rappresentanza della Fondazione Città Solidale;
4. Debora La Rocca in rappresentanza di Cidis Onlus;
5. Francesco Penna in rappresentanza di Arci Calabria.

Nella Consulta, a discrezione del Garante, potranno entrare a farne parte rappresentanti di eventuali altre organizzazioni dedite alla missione di cui in oggetto.

Si trasmette agli interessati con i sentimenti della più sincera gratitudine e gli auspici di un Buon Lavoro.

Reggio Calabria, 28 marzo 2023

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria - Via Cardinale Portanova - 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 - E-mail: garanteinfanzia@consr.it - PEC: garanteinfanzia@pec.consr.it

Progetto Ragazzi in "Aula" (anno scolastico 2023/2024) - Visite Guidate e Concorso "Calabria da scoprire: Borghi, Tradizioni e Personaggi"

 <p><i>Consiglio regionale della Calabria</i> Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza</p>	 <p><i>Consiglio regionale della Calabria</i></p>	 <p>Ufficio Scolastico Regionale</p>
<p>GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</p>	<p>CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA Segretariato Generale Ufficio Relazioni con il Pubblico</p>	<p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA Direzione Generale</p>

Progetto RAGAZZI IN "AULA"
Riservato alle Scuole primarie

"Calabria da scoprire" ***- Borghi, Tradizioni e Personaggi -***

IX edizione Fabiana Luzzi
Anno Scolastico 2023/2024

Art. 1 - Finalità

Il Consiglio regionale della Calabria, in collaborazione con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e il Coordinamento Regionale delle Consulte Studentesche della Calabria, nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della Comunicazione, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 18 novembre 2019, indice l'annuale concorso intitolato a Fabiana Luzzi, giunto alla nona edizione.

Tale iniziativa, proponendosi di avvicinare la Scuola e le nuove generazioni alle Istituzioni, ha come obiettivo:

- la promozione culturale;
- la valorizzazione del territorio;
- la conoscenza del patrimonio regionale.

Scoprire e riscoprire le proprie radici culturali e la propria terra, visitare splendidi borghi più o meno nascosti, monumenti rappresentativi, edifici simbolici, immergersi nei costumi e nelle tradizioni locali e conoscere la storia, le opere e la vita di personaggi legati al territorio calabrese, contribuiranno a dare la giusta motivazione per affrontare in modo consapevole il percorso didattico e di crescita personale.

Art. 2 – Oggetto

Il concorso di quest'anno - denominato *"Calabria da scoprire – Borghi, Tradizioni e Personaggi"* richiede agli studenti la realizzazione di un disegno - coerente con il tema scelto - corredato da una breve descrizione.

L'obiettivo è quello di comunicare attraverso le immagini, così realizzando un mezzo immediato di espressione, ulteriore strumento per poter elaborare emozioni e sentimenti e per poter dar forma alle proprie idee ed alla propria fantasia.

Art. 3 - Partecipazione

La partecipazione al concorso è aperta a tutti gli studenti delle scuole primarie del territorio regionale.

I lavori dovranno essere realizzati da un gruppo composto da n. 3 componenti, con il coinvolgimento di un docente referente che svolga attività di assistenza e coordinamento.

Non è previsto un numero massimo di gruppi partecipanti per classe, ma ogni gruppo potrà realizzare un solo lavoro.

Art. 4 - Caratteristiche dei lavori

Un disegno *a colori, realizzato a mano libera* e inviato digitalmente, corredato da una breve descrizione di accompagnamento (massimo n. 30 righe carattere Times New Roman dimensione 12, in formato pdf), che illustri ed espliciti con chiarezza l'attinenza al tema del bando e le motivazioni che hanno condotto alla realizzazione del disegno.

Art. 5 - Termini e modalità per la presentazione dei lavori

I lavori dovranno essere trasmessi, a pena di esclusione, entro e non oltre il giorno **22 marzo 2024**, via e-mail al seguente indirizzo: consiglioregionale@pec.consrc.it indicando nell'oggetto: Progetto RAGAZZI IN "AULA" Concorso *"Calabria da scoprire – Borghi, Tradizioni e Personaggi"*, nome dell'Istituto mittente, SEZ. A (scuole primarie).

Il docente referente dovrà allegare ad ogni singolo lavoro dei gruppi partecipanti la scheda di progetto didattico da compilare in tutte le sue parti, con i dati che permettano la rapida identificazione dei componenti del gruppo:

- scuola di appartenenza con indirizzo completo e codice meccanografico;
- nome e cognome, recapito telefonico e materia di insegnamento del docente referente del progetto;
- nome, cognome, luogo e data di nascita degli studenti.

La scheda di progetto didattico potrà essere reperita sul sito web www.consiglioregionale.calabria.it, cliccando sull'apposito link "Progetti per le scuole", nella sezione "Per il cittadino".

Art. 6 - Percorso di selezione e valutazione

Sarà cura del gruppo di lavoro, nominato dal Segretario Generale, provvedere alla selezione dei lavori ritenuti ammissibili alla fase di valutazione, dopo aver stabilito che i lavori siano conformi alle caratteristiche richieste contenute all'interno dagli artt. 3, 4 e 5.

I lavori pervenuti e ritenuti ammissibili saranno sottoposti al vaglio di una Commissione di Valutazione composta da:

- dal Presidente del Consiglio regionale della Calabria o da un suo delegato (Presidente di Commissione);
- dal Segretario Generale o da un suo delegato;
- da un esperto di comunicazione indicato dal Presidente del Consiglio regionale;
- da due dipendenti del Consiglio regionale (di cui uno anche con funzioni di Segretario);
- da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria;
- dal Presidente del Coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche o da un suo delegato.

Art. 7 - Criteri di valutazione

La Commissione di valutazione esaminerà e valuterà i lavori realizzati tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Originalità;
2. Attinenza al tema oggetto del concorso;
3. Efficacia degli aspetti comunicativi;
4. Chiarezza della descrizione che spiega e accompagna il lavoro.

Art. 8 - Cause di esclusione

Tutti i lavori, a pena di esclusione, non dovranno contenere i seguenti elementi:

- violazione della legge o lesione dei diritti, anche di terzi;
- pubblicità, diretta o indiretta, subliminale, di natura promozionale o comunque a scopo commerciale;

- discriminazione in relazione all'età, al sesso, alla razza, alla lingua, alla nazionalità, alle credenze religiose, all'orientamento sessuale, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali, ecc.;
- diffamazione, ingiuria, oscenità o comunque elementi che possano offendere la reputazione, la dignità, l'onore, il decoro e l'immagine di qualsiasi soggetto;
- lesione, turbamento o minaccia della personalità fisica e morale dei minori;
- mancato rispetto (in tutto o in parte) dei requisiti contenuti negli artt. 3, 4 e 5 del presente Bando.

Art. 9 – Premi

Le scuole vincitrici riceveranno un contributo in denaro per l'acquisto di materiali o attrezzature didattiche, di 1.500,00 euro per i lavori primi classificati, di 1.000,00 euro per i lavori secondi classificati e di 500,00 euro per i lavori terzi classificati.

Il gruppo di studenti classificatosi al primo posto sarà premiato con viaggio studio.

Il gruppo di studenti classificatosi al secondo posto sarà premiato con un buono per l'acquisto di materiale tecnologico del valore di 200,00 euro.

Il gruppo di studenti classificatosi al terzo posto sarà premiato con un buono per l'acquisto di materiale tecnologico del valore di 100,00 euro.

La proclamazione dei vincitori sarà effettuata presso Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria ed i dettagli della premiazione saranno forniti alle scuole vincitrici in tempo utile.

Art. 10 - Pubblicazione dei lavori e diritti

Il Consiglio regionale della Calabria si riserva la facoltà di pubblicare, esporre e/o diffondere i disegni presentati senza nulla dovere ai partecipanti, impegnandosi a citare gli autori.

Con l'iscrizione al presente concorso, pertanto, i partecipanti conferiscono i diritti sopra indicati e rinunciano ad ogni azione per il riconoscimento di qualsiasi pretesa economica e/o risarcitoria collegata all'utilizzazione dei medesimi.

I lavori realizzati, inoltre, non dovranno violare alcuno diritto di terzi e gli autori, unici responsabili, solleveranno i promotori del concorso de quo da qualsiasi turbativa, pretesa e rivendicazione.

Il Consiglio regionale della Calabria non risponderà di eventuali rimostranze di altri che possano vantare un diritto sul prodotto inviato o si sentano offesi da esso.

I lavori inviati resteranno di proprietà del Consiglio regionale della Calabria che ne disporrà liberamente per gli usi e secondo le modalità definite successivamente dallo stesso.

Art.10 - Annullamento

Il Consiglio regionale della Calabria si riserva la facoltà di annullare la procedura concorsuale, di revocarla, prorogarla e/o rinviarla ad altra data, per cause che dovessero impedirne il regolare svolgimento secondo i tempi e le modalità previste, anche in ragione di eventuali emergenze.

Art. 11 - Pubblicità e informazioni

Il presente bando è pubblicato sul sito web del Consiglio regionale (www.consiglioregionale.calabria.it) – Sezione “Per il Cittadino – Visite Guidate – Scuole (Progetto Ragazzi in “Aula”) – Concorso in atto”, e trasmesso dall’Ufficio Relazioni con il Pubblico agli Istituti scolastici delle Province calabresi.

Le scuole che necessitassero di ulteriori informazioni o chiarimenti o intendessero comunicare in anticipo la volontà di partecipare al bando possono rivolgersi a:

- Consiglio regionale della Calabria, Dott.ssa Daniela Polimeno – Responsabile Unico del Procedimento, tel. 0965880770 – email daniela.polimeno@consrc.it; Dott.ssa Maria Grazia De Maio – Responsabile Ufficio Relazioni con il pubblico, tel. 0965880775 – mariagrazia.demaio@consrc.it; Numero Verde 800695905; email segretariato.generale@consrc.it – consiglioregionale@pec.consrc.it;
- Ufficio Scolastico regionale e Coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche, Dott.ssa Franca Falduto, tel. 3496632431 - franca.falduto.vv@istruzione.it.

Adesione al progetto FAMI con un piano operativo locale per la realizzazione di attività sul tema della tutela dei minori stranieri non accompagnati



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

REGIONE CALABRIA

PIANO PER LA COLLABORAZIONE TECNICO OPERATIVA

TRA

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

E

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA della Regione CALABRIA

VERSIONE N. 1 DEL 10/10/2024

Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza intende promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati e separati (di seguito "persone di minore età") in Italia attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionali e dalle convenzioni internazionali.

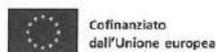
L'Autorità Garante è beneficiaria di un finanziamento erogato con risorse europee dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 gestito dal Ministero dell'Interno per la realizzazione del progetto: "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017".

Il Garante della Regione Calabria è il punto di raccordo interistituzionale a livello locale per la realizzazione delle attività previste dal progetto "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017" finanziato dal fondo FAMI, di cui si concorda la realizzazione.

L'Autorità Garante assicurerà un supporto tecnico operativo attraverso l'assistenza da parte del nucleo tecnico multiprofessionale per effettuare il monitoraggio del sistema della tutela volontaria, anche avvalendosi di adeguate tecnologie informatiche.

Il Garante della Regione Calabria intende avvalersi della collaborazione, nell'ambito della succitata progettualità, delle Unità Operative Locali (UOL), composte da personale specialistico messo a disposizione dall'RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Impresa) partner di progetto, a supporto e collaborazione dei Garanti Regionali e Tribunali per i Minorenni nei modi e nei tempi che verranno concordati attraverso il presente Piano.





FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

CONTESTO DELL'INTERVENTO

Contesto regionale di riferimento

(Descrizione dello stato dell'arte rispetto alla tutela volontaria)

Con la legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" è stata introdotta in Italia la prima normativa organica a tutela dei minori stranieri non accompagnati presenti su territorio italiano, privi di assistenza e rappresentanza legale; l'articolo 11 della citata legge ha introdotto l'istituto della Tutela Volontaria e attribuito al Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza il compito di predisporre l'elenco dei tutori volontari, cui possono essere iscritti privati cittadini selezionati e adeguatamente formati dallo stesso Ufficio del Garante regionale.

Nel mese di luglio 2017, il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Calabria ha pubblicato il primo bando per le candidature al ruolo di Tutore Volontario e sottoscritto nello stesso anno, con i Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, dei Protocolli d'Intesa per "LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI".

Dal 2017 al 2020 sono stati realizzati n. 9 Corsi per Tutori Volontaria della Calabria.

A decorrere dal mese di giugno 2020, a conclusione del mandato istituzionale, l'Ufficio del Garante Regionale ha subito un periodo di vacatio, che, durato un intero biennio, ha causato un grave blocco delle procedure e degli interventi in favore dei minori in generale e in particolare di quella parte di popolazione ancora più vulnerabile rappresentata dai Minori Stranieri non Accompagnati. A tal riguardo, si rappresenta che, in data 28/07/2021 con protocollo n. 0001234/2021, in considerazione del perdurare della mancata nomina del Garante Regionale, e al fine di dare continuità ai corsi di formazione di base per Tutori Volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) della Regione Calabria, è stato siglato un accordo tra l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus e Fondazione Città Solidale Onlus, finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria e temporanea dell'Autorità Garante, i termini di vigenza dell'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità Garante nella Regione Calabria e incentivare la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017. In virtù del predetto accordo con l'Autorità Garante Nazionale, i succitati Enti Formativi, supportati dalla Fondazione don Calabria per il Sociale (ex Istituto don Calabria), hanno realizzato n. 2 Corsi per Tutori Volontari per MSNA nel periodo compreso tra novembre 2021 - giugno 2022.

Successivamente alla nuova nomina, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Cav. Prof. Antonio Marziale, ha sin da subito riattivato i contatti con i succitati Enti, con ampia esperienza nel settore e impegnati in quel momento in attività di sensibilizzazione, promozione e rafforzamento della Tutela Volontaria nell'ambito del Progetto "Tutori Never Alone FVG-CALABRIA", istituendo, in data 28 marzo 2023, la CONSULTA per l'individuazione, la formazione e la decretazione di Tutori per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), cui ha fatto seguito la sottoscrizione di un protocollo tra l'Ufficio del Garante e i membri della consulta, "PER LA PROMOZIONE, REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI





Cofinanziato dall'Unione europea



FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) PER LA REGIONE CALABRIA", che ha favorito la realizzazione di n.1 corso di formazione di base, finanziato in via eccezionale ed esclusiva, con fondi del progetto Tutori Never Alone FVG-Calabria, nel periodo giugno-luglio 2023.

Ad oggi, l'Ufficio del Garante Regionale è impegnato a reperire altre fonti di finanziamento e risorse territorialmente attivabili per la realizzazione di nuovi corsi ed è in fase di sottoscrizione un Protocollo di Intesa finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione iniziale e continua in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria con: Dipartimento Salute e Welfare, Università della Calabria, Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Associazione dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria ODV Regione Calabria e Membri della Consulta.

Al fine di consolidare la rete interistituzionale relativamente all'accoglienza, tutela, protezione e inclusione dei Minori Stranieri Non Accompagnati, e data la necessità di un costante adeguamento delle strategie e degli interventi da sviluppare a livello territoriale per rinforzare il sistema dell'accoglienza, i succitati accordi potranno avvalersi anche del contributo e collaborazione di altri Enti, Istituzioni, Associazioni e soggetti del Terzo settore presenti sul territorio che nel condividere le finalità sopraesposte, chiederanno di poter investire risorse e competenze proprie per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Per tutto ciò premesso, al fine di attuare la piena realizzazione delle previsioni normative di cui alla L. n. 47/2017, e garantire la continuità dei percorsi formativi, lo sviluppo delle attività di accompagnamento e di sostegno ai tutori nominati, appare necessario proseguire nel rafforzamento ulteriore della cooperazione di più soggetti istituzionali e della società civile.

Riprendere in maniera sintetica, articolata ed organizzata quanto scritto nel piano precedentemente inviato, si suggerisce di seguire il seguente schema:

In riferimento all'ultimo corso di formazione di base per i Tutori Volontari, si indica di seguito il numero dei Tutori Formativi, e numero dei Tutori V. Inseriti rispettivamente negli elenchi di Catanzaro e Reggio Calabria.

1. Numero tutori formati in Calabria nel periodo giugno-luglio 2023: 47, di questi n. 16 hanno dato disponibilità per l'iscrizione presso il TM di Reggio C. e n. 31 al TM di Catanzaro.

Analisi dei servizi esistenti e/o sperimentati

Compiere un'analisi dei servizi riferiti al sistema di tutela volontaria e minori stranieri non accompagnati (sistema di tutela integrata)

È attivo sul sito del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria un Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i Minorenni della regione Calabria al seguente link https://www.consiglioregionale.calabria.it/GaranteInfanzia/2023-04-14_Bando-tutori.pdf

PROTOCOLLI E DECRETAZIONI





FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

Ad oggi, la Consulta, istituita nel 2023 dal Garante Regionale, è attiva con azioni e interventi integrati riferiti al sistema Tutela Volontaria in maniera trasversale su tutto il territorio calabrese.

Analisi dei raccordi esistenti e/o sperimentati con gli altri attori del sistema di accoglienza

Specificare la sussistenza o meno di protocolli/intese già esistenti a livello locale:

- n. 1 Protocollo d'intesa tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e il Tribunale di Catanzaro per LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI, sottoscritto nel 2017;

- accordo con la Consulta Regionale;

- in fase di sottoscrizione un Protocollo di Intesa finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione iniziale e continua in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria con Regione Calabria, Dipartimento Salute e Welfare, Università della Calabria, Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Associazione dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria ODV Regione Calabria, Membri della Consulta.

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Ambiti di intervento

1. Ambito istituzionale (Garante regionale, Tribunali Minorenni, servizi sociali e sistema di accoglienza)
2. Ambito sistema di tutela volontaria (tutori)
3. Sensibilizzazione (promozione della figura del tutore nel territorio Regionale)

Fasi/Prestazioni/Attività oggetto di implementazione /sviluppo

(Bisogni rilevati)

Considerata l'importanza di rilanciare in Calabria la figura del Tutore Volontario e supportare i Tutori formati già in elenco, si ritiene di poter promuovere, in collaborazione con le UOL, nell'ambito del Progetto FAMI in oggetto, azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio rispetto alla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per tutori volontari, oltre che offrire opportunità di formazione continua per dotare i tutori già formati degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore esercizio del loro ruolo e funzioni. Per tale motivo, di seguito, si indicano le attività concordate con le UOL a supporto dell'Ufficio del Garante, per gli ambiti di intervento previsti.





Cofinanziato dall'Unione europea



FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

1. **AMBITO ISTITUZIONALE** (declinazione dettagliata delle attività che verranno realizzate con specificazione dei tempi di realizzazione, quantità, risorse impiegate):

✓ **Ufficio del Garante regionale:** premesso che l'Ufficio potrà garantire in autonomia l'attività di rilevazione quantitativa relativamente ai corsi attivati e numero di tutori volontari formati, considerata, come anzidetto, l'importanza di procedere con un'attenta analisi quantitativa e qualitativa del sistema di tutela volontaria, oltre che di rilanciare la figura stessa del tutore, il Garante intende avvalersi del supporto operativo delle UOL messe a disposizione dal progetto per le seguenti finalità:

- ricostruzione degli elenchi dei tutori volontari formati in occasione dei 2 Corsi di formazione realizzati nel periodo novembre 2021 - giugno 2022 in virtù del protocollo siglato tra AGIA e gli Enti di Formazione Migrantes, Fondazione città solidale onlus e CIDIS;

- aggiornamento degli elenchi dei tutori volontari depositati presso i TM in occasione della rilevazione quantitativa dei tutori; a tal riguardo, l'UOL potrà fungere da raccordo tra il TM e l'Ufficio del Garante per la revisione dell'elenco dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, dando informazione al Garante di eventuali rinunciatari;

- assicurare, in un'ottica complementare e integrativa con altre progettualità, consulenza e supporto ai Tutori Volontari nell'esercizio del loro ruolo e funzioni;

- attivare forme organiche di raccordo con Enti Locali, Servizi e Istituzioni competenti in materia per implementare le azioni di Sistema a supporto dei Tutori Volontari.

2. **AMBITO SISTEMA TUTELA VOLONTARIA:**

In considerazione della collaborazione avviata e delle attività che le UOL svolgeranno nell'ambito del progetto in collaborazione con i due Tribunali per i Minorenni (Catanzaro e Reggio Calabria), si concorda che le UOL:

- collaboreranno con il Garante per l'infanzia e l'Adolescenza per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sul territorio regionale sulla Tutela Volontaria;

- assicureranno la diffusione di adeguate informazioni e indicazioni sul tema della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati, per promuovere la creazione e lo sviluppo di proficue modalità di collaborazione tra i servizi sociali e gli stessi tutori volontari, per il superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati;

- assicureranno la promozione di azioni di accompagnamento e sostegno, a carattere individuale e di gruppo, rivolte ai tutori volontari, con il coinvolgimento in primis dell'Ass.ne Tutori Volontaria MSNA della Calabria, al fine di potenziare le competenze dei singoli Tutori e il raccordo con gli altri attori istituzionali e non, coinvolti nella presa in carico dei MSNA;

- avvieranno i contatti con i Tutori Volontari in elenco per presentare le finalità progettuali, aggiornare le liste e rilevare bisogni;

- si impegneranno a comunicare, ai Tutori Volontari in elenco, Eventi /Sessioni Formative/Seminari tematici, da svolgersi sia online che in presenza sul territorio, per aggiornamento e approfondimento di tematiche inerenti ai flussi migratori e le pratiche di accoglienza e protezione dei MSNA e neomaggiorenni stranieri soli;

- avvieranno, entro dicembre 2025, occasioni di scambio e confronto esperienziale tra i Tutori in elenco e promuoveranno il potenziamento della dimensione associativa, mediante l'iscrizione dei tutori in elenco all'Ass.ne Tutori Volontari MSNA della Calabria.





FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

3. SENSIBILIZZAZIONE:

Di concerto con l'Ufficio del Garante, collaboreranno nell'organizzazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione e promozione della figura in tutte le province in occasione dell'organizzazione dei nuovi corsi di formazione, rivolte sia alla cittadinanza che a gruppi specifici.

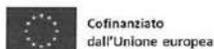
Per le finalità suindicate, il Garante intende avvalersi del supporto e collaborazione del Gruppo Operativo Locale di progetto composto da:

- **dott.ssa Rosangela Catizzone** (Fondazione don Calabria per il Sociale ETS)_3896366886 _Referente locale di progetto;
- **Alessandro Pisano** (Fondazione don Calabria per il Sociale ETS)_3293354568_distretto di Catanzaro;
- **dott.ssa Cristina Ciccone** (CNCA_Referente Coop. RES OMNIA di Reggio Calabria) _3463107136_distretto Reggio Calabria
- **dott.ssa Giuseppina Perrone** (CNCA - Coop. RES OMNIA di Reggio Calabria) _3343211714_distretto Reggio Calabria
- **dott.ssa Cinzia Scali** (Fondazione don Calabria per il Sociale ETS) _ 3462458174_distretto Reggio Calabria).

Per le comunicazioni ufficiali di progetto tra l'Ufficio del Garante e gli Enti partners di progetto, a livello locale, viene indicata come Referente la dott.ssa Catizzone Rosangela 389.6366886 – progettarea@doncalabrieuropa.org e calabria1@tutelavolontaria.it

Il dott. Zema Roberto viene indicato come persona referente dell'Ufficio del Garante_ 0965880969.





Cofinanziato dall'Unione europea



FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

Aspetti logistici e strumentazioni

(Rispetto agli ambiti di intervento/sviluppo identificati sono di seguito specificati gli aspetti logistici e strumentali funzionali alla concreta implementazione del sistema tutela volontaria)

Le UOL utilizzeranno per le attività suindicate strumentazione propria (telefono cellulare, PC, mail di progetto dedicate: calabria1@tutelavolontaria.it (per le attività progettuali nel distretto di Catanzaro e per le comunicazioni ufficiali tra l'Ufficio del Garante e la Referente UOL) e calabria2@tutelavolontaria.it (per le attività progettuali nel distretto di Reggio Calabria), osservando le disposizione in materia di conservazione e trattamento dei dati.

Per tutti gli ambiti di azione, si prevede la seguente strumentazione, ad esempio:

- Aula per incontri di rete presso l'Ufficio del Garante Regionale
- Spazi adeguati e capienti per incontri di gruppo
- Materiale informativo per la campagna di sensibilizzazione e promozione

Risorse Umane da coinvolgere

(Funzionali a supportare la realizzazione di quanto definito nel presente Piano operativo) Interne e di staff (indicare il numero di risorsa necessaria per azione sul progetto)

- ✓ N.3 operatori nel distretto di Reggio Calabria suindicati
- ✓ N.2 operatori nel distretto di Catanzaro

Da reperire con il lavoro di rete

- ✓ Associazione Tutori Volontari per le azioni di promozione e sensibilizzazione
- ✓ Responsabili di Comunità per le azioni destinate ai territori
- ✓ Tutori volontari non ancora associati per il coinvolgimento nell'organizzazione di eventi con il coinvolgimento delle comunità locali
- ✓ Referenti enti locali
- ✓ Referente per il Tribunale per i Minorenni di Reggio C. è il dott. V. Palumbo, Funzionario Responsabile della Cancelleria Civile;
- ✓ Referente per il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, Giudice Onorario dott. Massimo Barbieri, Coord. Area minori stranieri;
- ✓ Referenti membri della Consulta.

Attività di assistenza tecnica

Rispetto a ciascun ambito di intervento/sviluppo individuato, si porranno in essere le attività di assistenza tecnica di seguito specificate:





FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

Per la realizzazione delle attività, il Piano operativo locale dovrà prevedere competenze dello staff (interno ed esterno) in merito a:

- Promozione, organizzazione e gestione incontri di sensibilizzazione
- organizzazione incontri di gruppo con e tra i Tutori volontari con il coinvolgimento degli operatori delle strutture di accoglienza
- facilitazione e attivazione rete territoriale

• **PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO**

Ambiti di intervento e sviluppo	Data inizio	Data fine	Anno 2024-2025				
			nov	dic	gen	feb	Mar
Ambito istituzionale	15/10/24	20/11/2026	x	x	x	x	x
Ambito della Tutela Volontaria	15/10/24	20/11/2026	x	x	x	x	x
Sensibilizzazione	15/10/24	20/11/2026	x	x	x	x	x

Il presente Piano Operativo Locale è stato condiviso con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Cav. Prof. Antonio Marziale e dallo stesso sottoscritto.

Consiglio Regionale della Calabria

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 652 DEL 08/11/24

TITOLARIO 1.14.1.1



Protocollo di intesa finalizzato alla cooperazione per attività in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria



PROTOCOLLO DI INTESA
finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione
iniziale e continua in favore dei Tutori Volontari
di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria.



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, con sede in Reggio Calabria, Via Cardinale Portanova snc, C.F. 92076200804, legalmente rappresentata dal Cav. Prof. Antonio Marziale,

Regione Calabria con sede legale c/o Cittadella Regionale- Viale Europa, Località Germaneto 88100 – Catanzaro legalmente rappresentata dal Dirigente Generale pro tempore del "Dipartimento Salute e Welfare" domiciliato per la carica in Catanzaro, Cittadella Regionale località Germaneto sede del predetto Ente.

Università della Calabria, di seguito denominata UNICAL, con sede in Rende (CS), Via Ponte Pietro Bucci, C.F. 80003950781, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Nicola Leone,

Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", con sede in Catanzaro, Viale Europa loc. Germaneto, C.F. 97026980793, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Giovanni Cuda,

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, con sede in Reggio Calabria (RC) Via dell'Università, 25 (già Salita Melissari), C.F. 80006510806, legalmente rappresentata dal Rettore, Prof. Giuseppe Zimbalatti,

Associazione Tutori Volontari Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria ODV, con sede in Catanzaro, Viale Vincenzo De Filippis n. 68 C.F. 97111890790, legalmente rappresentata dal Presidente Avvocato Domenico Oliverio,

Arcidiocesi Cosenza-Bisignano – Ufficio Migrantes, con sede in Cosenza, Piazza Parrasio 16, C.F. 98012000786, legalmente rappresentata dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Checchinato

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. con sede in Verona (VR), in Via San Zeno in Monte n. 23 - 37129 VERONA, Codice fiscale 93300770232 – P. IVA 04933260236 - nella persona di Alessandro Padovani – in qualità di Direttore;

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo) Impresa Sociale -ETS C.F. 94015970547, con sede legale in Via della Viola, 1 06122 Perugia (PG) e sede operativa Corso Cavour 7/9, 87011 in Cassano All'Ionio (CS) nella persona della legale rappresentante Dott.ssa Maria Teresa Terrieri;

Fondazione Città Solidale Onlus P. IVA 02273080792, con sede legale in Via della Solidarietà, 1 - 88100 Catanzaro nella persona del legale rappresentante e Presidente Padre Piero Puglisi;

Arci Reggio Calabria APS, CF. 92024270800 - P. Iva 02730760804 con sede legale a Reggio Calabria (RC), in via Gebbione a mare n. 6 - 89129, nella persona del Presidente e Legale rappresentante pro tempore Riham Moumine.



di seguito congiuntamente denominati "Parti"

- Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;
- Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia", per come modificata dalla legge 2001, n. 149;
- Viste le disposizioni contenute nel D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e del - D. lgs. 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni per il riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale";
- Vista L.R. n. 28 del 2004, ai sensi dell'art. 2 che istituisce la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989» e da quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77;
- Vista la legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- Vista l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 rubricato: "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, la selezione e la formazione degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente è di competenza dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- Viste le "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" predisposte dall'Autorità garante;

PREMESSO CHE

- Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, unitamente ai membri della Consulta del Garante per la Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Regione Calabria, Regione Calabria - Dipartimento Salute e Welfare; Università della Calabria; Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Associazione Tutori Volontari Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria confermano la volontà di stipulare il presente Protocollo d'intesa al fine di stabilire una collaborazione istituzionale per la realizzazione di azioni coordinate per il supporto e la promozione della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e del loro accompagnamento nella fase di transizione all'età adulta;
- Per "minore non accompagnato" si intende "lo straniero di età inferiore agli anni diciotto che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale", così come previsto dall'art. 2, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 di



attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. (Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari - ex art. 11 della L. 7 aprile 2017, n. 47) il tutore volontario, chiamato a garantire protezione e sostegno ai minori, rappresenta una particolare forma di cittadinanza attiva ed è, altresì, espressione di solidarietà ed occasione di promozione della cultura dell'accoglienza;

- La norma di riferimento in materia di minori non accompagnati e di passaggio alla maggiore età è la Legge 7 aprile 2017 n. 47 sulle "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", c.d. "Legge Zampa", avente l'obiettivo di mettere a sistema il percorso di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, sancire la centralità della tutela dei diritti dei minori e la loro uguaglianza davanti alla legge, a prescindere dallo status giuridico e rafforzare gli strumenti di tutela;
- L'art. 11 della Legge 47/2017, prevede, presso ogni Tribunale per i minorenni, l'istituzione di un elenco di Tutori Volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini che, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, si rendono disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, (nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni) e che appositi protocolli d'intesa tra i predetti Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza e i Presidenti dei Tribunali per i minorenni siano stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei Tutori Volontari;
- Per esercitare la tutela volontaria di un minore straniero non accompagnato è necessario rispondere al bando di formazione e selezione per tutori volontari pubblicato dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della propria Regione o Provincia autonoma ed è obbligatorio seguire un corso di formazione di 24/30 ore relativamente ad aspetti fenomenologici, giuridici e socio-psicologici e confermare la propria disponibilità ad essere nominati dal Tribunale per i minorenni;
- Il Garante dell'Infanzia Regionale è impegnato a promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionali e dalle convenzioni internazionali;
- Il Dipartimento "Salute e Welfare" della Regione Calabria esercita l'attività di prevenzione, vigilanza, coordinamento, implementazione e supporto all'attuazione delle leggi regionali per la promozione del benessere collettivo;
- Le Università sono impegnate in attività istituzionali di valorizzazione delle conoscenze ovvero di Terza Missione/Impatto sociale, tra i cui campi di azione ricadono l'apprendimento permanente e la didattica aperta (es. corsi di formazione continua, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, *open badge* e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
- L'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria mira a garantire che i diritti fondamentali dei minori stranieri non accompagnati siano pienamente rispettati, ma anche a rappresentare un nuovo punto di riferimento stabile sul territorio regionale per i minori stranieri soli nella delicata fase di passaggio alla maggiore età, affinché possano gradualmente acquisire livelli sempre maggiori di autonomia socio-economica e lavorativa;



- La Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo) Impresa Sociale -ETS, Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS, con ampia esperienza nel settore, sono attualmente impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione della Tutela Volontaria oltre che potenziamento di una rete di supporto e accompagnamento dei Tutori Volontari, iscritti negli elenchi depositati presso i due Tribunali di Corte d'appello della Regione Calabria, aventi in tutela minori stranieri non accompagnati.

Considerato che è necessario:

- Implementare azioni di sensibilizzazione e d'informazione sul territorio rispetto alla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati e quindi di essere inseriti nel relativo elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della propria Regione;
- Assicurare ogni anno almeno un corso di formazione per coloro che abbiano aderito al bando pubblico per la selezione e la formazione dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati, per valorizzare le nuove manifestazioni di disponibilità e alimentare l'elenco del Tribunale per i minorenni della Regione Calabria;
- Garantire ai tutori nominati la possibilità di partecipare a eventi di aggiornamento periodico (per esempio su novità legislative e giurisprudenziali) e di fruire di appositi strumenti di sostegno (per esempio gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, eventualmente, per il supporto psicologico);
- Offrire una formazione continua sul tema della tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati ai professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e agli operatori delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri, con particolare riferimento ai rapporti con la figura dei tutori volontari;
- Garantire il monitoraggio delle attività del Protocollo e l'approfondimento conoscitivo delle esperienze di tutela volontaria sul territorio.

VISTI

- Lo Statuto e i Regolamenti degli Atenei coinvolti, nonché i loro Piani Strategici d'Ateneo 2023-2025;
- Lo Statuto dell'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria ODV;
- Lo Statuto e i Regolamenti delle Parti coinvolte;
- Le Linee guida sulla Terza Missione e Impatto Sociale dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR, 2018).



SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

Il contenuto delle premesse, al pari del contenuto delle considerazioni che precedono, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 (Finalità)

Il presente Protocollo d'intesa è finalizzato a stabilire la collaborazione tra le Parti sopra nominate per la promozione e realizzazione di attività di sensibilizzazione, corsi di formazione e aggiornamento per gli aspiranti tutori volontari, residenti e/o domiciliati in Calabria, ai sensi della legge nr. 47 /2017. Più nello specifico è stipulato allo scopo di promuovere e realizzare:

1. Attività di sensibilizzazione e informazione sulla possibilità per i cittadini di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nei relativi elenchi istituiti presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria.
2. Corsi di formazione iniziale per gli aspiranti tutori volontari residenti e/o domiciliati nella Regione Calabria, ex art. 11 della legge 47 del 2017.
3. Attività di formazione continua sul tema della tutela di MSNA rivolte ad aspiranti tutori volontari in attesa di nomina, tutori volontari iscritti presso gli elenchi dei Tribunali per i minorenni della Calabria, professionisti dei servizi di welfare del territorio e degli operatori del sistema di accoglienza per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei Minori stranieri.
4. Attività di sostegno (per esempio tramite forme di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze) ai tutori volontari nominati.
5. Il monitoraggio delle attività del Protocollo di intesa e l'approfondimento conoscitivo delle esperienze di tutela volontaria sul territorio.

Art. 3 (Attività di sensibilizzazione e di informazione)

Al fine di ampliare l'elenco dei tutori volontari, le Parti si impegnano a dare la massima diffusione delle iniziative programmate e realizzate, tenendo conto delle procedure previste dai propri enti. In particolare, le Parti organizzano azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nei relativi elenchi istituiti presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria.



Articolo 4

(Attività formativa per gli aspiranti tutori volontari)

È previsto almeno un corso di formazione all'anno per aspiranti tutori volontari residenti e/o domiciliati nella Regione Calabria rivolto a coloro che abbiano aderito al bando pubblico per la selezione e la formazione dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati, per valorizzare le nuove manifestazioni di disponibilità e alimentare gli elenchi presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria.

La formazione degli aspiranti volontari consta di almeno trenta (30) ore di attività didattica organizzata secondo i contenuti interdisciplinari indicati dall'Autorità Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nelle "Linee guida per la formazione, la selezione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari ex art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47" – e si basa sull'interazione tra docenti universitari e operatori di enti che nelle realtà locali operano in favore di MSNA. È altresì promosso il coinvolgimento come formatori, a titolo gratuito, di tutori già nominati e ragazzi stranieri maggiorenni.

Articolo 5

(Formazione continua dei tutori nominati, degli aspiranti tutori in attesa di nomina e dei professionisti dei servizi territoriali e delle strutture di accoglienza)

Le Parti si impegnano a co-progettare e realizzare eventi di formazione continua secondo un approccio fenomenologico, giuridico e socio-psico-pedagogico, da rivolgere a tutori Volontari di MSNA, professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e operatori delle strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi necessari allo sviluppo di un insieme di competenze utili al migliore svolgimento, nei rispettivi ambiti professionali, delle attività collegate alla tutela e cura dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani in transito verso l'età adulta, con particolare riguardo ai percorsi di autonomia e inclusione socio-economica e abitativa. Le attività formative potranno consistere in incontri di aggiornamento tematico, seminari, workshop, anche tenuto conto dei bisogni formativi espressi dai tutori volontari, per esempio rispetto alla delicata fase di transizione alla maggiore età, con possibile coinvolgimento degli operatori che a vario titolo operano nell'ambito dell'accoglienza, cura e protezione dei minori stranieri non accompagnati.

La formazione continua consta di almeno due incontri all'anno in presenza e/o online.

Art. 6

(Accompagnamento ai tutori volontari nominati)

Fermo restando le attività formative di cui agli articoli 4 e 5, le Parti garantiscono forme di accompagnamento e sostegno ai tutori volontari, per esempio promuovendo il confronto tra esperienze maturate o in corso.

Art. 7

(Monitoraggio, documentazione e coordinamento delle esperienze di tutela volontaria)

Al termine di ogni anno, le Parti si impegnano a realizzare un monitoraggio delle attività di formazione e sostegno erogate.



Inoltre, si impegnano a realizzare un approfondimento conoscitivo congiunto e di un confronto in riferimento alle esperienze di tutela volontaria sul territorio calabrese, anche al fine di individuare criticità ed elaborare azioni correttive negli ambiti di propria competenza.

Infine, le Parti si impegnano a comunicare reciprocamente e, per quanto possibile, ad assicurare il coordinamento tra le diverse iniziative esistenti sul territorio in tema di tutela volontaria.

Art. 8

(Attuazione del Protocollo)

1. Le parti si impegnano a costituire un Comitato tecnico-scientifico composto dai referenti di ciascun ente, di seguito elencati, con la funzione di definire azioni e modalità di attuazione del presente Protocollo.

Il Comitato tecnico-scientifico, elemento di garanzia per le Parti assumerà i seguenti compiti:

- Programmazione e coordinamento delle attività di cui agli artt. 3-7 del presente Protocollo di intesa;
- Verifica degli stati di avanzamento;
- Verifica dei risultati conseguiti.

Per il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria è designato quale referente il **Cav. Prof. Antonio Marziale**;

Per la Regione Calabria, Dipartimento "Salute e Welfare" è designato quale referente l'**avv. Sara Lo Presti**;

Per l'Università della Calabria sono designati quali referenti la **prof.ssa Emanuela Pascuzzi**, Delegata del Rettore alla Missione sociale, coadiuvata dalla **dott.ssa Caterina Vetere** dell'Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale;

Per l'Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia sono designati quali referenti la **Prof. Maura Ranieri** (Dipartimento di giurisprudenza, economia e sociologia) e la **Prof. Valeria Verrastro** (Dipartimento di scienze della salute) e la **Prof. ssa Valeria Saladino** (CISP);

Per l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria sono designati quali referenti la **Prof.ssa Rossella Marzullo**, Delegata del Rettore all'Orientamento e al Tutorato;

Per l'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria ODV è designato quale referente l'avvocato **Domenico Oliverio**, attuale Presidente;

Per l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, è designato quale referente il Direttore dell'Ufficio Migrantes **Dott. Giuseppe Fabiano**;

Per la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. è designato quale referente la **dott.ssa Rosangela Catizzone**;

Per il Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo Impresa Sociale -ETS è designata quale referente la **Dott.ssa Debora La Rocca**;

Per la Fondazione Città Solidale Onlus è designato quale referente **Maurizio Chiaravalloti**;

Per Arci Reggio Calabria APS è designato quale referente l'**Avvocato Antonella Santoro**.

Ai fini della definizione e condivisione dei contenuti formativi, nonché della predisposizione del materiale didattico, sarà favorita la costituzione di gruppi di lavoro tematici in ambito fenomenologico, giuridico e socio-psico-pedagogico, con almeno un referente di ciascun Ateneo per ognuno dei gruppi di lavoro ed eventuali altri referenti indicati dalle Parti.



La composizione dei gruppi di lavoro sarà dettagliata successivamente alla sottoscrizione del presente Protocollo a cura del Comitato Tecnico-Scientifico.

L'eventuale partecipazione di altro personale sarà favorita per assicurare un migliore svolgimento delle attività previste dal Protocollo e definite in fase di programmazione delle singole attività.

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione agli altri firmatari del presente Protocollo.

Art. 9

(Impegni del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria)

1. Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria **si impegna** a coordinare le diverse fasi delle azioni previste dal presente Protocollo in conformità alle competenze attribuite dalla normativa. In particolare, si impegna a:
 - a) Pubblicare un bando pubblico e aperto a livello regionale per la selezione dei Tutori volontari da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria;
 - b) Acquisire, mediante il personale di segreteria del proprio Ufficio, le domande inoltrate dagli aspiranti Tutori volontari e a trasmettere l'elenco con gli Enti formativi ai fini di una migliore organizzazione delle attività di formazione iniziale e continua.
 - c) Gestire, mediante il proprio Ufficio, degli aspetti burocratici, amministrativi e operativi relativi alla gestione delle attività di formazione, in costante collaborazione con gli Enti formativi.
 - d) Garantire il raccordo con la Magistratura minorile;
 - e) Garantire il raccordo con la Regione Calabria, gli Enti Gestori dei servizi sociali, con i responsabili delle strutture di accoglienza e con le istituzioni pubbliche, che a diverso titolo sono coinvolte nell'attività del tutore volontario.
 - f) Favorire e supportare le attività di monitoraggio e documentazione delle attività di formazione e sostegno erogate al termine di ogni anno in relazione alle esperienze di tutela volontaria sul territorio calabrese.

Art. 10

(Impegni della Regione Calabria)

La Regione Calabria, mediante il Dipartimento "Salute e Welfare", si impegna a:

- a) Promuovere attività di sensibilizzazione e informazione volte a valorizzare il ruolo e sulle competenze dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati per incrementare l'elenco dei tutori volontari;
- b) Favorire il coinvolgimento attivo dei professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e degli Operatori delle strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati nelle attività di formazione continua per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi necessari allo sviluppo di un insieme di competenze utili al migliore svolgimento, nei rispettivi ambiti professionali, delle attività collegate alla tutela e cura dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani in transito verso l'età adulta, con particolare riguardo ai percorsi di autonomia e inclusione socio-economica e abitativa.



Art. 11

(Impegni delle Università firmatarie)

Le Università firmatarie del presente Protocollo si impegnano a:

- a) assumere il coordinamento didattico, co-programmare, co-progettare e co-gestire la formazione iniziale e continua di cui agli articoli 4 e 5 con gli enti della Consulta per la Tutela dei MSNA presso l'Ufficio del Garante regionale della Calabria, coinvolgendo attivamente anche altre realtà locali che operano in favore di MSNA
- b) mettere a disposizione risorse umane, logistiche e tecnologiche per la realizzazione delle attività ivi previste;
- c) realizzare – in collaborazione con le altre Parti – un monitoraggio annuale delle attività di formazione e sostegno di cui al presente Protocollo e, in generale, disegnare e realizzare approfondimenti conoscitivi delle esperienze di tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati nella Regione Calabria;

Per l'**Università della Calabria** sono coinvolti i Dipartimenti di "Culture, Educazione e Società" e di "Scienze Politiche e Sociali". È, inoltre, coinvolto il Liaison Office dell'Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale.

Per l'**Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"** sono coinvolti il Dipartimento di Giurisprudenza, economia e sociologia e il Dipartimento in scienze della salute.

Per l'**Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria** è coinvolto il Dipartimento di "Giurisprudenza Economia e Scienze Umane" - DiGiEs

Art. 12

(Impegni dell'Associazione Tutori Volontari MSNA della Regione Calabria O.D.V.)

L'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria ODV si impegna a:

- a) contribuire alle attività di sensibilizzazione e informazione sul ruolo centrale dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati per garantire l'ampliamento dell'elenco dei tutori volontari.
- b) favorire forme di accompagnamento e sostegno ai tutori volontari, in particolare attraverso il confronto tra esperienze maturate o in corso.
- c) contribuire alla definizione di fabbisogni formativi specifici, tenendo conto del contesto socio-economico e normativo della Calabria.
- d) Sostenere le attività di formazione condividendo esperienze dirette e buone pratiche dei tutori volontari di MSNA nei territori della Calabria.

Art. 13

(Impegni degli enti aderenti alla Consulta per la Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Regione Calabria)

Gli Enti aderenti alla Consulta per la Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Regione Calabria, l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano – Ufficio Migrantes, la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S., il Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo Impresa Sociale-ETS, la Fondazione Città Solidale Onlus, l'Arci Reggio Calabria APS si impegnano a:



- a) Contribuire alle attività di sensibilizzazione e informazione sulla figura del tutore volontario dei minori stranieri non accompagnati per garantire l'aggiornamento e l'ampliamento dell'elenco dei tutori volontari.
- b) Affiancare l'ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza negli adempimenti previsti dal presente Protocollo, in particolare collaborando alle attività organizzative e di segreteria didattica.
- c) Co-programmare, co-progettare e co-gestire la formazione iniziale e continua di cui agli articoli 4 e 5 in sinergia con le Università del presente Protocollo e favorendo anche il coinvolgimento delle altre realtà locali che operano in favore di MSNA.
- d) Favorire forme di accompagnamento e sostegno ai tutori volontari, anche attraverso il confronto tra esperienze maturate o in corso.
- e) Contribuire al monitoraggio delle attività di formazione e sostegno di cui al presente Protocollo, nonché alle iniziative di tutela volontaria in Calabria.

Art. 14

(Aspetti economici)

Il presente Protocollo di intesa è stipulato a titolo gratuito, pertanto non comporta oneri economici a carico delle Parti.

Ogni eventuale onere potrà essere determinato solo successivamente e sulla base di accordi specifici, che definiranno dettagliatamente impegni, oneri, modalità attuative e risorse complessive (economiche, professionali, strumentali), sottoscritti dalle parti interessate, previa verifica della sussistenza e disponibilità di fondi.

Articolo 15

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le Parti prima della scadenza.

Articolo 16

(Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati delle attività)

I risultati delle attività didattiche e di ricerca svolte in attuazione del presente Protocollo resteranno di proprietà congiunta delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono stati conseguiti nell'ambito della cooperazione di cui al presente Protocollo.

Art. 17

(Trattamento dei dati personali)

Le informazioni e i dati raccolti nel corso delle attività previste nel presente accordo di collaborazione sono utilizzabili per le esclusive finalità dell'intesa e per scopi di ricerca scientifica, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali.

Le parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento dei dati personali, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (di seguito GDPR),



nonché il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, nel perimetro della propria autonomia e nel perseguimento dei propri fini istituzionali, le Parti mantengono la rispettiva qualifica di titolari autonomi dei trattamenti di dati personali relativi a ciascuna di esse, raccolti e/o ottenuti ai fini dell'esecuzione del presente accordo.

Le Parti si danno reciproco atto che tali dati personali verranno trattati in ragione del rapporto corrente tra di esse, nell'ambito delle finalità del presente accordo, e inseriti ed elaborati nelle rispettive banche dati, al fine esclusivo di gestire i reciproci rapporti derivanti dall'esecuzione del presente accordo.

Le Parti si impegnano, pertanto, ciascuna per quanto di propria competenza e sotto la propria esclusiva responsabilità, a garantire che tali trattamenti si svolgeranno nel rispetto delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, ivi incluso l'assolvimento degli obblighi di informativa nei confronti degli interessati e l'adozione di modalità tali da tutelare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati personali oggetto di trattamento.

Il titolare del trattamento dei dati personali per l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria è il Garante nella persona del suo legale rappresentante pro tempore (Via Cardinale Portanova - 89123 Reggio Calabria, email: garanteinfanzia@consrc.it).

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Ente pubblico Regione Calabria, con sede legale c/o Cittadella Regionale- Viale Europa, Località Germaneto 88100 – Catanzaro e ha delegato i compiti e le funzioni, relative all'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali, ai dirigenti pro tempore dei Settori della Giunta Regionale, sulla base della Deliberazione di Giunta Regionale n. 29/2021. Il Dirigente Generale del Dipartimento Salute e Welfare è raggiungibile al seguente indirizzo Pec, dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

Il Responsabile della Protezione dei Dati (di seguito "RPD") designato da Regione Calabria, a norma dell'art. 37, par. 1, lettera a) del GDPR è l'Avv. Angela Stellato, nominata con DPGR n. 40 del 1° giugno 2018. È possibile rivolgersi a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo rpdp@pec.regione.calabria.it

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per l'Università della Calabria è il Rettore (email: rettore@unical.it); Il Responsabile della Protezione dei Dati per l'Università della Calabria (R.P.D.) può essere contattato al seguente indirizzo email: rpdp@unical.it.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per la Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia è il Rettore: rettore@unicz.it. Il Responsabile della Protezione dei Dati (R.P.D.) può essere contattato al seguente indirizzo email: dpo@unicz.it

Il titolare dei trattamenti dei dati personali è l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria rappresentata legalmente dalla persona del Rettore, il Prof. Giuseppe Zimbalatti (rettore@unirc.it); Il Responsabile della Protezione dei Dati (R.P.D.), la Dott.ssa Silvana Carmen Crupi, può essere contattato al seguente indirizzo email: silvana.crupi@unirc.it



Il titolare del trattamento dei dati personali per l'Associazione Tutori Volontari Minori Stranieri non Accompagnati della Calabria ODV è l'avv. Domenico Oliverio (e-mail: avvdomenicooliverio@libero.it). Il *Responsabile della protezione dei Dati* (R.P.D.) potrà essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano è Mons. Giovanni Checchinato (segreteria@curiacs@gmail.com); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) potrà essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. è Alessandro Padovani (e-mail direzionearea@doncalabrieuropa.org). Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al medesimo indirizzo email.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per il Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo Impresa sociale - ETS è Maria Teresa Terreri legale rappresentante pro tempore (mterreri@cidisonlus.org); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@cidisonlus.org

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per la Fondazione Città Solidale Onlus è Padre Piero Puglisi (e-mail: segreteria@fondazionecittasolidale.it PEC: cittasolidale@arubapec.it). Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per l'Arci Reggio Calabria APS è Riham Moumine (rihamarci@yahoo.com); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Articolo 18

(Modifica, recesso e revoca del Protocollo di Intesa)

L'ampliamento e/o la modifica del presente Protocollo dovrà essere sottoposto a un ulteriore accordo sottoscritto dalle Parti.

Ciascuno degli enti contraenti il presente atto di impegno può esercitare il diritto di recesso unilaterale, previa formale comunicazione agli altri enti aderenti da inoltrare a mezzo di lettera raccomandata A. R. o tramite Pec, con preavviso non inferiore a sessanta (60) giorni prima del recesso.

Il recesso è operativo a decorrere dal 60° giorno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano, pertanto, a carico dell'Ente proponente gli impegni assunti e/o da assumere fino alla data di operatività del recesso.

Il presente accordo può essere revocato da parte degli Enti stipulanti nel caso in cui venga espressa da parte degli stessi la volontà di procedere alla sua revoca. In tal caso, il Protocollo di Intesa resterà in vigore fino al 31 dicembre successivo.



Articolo 19

(Legge applicabile e Foro competente)

Il presente Protocollo è regolato dalla Legge dello Stato italiano. Per tutto quanto non espressamente indicato, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili. Le Parti, nell'adempimento dei rispettivi obblighi derivanti dal presente Accordo, sono tenute a osservare e rispettare quanto previsto dai rispettivi Codici Etici.

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo.

Ove non sia possibile raggiungere un accordo ai sensi del comma precedente, sarà competente il giudice ordinario o amministrativo, in relazione alla materia oggetto del contendere.

Art. 20

(Attività negoziale)

Le Parti dichiarano espressamente che il presente atto è stato oggetto di trattativa interamente e in ogni singola sua parte.

Il presente Protocollo è immediatamente esecutivo e impegnativo tra le parti.

Decalogo per i genitori nello sport dei minori



Consiglio Regionale della Calabria

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1717 DEL 29.08.2025

TITOLARIO 01.14.01.01

OGGETTO: DECALOGO PER I GENITORI NELLO SPORT DEI MINORI

PREMESSO:

1. Il valore dell'incoraggiamento positivo

I genitori che offrono sostegno, comprensione ed entusiasmo contribuiscono a sviluppare la motivazione, l'autostima e il piacere nella pratica sportiva dei figli. Al contrario, una pressione eccessiva, anche se involontaria, può portare a una perdita di motivazione e ridurre l'aspetto ludico dello sport, trasformandolo in una fonte di stress.

2. Trasmissione di valori e sviluppo della resilienza

Lo sport rappresenta un'opportunità unica per trasmettere valori fondamentali quali impegno, rispetto, sportività e gestione delle vittorie e delle sconfitte. Quando i genitori affrontano successi e insuccessi con affetto incondizionato, aiutano i bambini ad apprendere senza paura, trasformando ogni esperienza in un'occasione di crescita emotiva.

3. Equilibrio tra presenza e invadenza

La partecipazione fisica ed emotiva dei genitori, che si manifesta attraverso l'accompagnamento alle gare o il dialogo costruttivo, è essenziale. Tuttavia, è importante mantenere un equilibrio: interferenze come mettersi in contrasto con l'allenatore o esercitare pressioni eccessive possono generare ansia e frustrazione nei giovani atleti.

4. Evitare la specializzazione precoce

Spingere i bambini a dedicarsi interamente a un solo sport prima dei 12 anni può aumentare il rischio di sovraccarico fisico, burnout psicologico e abbandono prematuro dell'attività sportiva. La pratica multisportiva promuove uno sviluppo armonioso e rende lo sport più divertente e sostenibile nel lungo termine.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

5. Evoluzione del rapporto genitore-figlio nello sport

All'inizio dell'attività sportiva, il legame emotivo tra genitore e figlio è spesso molto intenso. Con il passare del tempo, però, i bambini acquisiscono maggiore autonomia. I genitori dovrebbero adattare il proprio ruolo, continuando a trasmettere fiducia e mantenendo un dialogo aperto, ma senza eccedere in atteggiamenti intrusivi.

6. Critiche alla cultura della vittoria a tutti i costi

Un approccio competitivo esasperato può snaturare lo sport giovanile, trasformandolo in una pressione malsana sia per i bambini che per gli adulti coinvolti. Questo fenomeno può portare gli atleti più giovani ad abbandonare lo sport o creare disuguaglianze sociali tra famiglie con diverse capacità economiche. Lo sport dovrebbe rimanere un momento di divertimento e apprendimento, non una fonte di stress.

Cosa possono fare i genitori?

- ✓ valorizzare l'impegno piuttosto che il risultato: premiare la determinazione, la fatica e il coraggio di mettersi in gioco;
- ✓ offrire supporto nei momenti difficili attraverso affetto e dialogo, evitando critiche o rimproveri dannosi;
- ✓ collaborare con gli allenatori, instaurando un clima di rispetto reciproco per garantire al giovane atleta un sostegno coerente e positivo;
- ✓ incoraggiare la diversificazione delle attività sportive, in particolare durante la prima infanzia e l'età preadolescenziale;
- ✓ essere d'esempio con comportamenti equilibrati sugli spalti: gli atteggiamenti dei genitori influenzano direttamente l'esperienza sportiva dei figli.

In conclusione, il ruolo dei genitori è duplice: da un lato facilitano l'esperienza dello sport come attività arricchente; dall'altro fungono da allenatori emotivi che contribuiscono alla crescita di bambini resilienti e sereni. Un approccio ponderato e bilanciato rende lo sport non solo uno spazio di gioco, ma anche una palestra di vita ricca di lezioni e relazioni durature.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

CONSIDERATA:

L'importanza dei genitori nell'ambito sportivo dei minori. L'influenza esercitata dai genitori nell'ambito sportivo dei minori riveste un'importanza cruciale, manifestandosi attraverso molteplici dimensioni: psicologica, educativa, organizzativa ed emotiva. Tuttavia, l'impatto di tale presenza può assumere connotazioni contrastanti, a seconda dell'approccio adottato, oscillando tra stimolo positivo e fonte di stress.

Di seguito, vengono analizzati i principali aspetti di tale dinamica:

- contributo positivo dei genitori nell'attività sportiva giovanile e supporto emotivo.

I genitori svolgono un ruolo rilevante nel fornire incoraggiamento e nel sostenere i figli nei momenti critici, quali sconfitte o infortuni. Questo atteggiamento favorisce lo sviluppo di caratteristiche fondamentali come l'autostima, la fiducia in sé stessi e la resilienza.

- Modelli educativi.

Essi trasmettono valori centrali quali il rispetto delle regole, la collaborazione, l'impegno e la lealtà. L'educazione parentale orientata verso una sana competizione e l'accettazione della sconfitta contribuisce altresì alla formazione di una mentalità sportiva equilibrata.

- Motivazione e partecipazione.

Attraverso un coinvolgimento mirato e privo di pressioni, i genitori stimolano l'interesse per lo sport. La loro presenza equilibrata durante allenamenti e competizioni può incidere positivamente sulla motivazione dei giovani atleti.

- Interazione con l'ambiente sportivo.

Genitori collaborativi facilitano una relazione costruttiva con allenatori e società sportive, contribuendo alla creazione di un clima positivo. Inoltre, possono intervenire nella risoluzione di potenziali conflitti o incomprensioni all'interno del contesto sportivo.

- Effetti negativi del comportamento genitoriale nello sport e pressione eccessiva.

Aspettative sproporzionate possono generare ansia da prestazione e compromettere il piacere di praticare sport. Critiche frequenti o paragoni con altri atleti rischiano di minare l'autostima del giovane sportivo.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consr.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

- **Comportamenti inappropriati.**

Alcuni genitori tendono ad interferire nelle scelte tecniche degli allenatori. Ulteriori problematiche emergono dai comportamenti poco adeguati sugli spalti, come proteste contro arbitri o tensioni con avversari.

- **Proiezione personale nello sport dei figli.**

In taluni casi, lo sport viene vissuto dai genitori come un mezzo per soddisfare bisogni personali o compensare mancanze, portando ad una strumentalizzazione dell'attività sportiva dei figli, che può risultare dannosa per il loro benessere psicologico.

IN CONCLUSIONE:

Si convengono linee guida per una genitorialità consapevole nello sport giovanile:

- Sostenere i figli senza interferire con le competenze tecniche dell'allenatore;
- Promuovere il piacere dell'esperienza sportiva, valorizzandone l'aspetto ludico oltre a quello competitivo;
- Favorire il rispetto di regole e ruoli, incluse le figure degli avversari e degli arbitri;
- Adattarsi ai tempi naturali di crescita del bambino o del ragazzo;
- Dialogare apertamente per comprendere il vissuto sportivo del proprio figlio.

I genitori rappresentano un elemento essenziale nella crescita personale e sportiva dei giovani. Affinché lo sport possa configurarsi come un'opportunità di sviluppo completa e positiva, il loro contributo deve essere equilibrato, consapevole e orientato alla collaborazione con allenatori, società sportive e figli stessi. Solo perseguendo tali principi è possibile garantire un'esperienza sportiva formativa e ricca di significato.

Si impone, pertanto, per i genitori un atteggiamento volto a garantire il superamento delle sfide strutturali e sociali di cui sopra, e al tempo stesso all'incentivazione dello sport come sfida soprattutto educativa, che può essere riassunto in un:



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

DECALOGO PER I GENITORI NELLO SPORT DEI MINORI

- 1. Sostenete, non sostituite**
Incoraggiate i vostri figli a fare sport, ma lasciate che siano loro a scegliere e a mettersi in gioco.
- 2. Rispetto prima di tutto**
Rispettate allenatori, arbitri, compagni e avversari. L'esempio conta più delle parole.
- 3. Educate alla sconfitta**
Una sconfitta è un'occasione per imparare. Evitate critiche o rimproveri: sosteneteli anche quando perdono.
- 4. Evitate pressioni**
Non trasformate lo sport in un esame. I bambini devono divertirsi, non sentirsi giudicati.
- 5. Valorizzate l'impegno**
Premiate la costanza e lo sforzo, non solo il risultato finale.
- 6. Fiducia nell'allenatore**
Collaborate con l'allenatore e rispettate le decisioni. È un educatore sportivo, non un selezionatore.
- 7. Tifate con educazione**
Incoraggiate in modo positivo, senza urlare, criticare o interferire durante gare e allenamenti.
- 8. Favorire il gioco di squadra**
Insegnate il valore della collaborazione, dell'inclusione e del rispetto delle regole.
- 9. Siate presenti, non invadenti**
Seguite i vostri figli con partecipazione, ma senza intromettervi in ogni dettaglio.
- 10. Ricordate: è solo un gioco.**
Lo sport deve essere gioia, crescita, amicizia e salute. I sogni sono dei ragazzi, non dei genitori.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO in Reggio Calabria il 29 agosto 2025

Cav. Prof. **ANTONIO MARZIALE**

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Dott. **CONSOLATO SCOPELLITI**

Presidente Comitato Regionale Calabria CONI

Dott. **ANTONINO SCAGLIOLA**

Presidente Comitato Italiano Paralimpico - Regione Calabria

Dott. **GIUSEPPE MELISSI**

Presidente regionale ASI (Associazioni Sportive e Sociali Italiane) Calabria

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consro.it

LE SEGNALAZIONI

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (organo monocratico), istituita in Calabria con Legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004, ha il precipuo compito di promuovere l'attuazione delle misure previste dalla Convenzione di New York sui Diritti del Fanciullo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (ratificata e resa esecutiva in Italia il 27 maggio 1991 con Legge n. 176) e da altri strumenti internazionali finalizzati alla promozione e alla tutela dei diritti dei Minori.

La citata Convenzione rappresenta, infatti, il principale strumento di promozione e protezione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e modifica l'idea di bambino, che non si configura più come 'mero' soggetto di tutela e protezione, ma come vero e proprio "soggetto di diritti", come persona che ha un proprio valore e una propria dignità e impegna gli Stati che l'hanno ratificata (ad esclusione di Stati Uniti d'America e Somalia) non solo a garantire ai soggetti in età evolutiva la protezione e l'aiuto per la soddisfazione delle loro esigenze e necessità, ma anche a tenere presente, nei provvedimenti che li riguardano, il progressivo sviluppo della loro capacità di autonomia, di autodeterminazione e quindi, anche, di esercizio attivo dei diritti ivi contemplati.

La Convenzione, dopo aver definito giuridicamente il "Minore" quale essere umano di età inferiore ai 18 anni, introduce quelli che sono i principi fondamentali: il principio di "non discriminazione", il principio del "superiore interesse del Minore", il principio del "diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino" e il principio dell'"ascolto" delle opinioni del Minore. Riconosce, altresì, a tutti i Minori un'ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

In particolare, il principio secondo cui l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione ponendolo al centro di tutte le decisioni che lo riguardano ed il principio che garantisce il diritto del bambino ad essere ascoltato, considerandolo come sufficientemente competente da influenzare le scelte a lui dirette, presentano un concetto di bambino attivo e partecipante che deve ora essere messo in pratica.

Gli Stati aderenti, ratificando nei propri ordinamenti i principi dettati dalla Convenzione, si sono impegnati a promuovere, tutelare, proteggere e vigilare sul benessere e la cura del Minore, considerando lo stesso quale soggetto portatore di prerogative soggettive, quale persona titolare di diritti soggettivi, meritevoli di considerazione e tutela da parte dell'ordinamento.

La figura del Garante nasce, dunque, con il compito di assicurare in ogni paese una più efficace tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza.

In Calabria essere Garante è un compito arduo che richiede grande sensibilità e determinazione nello svolgimento del ruolo dovendo fare i conti con un territorio

difficilmente definibile "a misura di bambino", perché sin troppo carente di strutture elementari agevolanti l'esercizio dei diritti che sono propri dei Minori in campo sanitario, dei trasporti, dell'edilizia scolastica e finanche dello sport. Una situazione frutto di decenni di politiche inadeguate, che rendono difficile un percorso di recupero chiamato oggi a misurarsi non già con le altre aree del Paese, bensì con la globalizzazione.

Ai sensi dell'art. 2 lett. e) della Legge regionale nr. 28 del 2004, uno dei compiti del Garante è quello di accogliere segnalazioni in ordine a casi di violazione dei diritti dei Minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti e intervenendo presso le autorità competenti, nonché di vigilare con la collaborazione degli operatori preposti sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni attuative nazionali affidate alla competenza delle Regioni e degli Enti locali sollecitando le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela.

In questi casi il Garante non svolge il ruolo improprio del terzo giudicante o arbitro, ma ha il compito di promuovere una tutela "non conflittuale" dei diritti della persona, esercitando quel "magistero di persuasione e di influenza" (promozione, vigilanza, tutela, segnalazione) efficace perché in grado di far comprendere meglio le problematiche sui Minori, esercitando la sua funzione in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, al fine di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei Minori nei procedimenti che li riguardano. Tra i suoi compiti vi è quello di vigilare, tutelare, conciliare, mediare, promuovere, insegnare, formare e comunicare.

Al fine di tutelare gli interessi generali, il Garante deve segnalare alle competenti amministrazioni regionali e territoriali fattori di rischio o di danno derivanti da attività, provvedimenti o condotte omissive delle amministrazioni o di privati, raccomandando l'adozione di specifici provvedimenti amministrativi volti alla tutela dei diritti collettivi dell'Infanzia, mentre per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti individuali agisce d'ufficio o su segnalazione, in accordo, ove possibile, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi.

Solo se il Minore viene preso in considerazione nel caso concreto e non in astratto con riferimento alla situazione specifica e alle dinamiche relazionali in cui si trova è possibile garantire il migliore/superiore interesse. Egli, infatti, è titolare della propria esistenza e ha diritto ad essere informato e di conoscere gli effetti delle decisioni che vengono assunte a sua tutela e quali cambiamenti determinano nella sua vita.

Non si tratta, dunque, della pura e semplice applicazione di una norma, ma di un'autentica preoccupazione per il benessere di quel Minore, che assume connotazioni di responsabilità non solo verso il Minore stesso, ma verso la vita e verso un progetto in divenire che dipende, in parte, dalle decisioni che verranno adottate su di lui e per lui. Il Minore viene elevato a protagonista nelle scelte degli adulti relative alla sua vita, vero e proprio soggetto di diritti.

Numero e tipologia di segnalazioni

Dalla sua prima nomina, il 19 aprile 2016, fino a ottobre 2019, il Garante ha ricevuto **801** segnalazioni. In dettaglio, ci sono state **97** segnalazioni nel 2016, **205** nel 2017, **235** nel 2018 e **264** nel 2019. L'aumento progressivo delle segnalazioni in questo primo mandato è dovuto sia a una maggiore consapevolezza sui diritti dei minori, sia a una più intensa attività di informazione e comunicazione da parte del Garante, che ha accresciuto la sua visibilità e ha prodotto risultati positivi.

Nel secondo mandato, dalla nomina del 12 dicembre 2022 fino al 31 dicembre 2023, le segnalazioni sono state **127**. Nel 2024 sono scese a **98**, mentre fino al 30 agosto 2025 ne sono arrivate **44**, portando il totale complessivo a **1140** segnalazioni.

Il dato statistico è indicativo, ma non esaustivo, di una "condizione sociale" in cui tale istituzione meriterebbe indubbiamente di essere più attenzionata e divulgata.

Il calo numerico delle segnalazioni nel secondo mandato è derivato, per una parte, da alcuni anni di "*Vacatio istituzionale*" (oltre tre anni) della figura del Garante che ha inciso profondamente sulla sensibilizzazione, promozione e consapevolezza da parte dei cittadini calabresi di una presenza così importante per il territorio.

D'altra parte, ha giocato un ruolo importante la nomina di altri Organismi di garanzia, figure importanti per il territorio che hanno contribuito a smaltire, ognuno per la propria competenza, decine di segnalazioni che altrimenti sarebbero confluite nell'Ufficio del Garante per l'Infanzia.

Con il termine di "segnalazione" si intende una comunicazione formale da parte di un soggetto individuale (il Minore d'età stesso, un familiare, un parente, un vicino di casa e qualsiasi altro cittadino, il tutore) o collettivo (scuole, ospedali, strutture di accoglienza, altri servizi, associazionismo, ecc.), i quali ritengono indispensabile, oltre che legittimo, riferire di una possibile situazione di "*rischio di pregiudizio*" o di "*pregiudizio*" in cui incorre un bambino o un adolescente, che incide gravemente sui suoi diritti, anche relazionali, tra i quali il diritto alla vita e alla integrità psicofisica (artt. 6 e 19 Convenzione di New York, art. 32 Cost.), il diritto a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (art. 1 L. 149/01), il diritto al bigenitorialità (art. 1 L. 54/06), il diritto a non essere allontanato dai genitori contro la loro volontà, salvo una decisione giudiziaria presa in conformità con le leggi di procedura applicabili (art. 9 Convenzione di New York).

La casistica affrontata dal Garante è stata oltremodo eterogenea, con prevalenza di quelle pervenute, come tipologia, da parte dei **genitori** e, come problematica, con prevalenza **scolastica**. Ampia e, in alcuni casi, complessa in considerazione dei numerosi ambiti di intervento su cui si è sviluppata la tutela del Minore.

IL SUPPORTO TECNICO DEGLI AVVOCATI

L'avv. Maria Rita Stilo

Rivesto il ruolo di professionista esterna incaricata di fornire supporto tecnico-giuridico agli Organi di garanzia della Regione Calabria. In particolare, collaboro con lo staff del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, dott. Antonio Marziale, offrendo il mio contributo specialistico nella tutela dei diritti fondamentali dei minori.

La mia attività si concentra sull'analisi e la gestione di segnalazioni che riguardano ambiti estremamente delicati, quali la salute, l'istruzione e la protezione giuridica dei soggetti vulnerabili. Opero nel rispetto delle norme che regolano le prerogative del Garante, partecipando attivamente a un dialogo costante con cittadini, associazioni, enti e istituzioni, che segnalano situazioni critiche connesse all'infanzia e all'adolescenza.

Seguo ogni fase del procedimento: dalla ricezione della segnalazione, alla sua istruttoria, fino alla definizione finale, secondo una metodologia conforme alle Linee guida dell'Autorità Garante Nazionale. In assenza di manifesta infondatezza o incompetenza, richiedo sempre al segnalante documentazione completa e identificazione personale, così da garantire la serietà e l'efficacia dell'intervento.

Il mio lavoro richiede un monitoraggio costante dei procedimenti, per poter affrontare con prontezza le problematiche più urgenti. Le situazioni trattate finora hanno riguardato, in larga parte, violazioni di diritti in ambito familiare, scolastico, sanitario e assistenziale. In questi casi, ho contribuito ad attivare l'intervento delle autorità competenti, promuovendo allo stesso tempo iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte agli adulti e agli operatori del settore.

Particolare attenzione ho dedicato al diritto all'istruzione, spesso minacciato da difficoltà strutturali come la distanza degli istituti scolastici, l'assenza di trasporti adeguati, la mancanza di docenti di sostegno e le carenze organizzative delle autonomie scolastiche, specialmente nelle aree interne e periferiche della Calabria. In questi casi, l'obiettivo è stato sempre quello di evitare danni irreversibili sul piano educativo, nella convinzione che il principio costituzionale dell'uguaglianza sostanziale vada garantito con interventi concreti e tempestivi.

Mi sono anche occupata della promozione della mediazione scolastica, non solo come strumento per gestire conflitti o rispondere a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ma come vero e proprio paradigma culturale, capace di promuovere relazioni basate su rispetto, dialogo e responsabilità.

In ambito familiare, ho gestito situazioni complesse di conflitto tra genitori e figli, spesso in presenza di rischi per l'incolumità del minore o problematiche legate alla responsabilità genitoriale. In questi contesti, abbiamo attivato percorsi di mediazione familiare e incontri protetti con il supporto di operatori qualificati, nel rispetto del diritto alla relazione familiare, anche in contesti altamente conflittuali.

Non sono mancate situazioni in cui è stato necessario sollecitare l'attuazione di provvedimenti giudiziari rimasti inattuati, oppure intervenire per la tutela sanitaria di minori affetti da patologie rare e complesse, vigilando sull'erogazione delle prestazioni sociosanitarie e richiedendo interventi urgenti per garantire l'accesso a farmaci salvavita e cure appropriate.

Tutta l'attività svolta si inserisce nel quadro tracciato dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che già nel 2019 aveva evidenziato l'urgenza di colmare i divari territoriali nell'accesso ai servizi essenziali. La mancata adozione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) continua, purtroppo, a generare profonde diseguaglianze tra le regioni italiane. In questo scenario, l'azione del Garante – e il mio contributo professionale all'interno del suo Ufficio – risultano essenziali per garantire un'effettiva applicazione dei diritti sanciti a livello internazionale, nazionale e regionale.

Con passione e senso di responsabilità, metto ogni giorno la mia competenza giuridica al servizio della promozione e protezione dei diritti dei minori. Credo fortemente in un approccio integrato, multidisciplinare e umano, che sia capace di offrire risposte concrete e tempestive alle fragilità che ancora oggi toccano tanti bambini e adolescenti nel nostro territorio.

L'avv. Stefania Valente

Nel corso dell'annualità in considerazione, di supporto consulenziale agli Organi di Garanzia della Regione Calabria, ho avuto modo di osservare un quadro complesso e stratificato relativo alla tutela dei diritti dei minori, che ha imposto un'attenta riflessione sui limiti strutturali e sulle criticità sistemiche del territorio. L'analisi delle segnalazioni pervenute all'Ufficio del Garante ha evidenziato cinque principali aree problematiche, che, per la loro frequenza, intensità e rilevanza giuridica, ritengo meritino un approfondimento.

Una prima, significativa criticità riguarda la tutela del legame genitoriale in ambito penitenziario. In particolare, numerose segnalazioni hanno riguardato l'assegnazione di genitori detenuti a istituti di pena distanti dalla residenza familiare, con conseguente compromissione del diritto del minore alla continuità affettiva. Tale diritto, riconosciuto sia a livello interno che sovranazionale (art. 8 CEDU, art. 30 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), impone agli ordinamenti nazionali di adottare misure volte a preservare la relazione genitoriale anche in condizioni di restrizione della libertà personale. Il legislatore italiano, attraverso l'Ordinamento Penitenziario (in particolare agli artt. 15, 18, 28 e 61), ha previsto strumenti che tutelano tale legame, seppure con modalità compatibili con le esigenze di sicurezza e ordine pubblico. Degna di nota è la recente pronuncia della Corte costituzionale (sent. n. 10/2024), la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della disciplina che preclude, in modo generalizzato, i colloqui visivi riservati tra detenuti e figli minori, ribadendo che il diritto all'affettività non è solo una prerogativa del detenuto, ma un interesse primario del minore.

La seconda area critica emersa concerne la tutela delle lavoratrici madri, con particolare riferimento ai casi di esposizione a rischi lavorativi incompatibili con la maternità e con la fase di allattamento. In questo ambito, ho riscontrato l'inadempienza dei datori di lavoro rispetto agli obblighi di valutazione e gestione del rischio ai sensi del D. Lgs. 151/2001 e del D. Lgs. 81/2008, configurandosi una violazione del diritto alla salute della madre e del neonato, tutelato dall'art. 32 della Costituzione. La giurisprudenza di legittimità (Cass. pen. n. 10448/2010) ha chiarito che la responsabilità datoriale non può essere esclusa in caso di mancata adozione di misure protettive, anche qualora l'evento

dannoso non si sia verificato, sottolineando l'importanza del principio di prevenzione quale cardine della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La terza area di criticità ha riguardato l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che rappresentano una minaccia crescente per l'integrità psicofisica dei minori e per il loro diritto all'istruzione. Ritengo che la piena attuazione del principio di inclusione, sancito dalla Legge 104/1992 e rafforzato dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con L. 18/2009), richieda un impegno coordinato di istituzioni scolastiche, famiglie e servizi territoriali, nella prospettiva della cosiddetta comunità educante. La normativa vigente prevede strumenti e protocolli finalizzati a garantire la partecipazione attiva e paritaria di tutti gli studenti, nonché misure specifiche per la prevenzione e il trattamento degli episodi di bullismo. La giurisprudenza più recente (Cass. civ. n. 163/2021) ha riconosciuto che il bullismo costituisce non solo una violazione disciplinare, ma anche un illecito civile e penale, che può configurare il reato di violenza privata, evidenziando la responsabilità solidale dell'istituzione scolastica in caso di omissione nella vigilanza.

Una quarta criticità di estrema rilevanza riguarda la carenza strutturale, in Calabria, di comunità educative specializzate per minori affetti da disturbi psichiatrici, dipendenze patologiche o autori di reato. La presa in carico di tali soggetti richiede un approccio interdisciplinare e tempestivo, fondato sulla collaborazione tra neuropsichiatria infantile, servizi sociali, autorità giudiziaria minorile e istituzioni scolastiche. Tuttavia, ho potuto constatare come il territorio regionale risulti fortemente deficitario, sia in termini di strutture residenziali qualificate che di servizi di prossimità, con conseguente ricorso a collocamenti extraregionali che compromettono la continuità terapeutica e l'efficacia del percorso rieducativo. Il principio di territorialità, enunciato anche nell'ambito del processo penale minorile, impone soluzioni locali in grado di evitare sradicamenti, frammentazioni e ulteriori traumi. L'assenza di una rete di accoglienza adeguata compromette non solo il diritto alla salute e all'educazione, ma anche il principio della minima offensività della risposta sanzionatoria in età evolutiva.

Infine, la problematica più grave e strutturale emersa in questa annualità riguarda l'assenza, in Calabria, di reparti ospedalieri di neuropsichiatria infantile. In un contesto già

fortemente segnato da disuguaglianze socioeconomiche, povertà educativa e carenza di servizi, la mancanza di presidi specialistici regionali per l'emergenza psichiatrica minorile rappresenta una vera e propria emergenza sanitaria. I dati forniti dalla SINPIA (2024) indicano un incremento esponenziale dei disturbi del neurosviluppo (in particolare disturbi dello spettro autistico, ADHD, disturbi del linguaggio e dell'apprendimento), aggravati dagli effetti psico-sociali della pandemia da COVID-19, che ha prodotto un aumento del 27% di comportamenti autolesivi e tentativi di suicidio nella fascia adolescenziale. La letteratura scientifica conferma che l'intervento precoce e integrato costituisce un fattore protettivo decisivo, mentre l'assenza di reparti regionali costringe le famiglie a lunghi viaggi, frammentazioni assistenziali e accessi tardivi, con gravi ripercussioni sul piano prognostico. La prevenzione del suicidio, seconda causa di morte tra i giovani dai 15 ai 24 anni, non può prescindere dalla presenza di strutture ospedaliere dedicate, in grado di garantire diagnosi tempestiva, trattamento multidisciplinare e presa in carico globale del minore e del suo contesto di vita.

Alla luce delle suddette criticità, ritengo indispensabile che le istituzioni regionali, in sinergia con gli enti locali, l'Ufficio del Garante e le agenzie educative e sanitarie del territorio, promuovano un piano organico e strutturato di potenziamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, ispirato al principio del superiore interesse del minore e orientato alla piena attuazione dei diritti fondamentali riconosciuti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali.

CONVEGNI, ENCOMI, PATROCINI, EVENTI

L'AGENDA DEL GARANTE

Durante lo svolgimento dell'attività nel corso del 2025, intensa è stata la partecipazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria a convegni e altri eventi, sia come relatore sia come promotore di dibattito e approfondimento di tematiche minorili, come di seguito elencati:

13 gennaio 2025

Il Garante partecipa alla Cerimonia del Giuramento Solenne degli Allievi Carabinieri del 3° ciclo del 143° Corso formativo, intitolato al Carabiniere M.O.V.M. Domenico Bondi presso la Caserma "Fava e Garofalo" sede della Scuola Allievi Carabinieri.

14 gennaio 2025

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

15 gennaio 2025

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

21 gennaio 2025

Il Garante partecipa al Tavolo Tecnico sulle Vulnerabilità sui "Minori Stranieri non Accompagnati" presso il Salone degli Stemma del Palazzo del Governo.

23 gennaio 2025

Il Garante partecipa all'audizione della seduta della Terza Commissione consiliare – Sanità, attività sociali,

culturali sulla Proposta di Legge n. 237/12[^] di iniziativa dei Consiglieri L. De Francesco, S. Cirillo sulle "Politiche di Prevenzione e di contrasto allo sfruttamento e agli abusi in danno di minori".

24 gennaio 2025

Il Garante partecipa alla riunione di coordinamento e allineamento sul progetto "Per un'equità digitale al femminile: contrasto ai Bias di Genere nel trattamento dei dati personali" organizzata dalla Fondazione Magna Grecia.

25 gennaio 2025

Il Garante partecipa all'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2025 presso la Corte di Appello, Aula di Corte d'Assise.

28 gennaio 2025

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

29 gennaio 2025

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

30 gennaio 2025

Il Garante partecipa su Telelombardia a "ICEBERG".

1° febbraio 2025

Il Garante relaziona sulla tematica del bullismo presso l'Aula Magna del Plesso della Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Montebello Ionico.

3 febbraio 2025

Il Garante premia gli alunni dell'I.C. Carducci-da Feltre durante l'evento "I ragazzi incontrano il Garante" presso la sala Consiliare del Palazzo Campanella.

3 febbraio 2025

Il Garante partecipa alla terza edizione de "La memoria e l'impegno – Premio Lilia Gaeta" presso la Sala "F. Monteleone" del Consiglio Regionale della Calabria.

5 febbraio 2025

Il Garante partecipa su RTV alla trasmissione "Reggio Politik".

7 febbraio 2025

Il Garante partecipa al Consiglio Comunale aperto presso l'Auditorium "Giovanni Trecroci" di Villa San Giovanni (RC) avente come ordine del

giorno "Infanzia e adolescenza: emergenza educativa e sociale. Patto educativo tra istituzioni e terzo settore per rispondere in modo efficace con una messa a sistema di azioni condivise. Discussione e determinazioni.

Il Garante interviene come relatore sulla tematica del Cyberbullismo organizzato dal Liceo T. Gulli di Reggio Calabria.

8 febbraio 2025

Il Garante partecipa a Crotone per l'Insediamento del Presidente SOROPTIMIST, dott.ssa Maria Lucia Cosentino.

12 febbraio 2025

Il Garante partecipa all'evento "Calzini Spaiati" organizzato dal CPO del Comune di Calanna presso l'I.C. Radice Alighieri di Catona di Reggio Calabria.

Il Garante interviene alla cerimonia "Benemerenze Sportive 2025" presso l'Aula Magna "A. Quistelli" dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria organizzata dal CONI.

12 febbraio 2025

Il Garante interviene in qualità di relatore alla Conferenza sul tema "La solitudine giovanile: sfide e prospettive" presso l'Istituto Liceo Giulio Cesare di Roma.

24 febbraio 2025

Il Garante interviene da remoto in qualità di relatore al Convegno su "Applicazione Linee di indirizzo Ministeriali per migliorare l'accoglienza nei servizi residenziali per minori" presso la Sala Verde della Cittadella Regionale di Catanzaro.

25 febbraio 2025

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

26 febbraio 2025

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

15 marzo 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso la Sala del Consiglio Comunale del Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte alla Conferenza dal Titolo: "Social media: l'impatto del loro utilizzo sulla psiche dei più giovani. Un focus sulle possibili correlazioni con l'aumento dei casi di violenza tra gli adolescenti" organizzato dall'Associazione Culturale Tommaso Campanella.

21 marzo 2025

Il Garante interviene come relatore sulla tematica del bullismo organizzato dal Comune di San Roberto presso il Telesia Museum di San Roberto.

5 aprile 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso la scuola secondaria di primo grado I.C. Radice Alighieri di Catona di Reggio Calabria dal titolo "Educazione Digitale per un Web Sicuro".

5 aprile 2025

Il Garante partecipa alla cerimonia del 173° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato presso l'Aula Magna "A. Quistelli" dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

11 aprile 2024

Il Garante presenta la Relazione Annuale anno 2024 presso la Sala Federica Monteleone del Consiglio Regionale della Calabria.

12 aprile 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso la Sala Cenacolo dell'ITTS "Ercolino Scalfaro" Piazza Matteotti Catanzaro alla Prima edizione Premio Speciale "Lucia Abiuso".

14-15 aprile 2025

Il Garante partecipa alla riunione di coordinamento e allineamento sul progetto "Per un'equità digitale al femminile: contrasto ai Bias di Genere nel trattamento dei dati personali" organizzata dalla Fondazione Magna Grecia.

30 aprile 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso l'Istituto Francesco Algarotti di Venezia per trattare il tema "L'adolescenza davanti alla sfida dell'intelligenza artificiale".

5 maggio 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso la Sala Nicholas Green - Polo Culturale presso il Consiglio regionale della Calabria all'Evento di presentazione del rapporto CRC dal titolo "I diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia" - Calabria – Dati, politiche e dialogo verso processi trasformativi.

05 maggio 2025

Il Garante partecipa alla Riunione Plenaria organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia da remoto.

9 maggio 2025

Il Garante partecipa alla presentazione del Progetto Campus del Mediterraneo presso l'Aula Magna "A. Quistelli" dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

12 maggio 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso la Sala Federica Monteleone presso il Consiglio regionale della Calabria al Convegno "Il Merito come chiave del successo" in occasione della presentazione del Bando Onore al merito VII edizione –

per il conferimento di borse di studio per la preparazione ai concorsi militari.

15 maggio 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso l'Istituto Ten. Col. Giovanni Familiari di Melito Porto Salvo presso l'Aula Magna.

16 maggio 2025

Il Garante partecipa alla cerimonia di inaugurazione della Stazione Carabinieri di San Ferdinando.

17 maggio 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore al Convegno "Il dolore silenzioso degli adolescenti: l'importanza si chiedere aiuto" presso l'Aula Magna Auditorium "Giovanni Trecoci" di Villa San Giovanni (RC) organizzato dall'I.S. "L. Nostro – L. Repaci".

21 maggio 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso l'I. C. Montalto Uffugo – Taverna per la Giornata conclusiva del progetto "Giochiamo i diritti".

23 maggio 2025

Il Garante partecipa in qualità di relatore presso l'auditorium "G. Vocisano" di Delianuova alla Giornata Regionale Educazione Legalità dal Titolo "Non c'è pace senza giustizia".

11 giugno 2025

Il Garante partecipa alla Conferenza "III Indagine sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia" promossa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

11 giugno 2025

Il Garante partecipa alla Relazione Annuale del Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità.

11 giugno 2025

Il Garante partecipa alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza e l'Adolescenza presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

11 settembre 2025

Il Garante partecipa alla cerimonia di cessione e assunzione del comando della Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria.

16 settembre 2025

Il Garante partecipa alle celebrazioni mariane per la Solennità di Maria SS.

Madre della Consolazione, Patrona di Reggio Calabria.

19 settembre 2025

Il Garante è stato invitato a partecipare da remoto al "Gruppo di lavoro interosservatorio sui servizi educativi per la prima infanzia" dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

24 settembre 2025

Il Garante partecipa alla sessione tecnica, dal titolo: "Thematic Session on Unaccompanied Migrant and Refugee Minors", che si è tenuta presso la Delegazione della Regione Canarie a Bruxelles.

2-3 ottobre 2025

Il Garante partecipa alla Conferenza Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza, organizzata dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

ENCOMI

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Cav. Prof. Antonio Marziale, durante il suo mandato relativo al 2025 ha conferito i seguenti Encomi:

- Agli studenti dell'I. C. Carducci-da Feltre di Reggio Calabria, che nella prestigiosa aula di Palazzo Madama sono stati premiati – unica scuola calabrese – tra i sette progetti vincitori della sedicesima edizione del concorso Testimoni dei Diritti, anno scolastico 2023/2024 ed alla Dirigente Scolastica Sonia Barberi e a tutto il corpo docente ed ai collaboratori di ogni ordine e grado, per il quotidiano lavoro svolto.
- All'I.C. Statale “Sofia Alessio-Contestabile-Monteleone-Pascoli” di Taurianova, diretto dalla Dott.ssa Maria Concetta Muscolino, per la costante apertura alla diffusione della cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con iniziative socioculturali ponderate e qualificate, che si collocano oltre l'esercizio didattico e coinvolgono l'intero corpus scolastico all'insegna della corretta integrazione di tutte le sue componenti.
- All'Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria, al Magnifico Rettore Prof. Giuseppe Zimbalatti, per le qualificate politiche di orientamento offerte ai maturandi e per l'elaborazione di piani di studio, supportati da un corpo docente di elevato profilo, che motivano le giovani generazioni a formarsi nella propria terra e auspicabilmente a rimanerci, in un fiorire di discipline anche umanistiche con al centro la Famiglia e l'Educazione.
- Al Liceo di Scienze Umane “Tommaso Gullì” di Reggio Calabria, diretto dal Prof. Francesco Praticò, per la cooperazione continua e costante con l'Ufficio del Garante, per la disponibilità verso questa Istituzione, sintomo di conoscenza e rispetto per tutto ciò che essa rappresenta sul territorio e per l'apertura al sapere scientifico altamente qualificata a vantaggio della formazione dei propri studenti.
- All'associazione B.A.C.A. (Bikers Against Child Abuse) – “Motociclisti Contro l'Abuso sui Bambini” – Reggio Calabria Chapter, quotidianamente impegnati con

profonda sensibilità e dedizione nel nostro territorio a creare un ambiente più sicuro per i bambini vittime di abuso, affinché non abbiano più paura del mondo in cui vivono, attraverso una rete di sicurezza che coinvolge anche gli adulti di prossimità.

- Alla Dott.ssa Loredana Giannicola, Coordinatrice Regionale dei Dirigenti Tecnici dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, prezioso, qualificato e costante riferimento del Nostro Ufficio per la rimozione degli ostacoli che si frappongono tra i Minori e il loro insindacabile diritto allo studio e alla fruizione di tutti i servizi ad esso connessi.
- Al Dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, editore di Reggio Tv, che rinunciando a redditizie inserzioni pubblicitarie, mai ha permesso la messa in onda di contenuti impropri rispetto alle esigenze psicoemotive dei fruitori minorenni, agevolando il percorso di approvazione del Codice di autoregolamentazione Tv e Minori, essendo stato il Garante tra i tecnici designati dal Ministro delle Comunicazioni all'elaborazione del testo divenuto riferimento legislativo.
- Al Comitato Donne Reggine, presieduto dalla Dott.ssa Sabina Cannizzaro, per la priorità sensibilmente conferita alle problematiche minorili attraverso preziose iniziative volte ad agevolare la comprensione dei fenomeni che attanagliano direttamente bambini e adolescenti o i loro adulti di prossimità, come le madri in carcere o le vittime di femminicidio.
- All'Amministrazione Comunale della Città di Taurianova, guidata dal Sindaco Rocco Biasi, per l'aggiudicazione e la mirabile gestione della "Capitale Nazionale del Libro 2024", nel corso delle cui manifestazioni ampio spazio è stato conferito ai Diritti dei Minori, in special modo quelli emarginati dall'accesso alla cultura e quelli coinvolti nella piaga della dispersione scolastica.
- All'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, alla Direttrice Generale Maria Dattola, che nella sua unicità sollecita maturandi e giovani di ogni parte del mondo, anche connazionali, a scegliere la Calabria quale porta di ingresso della propria formazione, accompagnati da un corpo docente di elevato profilo in discipline che mettono la centralità e la dignità degli esseri umani al centro di ogni piano didattico.

- Per avere dato corpo alla Società Sportiva Bocale Calcio - ADMO, di alto valore educativo e sociale, dimostrando nel corso della propria attività, attraverso l'impegno costante sul territorio, l'inclusione dei giovani e la promozione dei principi di solidarietà, legalità e rispetto. L'aggregazione ha saputo distinguersi non solo per i risultati agonistici, ma per l'importante funzione formativa svolta in favore della comunità. La società si è contraddistinta per la capacità di coniugare l'etica sportiva con l'impegno civile, favorendo la crescita sana delle nuove generazioni e rappresentando un esempio virtuoso di come lo sport possa essere strumento di coesione sociale, prevenzione del disagio giovanile e valorizzazione del talento. E per aver inoltre inserito nelle divise la bandierina di Palestina, a memoria delle migliaia di bambini trucidati nell'eccidio di Gaza. Per tali motivi, si esprime profonda gratitudine a FILIPPO COGLIANDRO e si tributa il presente riconoscimento quale segno tangibile di stima e apprezzamento per l'operato svolto con dedizione, passione e responsabilità.

PATROCINI

Nel corso del 2025 il Garante ha concesso il "patrocino morale" ai seguenti eventi:

29 aprile 2025

Concessione Patrocino Morale dall'Associazione Arborescienza con sede in Montalto Uffugo (CS), per l'iniziativa che si è tenuta presso la Scuola Primaria "G. Stancati" di Rende, Cosenza dal titolo - "Seminario di informazione: sportello di tutela legale destinato ai portatori di neurodiversità nel mondo del lavoro, della scuola, delle relazioni umane e sociali.

9 maggio 2025

Concessione Patrocino Morale al dott. Alessandro Padovani rappresentante legale Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS per l'iniziativa "Minori Stranieri non accompagnati - strumenti di tutela garantiti dalla Legge Zampa 47/2017 azioni integrate a supporto, che si è svolta presso l'Istituto Universitario Pratesi di Soverato.

21 giugno 2025

Concessione Patrocino Morale alla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Pizzo dott.ssa Ceravolo Tiziana, in occasione della

realizzazione dell'iniziativa "Giornata del sole" che si è svolta presso la località di Marinella di Pizzo (VV).

Concessione Patrocino Morale al dott. Marino Vincenzo in qualità di legale rappresentante di sindaco Comune Capofila Associazione Sila Solidale, per il progetto "*SILA PARTECIPE*" come richiesto dall'Avviso della Regione Calabria P.Art.E.C.I.P.O., Programmi Articolati in Periferie Organizzate – 2025 e presentato dall'Associazione di Comuni SILA Solidale della durata di trenta mesi.

Patrocino Permanente

Concessione Patrocino Morale Permanente all'Associazione Culturale Soroptmist Club di Crotone rappresentato dalla Presidente dott.ssa Maria Lucia Cosentino.

Patrocino Permanente

Concessione Patrocino Morale Permanente alla Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS rappresentato dal Direttore Generale dott. Alessandro Padovani.

EVENTI ORGANIZZATI DAL GARANTE

Nel corso del suo secondo mandato, il Garante ha tenuto due importanti eventi per rendere pubblico il suo impegno e il suo lavoro a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

20 marzo 2024

Il Garante presenta la sua "Relazione Annuale" sull'attività del 2023 presso la sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale della Calabria.

11 aprile 2025

La Relazione Annuale sull'attività svolta dal Garante nel 2024 è stata organizzata presso la sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale della Calabria."



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

2023

SALUTI ISTITUZIONALI

DOTT. FILIPPO MANCUSO

Presidente del Consiglio regionale della Calabria

PROF.SSA GIUSEPPINA PRINCI

Vicepresidente della Giunta regionale della Calabria

INTERVIENE

DOTT. ROBERTO DI PALMA

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

RELAZIONA

CAV. PROF. ANTONIO MARZIALE

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

MERCOLEDÌ
20
MARZO
2024
ORE 15.30

SALA "F. MONTELEONE" - PALAZZO CAMPANELLA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - REGGIO CALABRIA

UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

EVENTI ORGANIZZATI DAL GRANTE



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

2024

IL MURO DEI DIRITTI



APRE I LAVORI
DOTT. ROBERTO DI PALMA
Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni
di Reggio Calabria

RELAZIONA
CAV. PROF. ANTONIO MARZIALE
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

INTERVIENE
PROF.SSA CATERINA CAPPONI
Assessore alle Politiche sociali e giovanili
della Regione Calabria

CONCLUDE
ON. DOTT. FILIPPO MANCUSO
Presidente del Consiglio regionale
della Calabria

VENERDÌ
11
APRILE
2025
ORE 15.00

SALA "F. MONTELEONE" - PALAZZO CAMPANELLA
SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
Via Cardinale Portanova - Reggio Calabria

EVENTI ORGANIZZATI DAL GRANTE



On. Primo Ministro
BENJAMIN NETANYAHU
Repubblica di Israele
mocsea@moc.gov.il

p.c. S.E. JONATHAN PELED
Ambasciatore di Israele in Italia e San Marino
consular4@roma.mfa.gov.il

On. Ministro
ANTONIO TAJANI
Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
ministero.affariesteri@cert.esteri.it

S.E. LUCA FERRARI
Ambasciatore della Repubblica Italiana in Israele
amb.telaviv.archivio@cert.esteri.it

Reggio Calabria, 25 luglio 2025

Signor Primo Ministro Netanyahu,
mi chiamo Antonio Marziale, sono un docente universitario di sociologia e ricopro da due mandati il ruolo di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, eletto dal Consiglio Regionale.

Ho fondato a Milano, nel 2001, l'Osservatorio sui Diritti dei Minori, che da allora presiedo e che, nel tempo, ha determinato buoni risultati, grazie ad una collaborazione fitta e costante con le istituzioni legislative e di governo.

Il mio incarico istituzionale non è apicale, non fa parte dei "potentati", è piuttosto di servizio ai più piccoli, anzi spesso con le stesse istituzioni si scontra per la mancata applicazione dei diritti di tutti i bambini, ma forse è più rappresentativo e avvertito dall'opinione pubblica, proprio perché rappresenta le esigenze della gente comune, dal basso.

Chi riveste il mio ruolo, ogni giorno lavora per impedire che anche solo un bambino possa morire per qualsivoglia disfunzione dei servizi. A Gaza, invece, i bambini arrivano sani e muoiono di fame o colpiti da armi da fuoco. Questa non è guerra, è sterminio!

Nel mio Paese, l'Italia, conformi all'iniziativa dell'UNESCO, celebriamo ogni anno la "Giornata della memoria", dedicata alle vittime innocenti dell'olocausto nazista: perché proprio il popolo che ha patito l'ingiustizia di una barbarie, oggi, è insensibile verso gli innocenti della Palestina? Perché non colpisce soltanto l'organizzazione terroristica di Hamas e lascia morire, invece, ignari bambini? Sono domande semplici, tuttavia mi piacerebbe poterne parlare con Lei.

Le chiedo, Signor Primo Ministro, di volermi ricevere.

Quando si riveste un ruolo come il mio, non si è tutori soltanto dei diritti dei bambini del proprio territorio, ma ci si deve occupare di tutti, anche perché la Dichiarazione Onu li riconosce cittadini del mondo.

La prego di voler accogliere la mia semplice richiesta, ed in fiduciosa attesa porgo

Distinti Saluti

